



L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2021



L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2021

A cura di Alberto Sturla e Stefano Trione

Redazione dei testi

Alberto Sturla:

Andamento congiunturale dell'agricoltura, Pesca e acquacoltura, Ambiente e risorse naturali, Politica agricola, Covid-19 e sistema agroalimentare.

Stefano Trione:

Economia e agricoltura, Sistema agroindustriale, L'agricoltura ligure attraverso la RICA, Diversificazione, Prodotti di qualità, Glossario.

Progetto grafico e realizzazione

Pierluigi Cesarini

Foto

Silvia Benatti, Nico Gaggero, Adobe Stock

Si ringrazia Nadia Marchetti per la rilettura dei testi.

Si ringrazia, inoltre:

Daniele Acquapendente, Marco Amato Alessandro Bursani, Domenico Casella, Mirvana Feletti, Andrea Guardavilla, Riccardo Jannone, Francesco Licciardo, Stefano Morassutti, Damiano Penco, Paolo Piatto, Nicoletta Rossi, Roberta Sardone, Federica Serra, Roberto Solazzo, Serena Tarangoli.

Il rapporto è stato completato nel mese di maggio 2021

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it/publicazioni-scientifiche/>

È consentita la riproduzione citando la fonte.

L'edizione 2021 dell'opuscolo "L'agricoltura della Liguria in cifre" offre al lettore la consueta fotografia del settore agroalimentare ligure, collocato nel contesto più ampio dell'economia regionale. La pubblicazione descrive un'agricoltura capace di esprimere produzioni di qualità, di crescente successo nei mercati nazionali ed esteri, con eccellenze sempre più orientate alla multifunzionalità, tramite l'integrazione delle attività esperienziali e di marketing capaci di svelare la matrice identitaria lungo tutta la filiera. Malgrado la carenza, in alcuni casi, di infrastrutture funzionali, l'intraprendenza dei nostri imprenditori è evidente, come dimostrano le innumerevoli aziende di piccole dimensioni o delle aree interne, che non possono usufruire di hub produttivi. Proprio la dinamicità,

unitamente alla propensione all'innovazione e alla digitalizzazione, hanno contrastato gli effetti negativi della pandemia portando in molti casi a ripensare le politiche aziendali anche in chiave di una maggiore sostenibilità. Il supporto al comparto agroalimentare di Regione Liguria è stato potenziato sin dalle prime fasi emergenziali, con l'attivazione di rapidi sostegni pari a oltre 6 milioni di euro, proseguendo sia con l'apertura di diverse misure del PSR sia con i confronti con i vari livelli istituzionali e con le associazioni di categoria, per gettare le basi dell'agricoltura del futuro. Regione Liguria ha poi ulteriormente incrementato, in questi mesi, la promozione dei prodotti liguri e delle esperienze offerte da agriturismi, fattorie didattiche e aziende ittiche per sostenere

tutto il comparto agroalimentare e aumentare la consapevolezza dei cittadini nel consumo responsabile. Le sfide di oggi per una ripartenza efficace vanno definite nel raggio della programmazione al 31 dicembre 2022 che prevede, oltre alla tradizionale dotazione finanziaria del FEASR anche le risorse aggiuntive del dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (Next Generation EU).

Ringrazio quanti hanno contribuito alla stesura di questa pubblicazione, che comporta il coinvolgimento della Sede centrale e di due Postazioni Regionali del Centro di Politiche e Bioeconomia del CREA, nonché dei funzionari regionali del Dipartimento Agricoltura, Turismo, Formazione e Lavoro che contribuiscono all'aggiornamento di parte dei dati esposti.

Alessandro Piana

Vicepresidente della Giunta Regionale & Assessore all'Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca, Acquacoltura, Sviluppo dell'Entroterra, Associazionismo comunale, Escursionismo e Tempo Libero, Marketing e Promozione Territoriale, Parchi, Gestione e riforma dell'Agenzia In Liguria, Promozione dei prodotti liguri, Programmi comunitari di competenza





INDICE

ECONOMIA E AGRICOLTURA

Popolazione e superficie agricola	pag. 10
Prodotto interno lordo e valore aggiunto	pag. 14
Occupazione	pag. 17

ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA

Andamento agrometeorologico	pag. 22
Risultati produttivi	pag. 24
Consumi intermedi	pag. 29
Investimenti	pag. 31
Mercato fondiario	pag. 32

PESCA E ACQUACOLTURA

Flotta regionale	pag. 36
Imprese di pesca e ittiturismo	pag. 38
Acquacoltura	pag. 40

SISTEMA AGROINDUSTRIALE

Industria alimentare e delle bevande	pag. 42
Cooperazione agroalimentare e reti di imprese	pag. 45
Scambi con l'estero	pag. 48
Distribuzione	pag. 50
Consumi alimentari	pag. 53

L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

Produttività e redditività aziendale	pag. 56
Margine lordo delle colture e degli allevamenti	pag. 60

AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo e rischio idrogeologico	pag. 64
Aree naturali protette	pag. 68
Uso dei prodotti chimici	pag. 71
Foreste	pag. 74

DIVERSIFICAZIONE

Attività di supporto e attività secondarie	pag. 82
Energie rinnovabili	pag. 86
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 88

PRODOTTI DI QUALITÀ

Agricoltura biologica	pag. 94
Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 97
Turismo enogastronomico e oleoturismo	pag. 109

POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 114
Spesa agricola regionale	pag. 117
Programma di sviluppo rurale	pag. 121

COVID-19 E SISTEMA AGROALIMENTARE

I settori più colpiti	pag. 126
La manodopera agricola	pag. 127
Misure d'emergenza anti Covid	pag. 128

GLOSSARIO

Glossario	pag. 132
-----------	----------





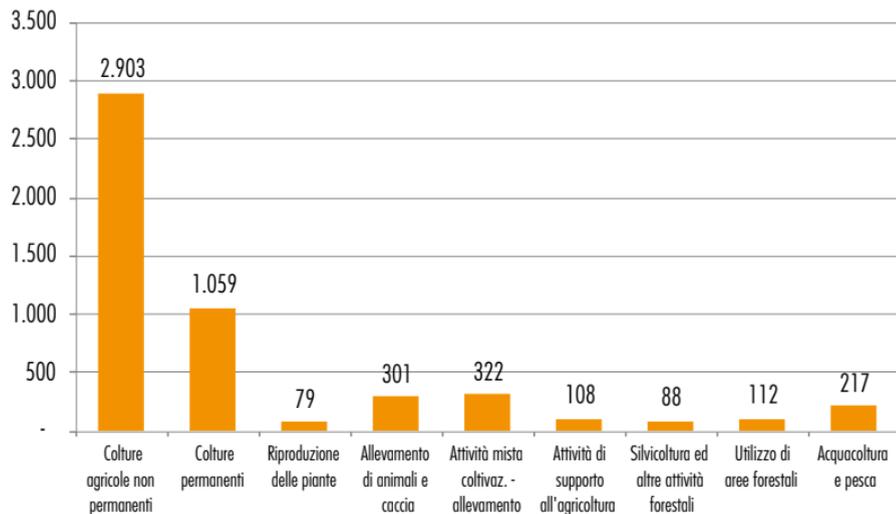
ECONOMIA E AGRICOLTURA

POPOLAZIONE E SUPERFICIE AGRICOLA

A fine 2019 la Liguria conta 1.524.826 abitanti (52,1% donne e 47,9% uomini) vale a dire, 8.154 persone in meno rispetto all'anno precedente. Il saldo demografico totale è da anni in calo a ragione dell'andamento del saldo naturale, dato dalla differenza tra i nati e i morti, che nel 2019 è negativo (-12.607 unità) rispetto al 2018. Il saldo migratorio interno ed estero risulta positivo (+4.477 persone) ma in diminuzione sul 2018 di circa 2.380 unità. Gli stranieri residenti sono 139.509, vale a dire 1.703 in più rispetto all'anno precedente, ma l'incremento è insufficiente a impedire il declino della popolazione complessiva.

Dal Registro ISTAT delle imprese agricole¹ emerge che nel 2018 la Superficie agricola utilizzata annessa alle aziende market core della Liguria è pari all'incirca a

Imprese agricole per attività economica principale (Ateco) nel 2018



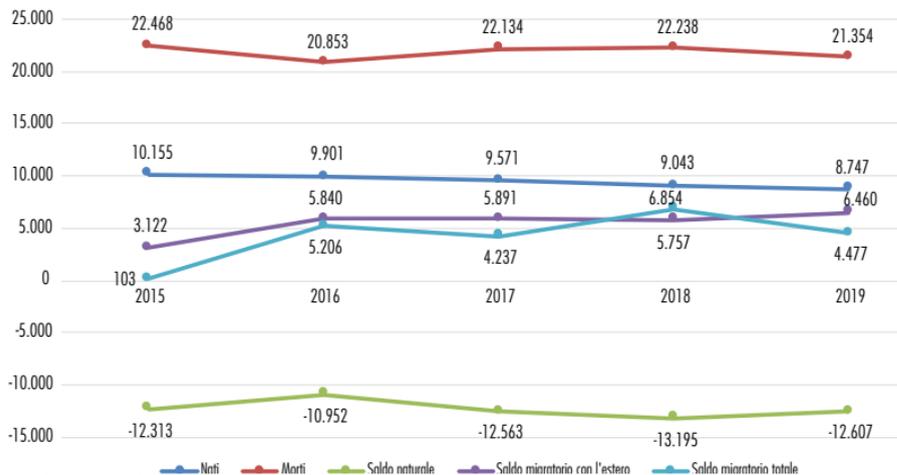
Fonte: ISTAT - Registro delle Aziende Agricole (Farm Register)

¹ Il Registro statistico delle imprese attive (ASIA) relativo all'agricoltura copre esclusivamente le imprese agricole che rappresentano la parte principale del settore che vende i suoi prodotti sul mercato, mentre le aziende agricole appartengono al Registro delle Aziende Agricole (Farm Register).

21.660 ettari, di cui poco più della metà relativi a foraggiere permanenti e circa un quarto a vigneti, oliveti, frutteti, nocciole-

ti, ecc. mentre una quota di poco inferiore (circa 5.000 ettari) sono rappresentati da seminativi, compresi quelli destinati alle

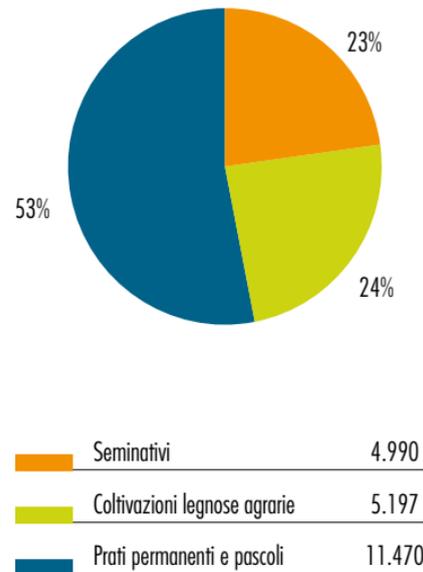
Bilancio demografico della Liguria nel periodo 2015-2019



Nota: dal 2018 popolazione da censimento con interruzione della serie storica.

Fonte: ISTAT

Superficie agricola utilizzata delle principali coltivazioni nel 2018



Fonte: ISTAT - Registro delle imprese attive (ASIA) Agricoltura

coltivazioni intensive orticole e floricole. Queste ultime rappresentano l'attività economica principale propria del maggior numero di imprese agricole in Liguria: circa 2.900, secondo il Registro sopra richiamato, mentre un altro considerevole numero di imprese (all'incirca un migliaio) è dedicato alle coltivazioni arboree.

A ragione del valore contenuto assunto dal denominatore² l'indice che esprime il rapporto tra la popolazione e la SAU assume un valore particolarmente elevato, all'incirca pari a otto volte la media nazionale e a quasi quattordici volte la media europea.

Popolazione residente in Liguria nel periodo 2015-2019



Fonte: ISTAT

² In questo caso la SAU è quella rilevata attraverso l'indagine campionaria ISTAT sulla Struttura e le produzioni delle aziende agricole (SPA) al 2016.

Rapporto popolazione superficie agricola* (abitanti/100 ha di SAU)



* popolazione al 31/12/2019; SAU al 2016

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, SPA 2016

Superficie, popolazione residente e densità abitativa

	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2019			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
		Maschi	Femmine	Totale			
Imperia	1.155	101.094	108.288	209.382	181,3	11,9	0,4
Savona	1.546	130.416	141.416	271.832	175,8	8,5	0,5
Genova	1.834	393.657	432.537	826.194	450,5	8,7	1,4
La Spezia	881	105.204	112.214	217.418	246,7	9,2	0,4
Liguria	5.416	730.371	794.455	1.524.826	281,5	9,1	2,5

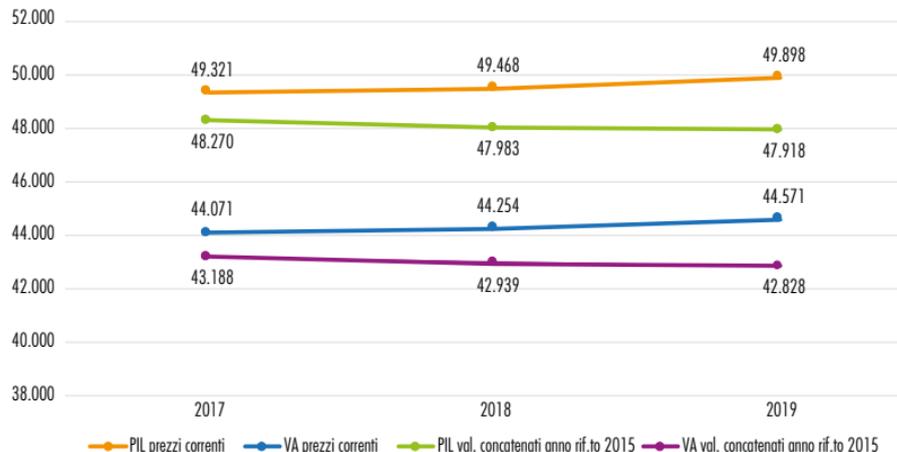
Fonte: ISTAT

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO

Il PIL della Liguria è di poco inferiore a 50 miliardi di euro nel 2019 mentre il Valore aggiunto è pari a 44,5 miliardi di euro correnti; in termini reali, entrambi gli indicatori evidenziano una seppur lieve variazione

negativa nel triennio 2017-2019. I relativi indici riferiti alla popolazione e agli occupati assumono valori più elevati (all'incirca +8-9%) rispetto alla media nazionale, ma sono comunque distanti dai valori medi dagli

Andamento del PIL e del valore aggiunto nel 2017-2019 (mio. euro)



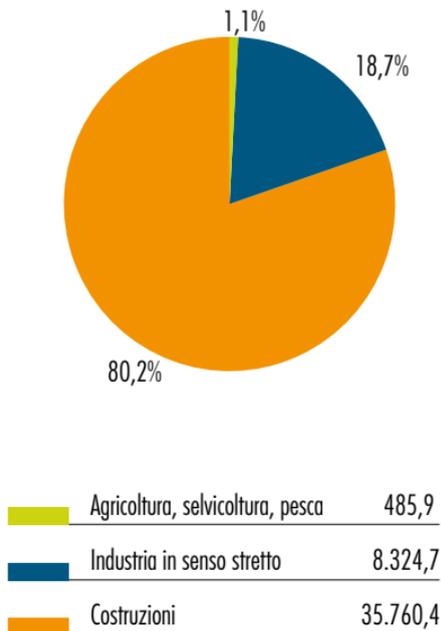
Fonte: ISTAT

Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2018-2019 (%)

	2018	2019
Piemonte	6,6	7,5
Valle d'Aosta	4,1	4,2
Liguria	7,3	9,2
Lombardia	6,6	6,0
Trentino Alto Adige	5,2	4,8
Veneto	7,9	10,3
Friuli Venezia Giulia	7,3	5,3
Emilia Romagna	5,4	4,2
Toscana	5,8	5,8
Umbria	14,3	8,9
Marche	10,7	9,5
Lazio	7,3	7,5
Abruzzo	9,6	15,5
Molise	17,5	15,7
Campania	24,9	21,8
Puglia	20,0	22,0
Basilicata	17,9	15,8
Calabria	30,6	23,4
Sicilia	22,5	24,3
Sardegna	19,3	12,8
Italia	11,8	11,4

Fonte: ISTAT

Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2019 (prezzi correnti, mio. euro e %)

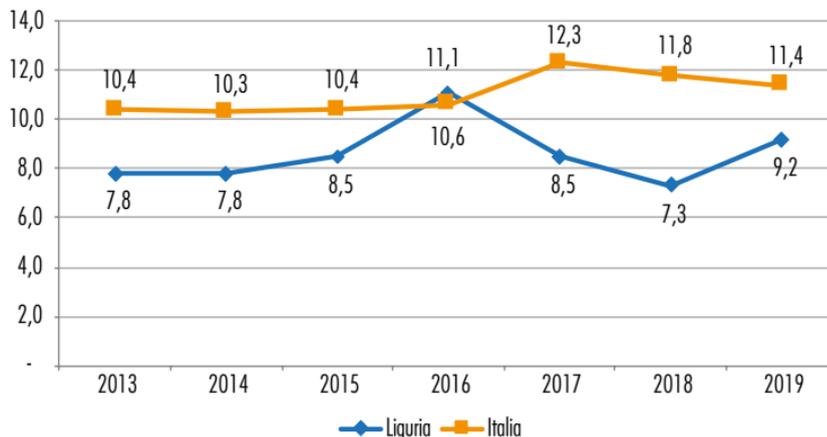


Fonte: ISTAT

stessi assunti per le regioni del Nord ovest. La nuova ricchezza creata nell'anno dal comparto primario è stimata in 486 milioni di euro e rappresenta l'1,1% del Valore ag-

giunto regionale; il peso più rilevante spetta ai Servizi (35,7 miliardi di euro) e all'industria (8,3 miliardi di euro). L'indagine ISTAT sulla povertà in Italia¹

Liguria e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2013 al 2019 (%)



Fonte: ISTAT

¹ Le statistiche dell'ISTAT sulla povertà anno 2019, Report 16 giugno 2020.

evidenzia il fatto che dopo quattro anni di aumento, nel 2019 si riducono per la prima volta il numero e la quota di famiglie in povertà assoluta, pur rimanendo su livelli di molto superiori a quelli precedenti la crisi del 2008-2009. Infatti, le famiglie italiane che vivono in stato di povertà assoluta sono 1,7 milioni (6,4% del totale vs 7,0% nel 2018); la diminuzione della povertà assolu-

ta si deve in gran parte al miglioramento, nel 2019, dei livelli di spesa delle famiglie meno abbienti ciò che si è verificato in concomitanza dell'introduzione del Reddito di cittadinanza (che ha sostituito il Reddito di inclusione) e ha interessato, nella seconda parte del 2019, oltre un milione di famiglie in difficoltà. Invece, il numero delle famiglie in condizioni di povertà relativa rimane

in Italia pressoché stabile (sono circa 3 milioni, vale a dire l'11,4% del totale) e a esse corrispondono 8,8 milioni di persone (14,7% del totale).

In Liguria l'indice che esprime la povertà relativa delle famiglie è inferiore rispetto alla media nazionale (9,2% vs 11,4%) ma bisogna notare che nel 2019 esso è aumentato di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente, nonostante le già richiamate misure di contrasto alla povertà. A partire da aprile 2019, infatti, sono stati erogati i sussidi connessi con il Reddito di cittadinanza e con la Pensione di cittadinanza: in base ai dati dell'INPS, i nuclei familiari liguri che nel 2019 hanno usufruito degli stessi sono stati più di 23.500, pari a circa il 3% delle famiglie residenti in regione, un'incidenza maggiore di quella del Nord ovest ma inferiore rispetto all'Italia².

PIL e valore aggiunto pro-capite nel periodo 2017-2019 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante		VA/abitante		VA/occupato	
	Liguria	Italia	Liguria	Italia	Liguria	Italia
2017	31.594	28.687	28.231	25.733	65.098	61.969
2018	31.816	29.294	28.463	26.287	65.795	62.641
2019	32.254	29.662	28.811	26.579	66.346	62.885
Liguria/Italia 2019 (%)	108,7		108,4		105,5	

Fonte: ISTAT

² Banca d'Italia, *L'economia della Liguria*, n. 7, Giugno 2020.

OCCUPAZIONE

Le statistiche ufficiali evidenziano un incremento considerevole degli occupati in agricoltura in Liguria nel 2019 rispetto al 2018 (quasi 4.000 in più, pari a +51,8%) al contrario di quanto accaduto nel quinquennio precedente, caratterizzato da una progressiva diminuzione degli occupati nel settore primario; in ogni caso, gli occupati agricoli nel 2019 sono ancora 1.112 in meno (-8,7%) rispetto al 2014¹. Per quanto concerne gli altri settori, sempre rispetto al 2018 si osserva un calo di occupati (-2.823 unità) nell'industria e nelle costruzioni, mentre la quota di occupati nel terziario aumenta di circa 1.200 unità (+0,2%).

In generale, la debole crescita dell'occupazione registratasi in Liguria nel 2019 è da ricondursi alla ripresa dell'occupazione autonoma, che ha segnato un aumento del 3,1% dopo un triennio di flessione mentre gli occupati alle dipendenze, la cui espansione, seppur modesta, aveva sostenuto l'oc-

cupazione negli ultimi anni, sono risultati invece in leggera contrazione².

Proprio a riguardo dell'occupazione dipen-

dente in agricoltura le informazioni presenti nella banca dati dell'INPS evidenziano come nel 2019 l'aumento degli occupati as-

Tasso di occupazione e disoccupazione 2019 (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovane	complessivo	femminile	giovane
Liguria	63,3	56,2	16,8	9,9	12,5	23,6
Italia Nord	67,9	60,4	24,0	6,2	7,6	19,4
Italia	59,0	50,1	18,5	10,2	11,3	29,2
UE-27 (*)	73,1	67,3	33,4	6,8	7,2	15,1

(*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni.

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

Occupati totali e agricoli per sesso, 2019

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Liguria	611.767	44,4	11.657	36,6
Italia	23.359.867	42,3	908.779	25,9

Fonte: ISTAT

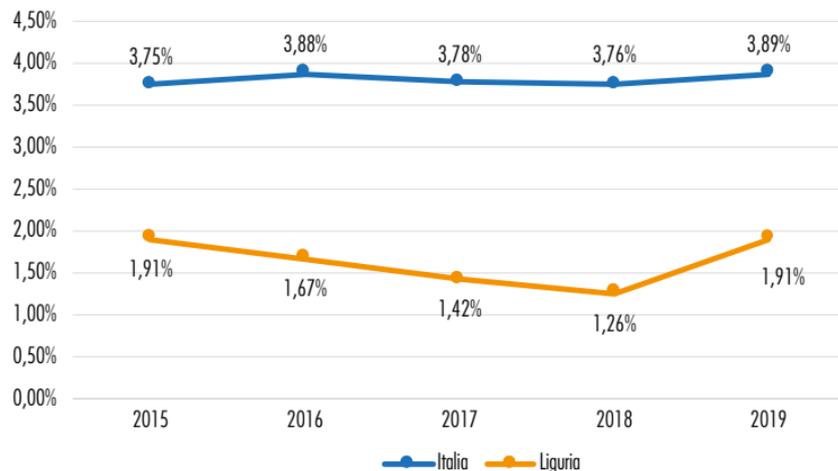
1 Regione Liguria, I Quaderni dell'Osservatorio Mercato del Lavoro, n. 21, Novembre 2020.

2 Banca d'Italia, L'economia della Liguria, n. 7, Giugno 2020.

sunti a tempo determinato – che costituisce la componente di gran lunga maggioritaria – abbia interessato la manodopera extracomunitaria (+6,4% il numero dei lavoratori e +8,2% le giornate lavorate) e, in misura, più contenuta, i lavoratori autoctoni mentre

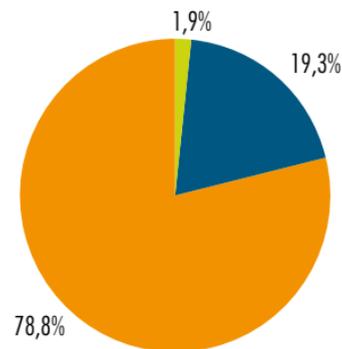
è diminuito (-5,0%) il numero – ma non le giornate – dei lavoratori provenienti da Paesi dell’Unione europea. Così come accade in molte altre regioni italiane, anche in Liguria i lavoratori stranieri forniscono un contributo rilevante all’ eser-

Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell’economia nel periodo 2015-2019



Fonte: ISTAT

Occupati per settore in Liguria nel 2019 (n. e %)



Agricoltura, selvicoltura, pesca	11.657
Industria, incluse costruzioni	118.049
Servizi	482.061

Fonte: ISTAT

cizio delle attività agricole, soprattutto nelle aziende florovivaistiche e orticole delle province di Imperia e Savona per la raccolta e

messa in vaso delle produzioni e, in tutta la regione, nelle aziende dedite all'olivicoltura, viticoltura e frutticoltura per le operazioni

di potatura e di raccolta, nonché per le attività connesse alla trasformazione dei prodotti agricoli.

Occupati agricoli a tempo indeterminato e relative giornate lavorate in Liguria per provenienza, sesso e provincia (anno 2019)

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
	Occupati agricoli								
Imperia	12	74	123	6	3	18	6	71	105
Savona	10	53	185	0	5	41	10	48	144
Genova	17	102	252	3	6	44	14	96	208
La Spezia	10	41	131	2	2	25	8	39	106
Liguria (n.)	49	270	691	11	16	128	38	254	563
Liguria (var. % 2018-2019)	-2,0	6,7	2,2	57,1	0,0	4,9	-11,6	7,2	1,6
	Giornate lavorate								
Imperia	2.293	18.461	30.617	1.168	398	4.901	1.125	18.063	25.716
Savona	2.101	13.199	48.141	0	833	10.855	2.101	12.366	37.286
Genova	4.403	24.440	59.249	768	1.341	10.195	3.635	23.099	49.054
La Spezia	2.238	9.511	32.875	336	546	6.060	1.902	8.965	26.815
Liguria (n.)	11.035	65.611	170.882	2.272	3.118	32.011	8.763	62.493	138.871
Liguria (var. % 2018-2019)	1,3	5,9	-0,8	36,9	-6,4	-1,0	-5,1	6,6	-0,7

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)

Occupati agricoli a tempo determinato e relative giornate lavorate in Liguria per provenienza, sesso e provincia (anno 2019)

	Totale			Femmine			Maschi		
	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani	Comunitari	Extracomunitari	Italiani
	Occupati agricoli								
Imperia	257	1.110	1.079	105	248	470	152	862	609
Savona	127	1.611	918	38	84	347	89	1.527	571
Genova	49	439	550	20	30	174	29	409	376
La Spezia	57	206	354	15	21	123	42	185	231
Liguria (n.)	490	3.366	2.901	178	383	1.114	312	2.983	1.787
Liguria (var. % 2018-2019)	-5,0	6,4	1,2	-6,8	5,2	1,5	-4,0	6,5	1,0
	Giornate lavorate								
Imperia	23.180	113.502	101.829	9.431	25.785	46.638	13.749	87.717	55.191
Savona	14.296	212.357	96.912	4.745	9.485	38.285	9.551	202.872	58.627
Genova	4.631	29.127	40.025	1.324	1.724	10.262	3.307	27.403	29.763
La Spezia	6.238	16.536	29.430	1.582	1.545	10.462	4.656	14.991	18.968
Liguria (n.)	48.345	371.522	268.196	17.082	38.539	105.647	31.263	332.983	162.549
Liguria (var. % 2018-2019)	4,1	8,2	5,2	4,6	15,4	2,2	3,9	7,4	7,2

Fonte: INPS, elaborazioni a cura di Domenico Casella (CREA, Centro di ricerca Politiche e Bio-economia)



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO

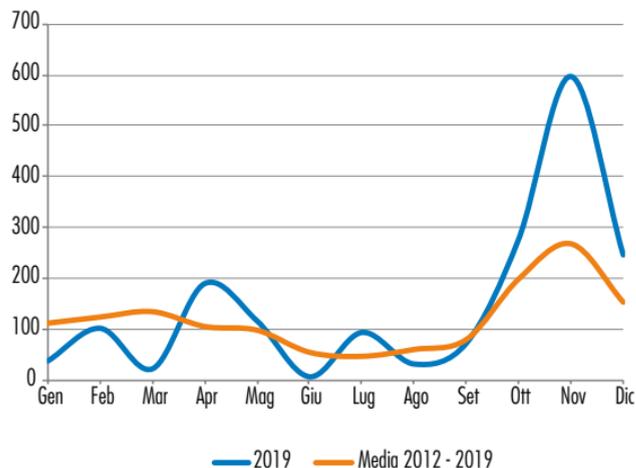
L'anno 2019 è stato caratterizzato da mesi invernali siccitosi e dalle temperature miti, a cui è seguita una primavera piovosa con temperature superiori alla media. L'estate è stata calda e umida, soprattutto a luglio, mentre l'autunno è stato segnato

dalla ormai consueta ondata di maltempo che ha originato eventi calamitosi di natura alluvionale, soprattutto nell'entroterra genovese e nel savonese. Le piogge, abbondantissime, hanno originato smottamenti e frane diffuse che hanno isolato diverse

frazioni e causato diversi danni strutturali. Nell'entroterra questo ha causato un notevole peggioramento della qualità della vita degli abitanti, mentre sulla costa gli allagamenti alle serre hanno pregiudicato le produzioni, soprattutto nella piana ingauna, dove le produzioni di piante in vaso e ortive sono state compromesse.

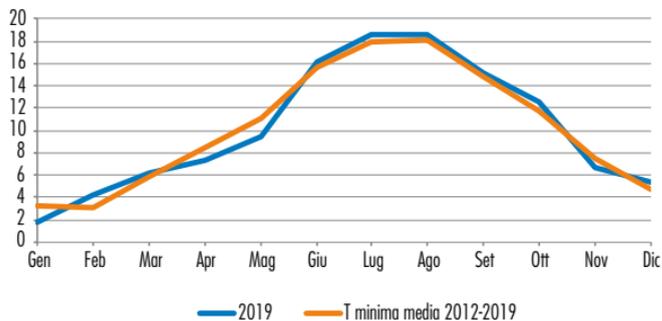
L'eccessiva umidità che ha caratterizzato diversi momenti dell'anno ha pregiudicato le produzioni olivicole, soprattutto perché ha scatenato una recrudescenza dell'infestazione da mosca dell'olivo, anche se in maniera disomogenea sul territorio. Anche la viticoltura è stata penalizzata dall'estate anomala, con un calo delle produzioni stimato in circa il 10%, ma di qualità comparabile al 2018.

Pioggia cumulata (mm) nel 2019



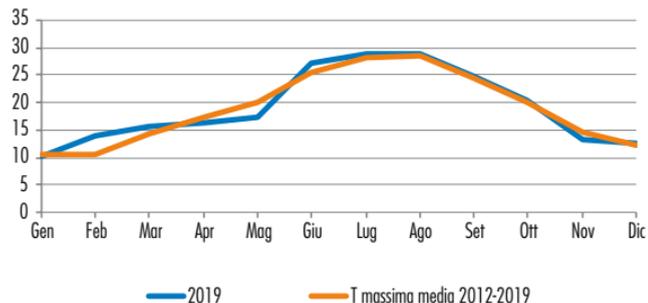
Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

Temperature minime medie (°C) nel 2019



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

Temperature massime medie (°C) nel 2019



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

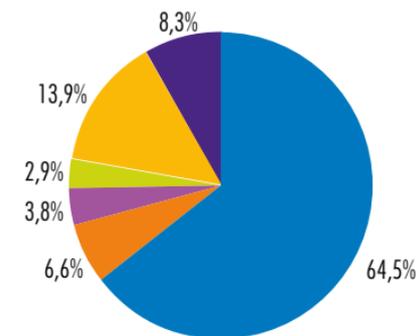
RISULTATI PRODUTTIVI

Le principali coltivazioni erbacee e arboree liguri hanno risentito della difficile annata agraria e hanno visto ridursi le rese, seppur in percentuale variabile e il 2019 è stato problematico anche per la conduzione degli allevamenti. Secondo le stime formulate dall'ISTAT, in particolare, le produzioni di latte vaccino risultano in calo (-14%) rispetto all'anno precedente, probabilmente anche a causa del caldo estivo. Le macellazioni

sono diminuite per tutte le categorie animali consolidando quindi un andamento già in atto negli anni precedenti. Al contrario, la raccolta di latte ovicaprino è aumentata di quasi il 6%.

In ogni caso, le statistiche ufficiali evidenziano un aumento del 9% del valore complessivo dei prodotti delle coltivazioni nel 2019 rispetto all'anno precedente a ragione del maggior valore complessivo delle produzioni florovi-

**Produzione di beni e servizi dell'agricoltura
ligure per comparti, 2019 (%)**



- Flori e piante in vaso
- Patate e ortaggi e altre coltivazioni
- Prodotti dell'olivicoltura
- Prodotti vitivinicoli e altre legnose
- Prodotti zootecnici
- Attività di supporto all'agricoltura

Macellazione per specie, 2019

	Liguria		Italia		Liguria 2019/2018		Liguria/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini	2.590	13.504	2.624.815	13.174.377	-0,8	-5,3	0,10	0,10
Suini	1.025	1.737	11.481.326	18.023.406	2,7	-18,3	0,01	0,01
Ovi-caprini	1.260	277	2.961.763	572.948	11,0	-34,4	0,04	0,05
Conigli (*)	4.348	11.856	16.573.116	44.893.336	n.d.	n.d.	0,03	0,03

(*) peso vivo in kg.

Fonte: ISTAT

Fonte: ISTAT

Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Liguria e Italia nel 2019

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Cereali								
mais	110	47,3	5.200	628.801	99,5	62.587.469	0,02	0,01
frumento tenero	166	27,2	4.520	530.676	51,4	27.274.425	0,03	0,02
orzo	91	20,2	1.837	261.411	41,0	10.724.468	0,03	0,02
Ortaggi in pieno campo								
patata	714	94,3	67.350	33.342	306,2	10.209.839	2,14	0,66
patata primaticcia	341	117,2	39.950	13.464	235,8	3.174.479	2,53	1,26
pomodoro	154	280,2	43.150	17.324	302,3	5.236.670	0,89	0,82
zucchini	61	318,0	19.400	14.970	239,9	3.590.725	0,41	0,54
lattuga	132	251,8	33.244	15.533	214,0	3.323.917	0,85	1,00
bietola da costa	65	174,1	11.318	2.448	202,8	496.431	2,66	2,28
carciofo	90	103,2	9.290	39.419	96,1	3.788.190	0,23	0,25
Ortaggi in serra (*)								
lattuga	2.420	2,5	6.100	470.727	3,3	1.544.655	0,51	0,39
pomodoro	1.800	5,1	9.240	761.372	6,9	5.249.255	0,24	0,18
zucchini	1.630	4,5	7.320	411.397	5,1	2.100.503	0,40	0,35
basilico	3.670	1,7	6.305	22.064	2,1	45.393	16,63	13,89
Coltivazioni foraggiere								
Erba medica	785	126,1	99.000	721.044	290,3	209.316.000	0,11	0,05
Prati permanenti	9.095	12,6	115.000	874.304	108,7	94.999.000	1,04	0,12

<<<segue

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Altri pascoli	7.492	11,2	84.000	1.143.968	35,4	40.524.000	0,65	0,21
Pascoli poveri	20.041	25,2	505.000	1.773.620	26,6	47.206.000	1,13	1,07
Frutta (**)								
pesco	108	85,6	9.240	41.933	193,1	8.098.899	0,26	0,11
albicocco	65	46,8	3.045	17.912	152,4	2.729.860	0,36	0,11
nocciolo	25	7,8	194	79.351	12,4	985.254	0,03	0,02
Olivo (**)	16.340	12,0	195.400	1.139.468	19,3	21.941.049	1,43	0,89
Uva da vino (**)	1.623	66,8	108.355	646.473	106,0	68.537.495	0,25	0,16

(*) superficie in are; resa in quintali per ara.

(**) superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2019 (q)

	Liguria	Italia	Liguria 2019/2018 (%)	Liguria/Italia (%)
Latte di vacca	49.733	120.851.416	-15,2	0,04
Latte di capra	1.231	444.398	5,6	0,28
Totale	50.964	128.147.759	-14,8	0,04

Fonte: ISTAT

vaistiche, che contribuiscono per poco meno dei due terzi alla produzione ai prezzi di base dell'agricoltura ligure. Degno di nota è il segno negativo assunto dal valore delle produzioni vinicole (-16%) legato all'effetto quantità di una vendemmia meno abbondante della precedente mentre nel caso dell'olivo,

nonostante le rese siano state inferiori, le statistiche evidenziano nel biennio 2018-2019 una variazione positiva del

valore delle produzioni: +4,6% per i prodotti dell'olivicultura nel complesso e +1,9% per l'olio. Per quanto riguarda gli

allevamenti, infine, si osserva un lieve incremento del valore delle produzioni zootecniche (appena +0,8%) .

Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per prodotto (000 euro correnti)

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2018	2019	% 2019/2018	Italia (%) 2019
Coltivazioni agricole	418.927	457.154	9,1	1,42
Coltivazioni erbacee	372.980	411.179	10,2	2,59
Cereali (incluse le sementi)	243	236	-2,8	0,01
Frumento tenero	83	100	20,0	0,02
Orzo	37	35	-5,9	0,02
Granoturco ibrido	114	92	-19,7	0,01
Legumi secchi	166	168	1,7	0,09
Patate e ortaggi	28.276	34.707	22,7	0,33
Patate	3.727	6.402	71,8	0,50
Fagioli freschi	155	171	10,6	0,05
Pomodori	1.726	2.107	22,1	0,15
Cavoli	2.280	3.417	49,9	0,74
Cipolle e porri	52	60	15,2	0,02
Carciofi	917	1.138	24,0	0,19
Carote	53	50	-	0,02
Melanzane	150	140	-6,7	0,09

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2018	2019	% 2019/2018	Italia (%) 2019
Peperoni	238	140	-41,1	0,09
Zucchine	3.024	2.805	-7,2	0,63
Indivia	166	293	77,2	0,16
Lattuga	3.767	2.352	-37,6	0,62
Radicchio	50	147	193,4	0,04
Coltivazioni industriali	940	945	0,5	0,15
Coltivazioni foraggere	1.851	2.224	20,2	0,10
Fiori e piante in vaso	343.356	375.123	9,3	27,05
Coltivazioni legnose	44.095	43.751	-0,8	0,33
Prodotti vitivinicoli	10.736	9.269	-13,7	0,17
Uva da vino venduta	744	847	13,8	0,04
Vino	9.436	7.923	-16,0	0,25
Prodotti olivicultura	25.454	26.631	4,6	1,36
Olio	21.703	22.105	1,9	1,35
Agrumi	359	296	-17,5	0,04
Arance	36	60	66,2	0,01

<<<segue

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2018	2019	% 2019/2018	Italia (%) 2019
Limoni	218	129	-40,9	0,09
Fruttiferi	1.487	1.203	-19,1	0,05
Mele	178	182	2,3	0,02
Pere	134	93	-30,8	0,03
Pesche	285	317	11,1	0,10
Actinidia	66	57	-14,0	0,02
Altre legnose	6.059	6.352	4,8	0,42
Allevamenti zootecnici	80.005	80.639	0,8	0,49
Prodotti zootecnici alimentari	79.980	80.612	0,8	0,49
Carni	53.145	53.235	0,2	0,55
Carni bovine	8.549	8.472	-0,9	0,29
Carni suine	316	306	-3,3	0,01
Carni ovine e caprine	796	813	2,1	0,49

Fonte: ISTAT

Produzione ai prezzi di base di fiori e piante in vaso in Liguria e in Italia, 2019

	Liguria			Italia			Liguria/Italia
	000 euro	Var. % 2019/2018	% su produz. agricola totale	000 euro	Var. % 2019/2018	% su produz. agricola totale	%
Fiori e piante ornamentali	375.123	9,3	52,7	1.269.396	8,9	2,2	29,6
Vivai	6.352	4,8	0,9	1.445.071	3,3	2,5	0,4
Canne e vimini	-	-	-	2.093	-2,7	0,0	0,0

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2019, Vol. LXXIII

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2018	2019	% 2019/2018	Italia (%) 2019
Pollame	16.023	15.985	-0,2	0,58
Latte	10.909	10.859	-0,5	0,21
Latte di vacca e bufala	10.248	10.169	-0,8	0,22
Latte di pecora e capra	661	690	4,3	0,14
Uova	14.333	14.782	3,1	1,02
Miele	1.593	1.736	9,0	2,47
Produzioni zootecniche non alimentari	26	28	8,5	0,23
Attività di supporto all'agricoltura	46.878	48.234	2,9	0,67
Tutte le voci	545.810	586.028	7,4	1,03

CONSUMI INTERMEDI

Nel 2019 nel settore primario ligure si è avuto un aumento della spesa per i consumi intermedi pari al 2,8% confermando, quindi, una tendenza in atto dal 2016, anche se a tassi di crescita più contenuti. I consumi intermedi dell'agricoltura rappresentano circa un terzo della produzione ai prezzi di base, mentre a livello nazionale l'incidenza è pari al 44%. In questo caso, pur nell'ambito di un trend positivo, in

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB nel periodo 2015-2019

	2015	2016	2017	2018	2019
Consumi intermedi (000 euro correnti)					
Liguria	248.553	236.042	245.937	256.136	263.331
Italia	25.237.519	24.788.250	25.509.906	26.635.554	27.001.424
Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)					
Liguria	33,4	34,4	34,7	36,4	35,1
Italia	42,5	43,1	42,7	43,4	43,8

Fonte: ISTAT

Consumi intermedi ai prezzi di acquisto delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2019

	Valori a prezzi correnti Liguria (000 euro)	% su tot Liguria	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su tot Italia	Variaz. % Liguria 2017/2016
Totale	225.137	100,0	25.727.055	100,0	2,3
di cui:					
sementi e piantine	34.512	15,3	1.503.931	5,8	4,9
mangimi e spese per bestiame	36.002	16,0	6.930.381	26,9	-0,9
concimi	12.755	5,7	1.530.225	5,9	2,4
fitosanitari	5.408	2,4	1.003.049	3,9	5,0
energia motrice	55.153	24,5	3.679.095	14,3	2,1
reimpieghi	4.506	2,0	2.204.399	8,6	-4,6
altri beni e servizi	76.800	34,1	8.875.975	34,5	3,0

Fonte: ISTAT

Liguria l'incidenza dei consumi intermedi rispetto alla produzione ai prezzi di base è diminuita di un punto percentuale, mentre a livello Italia si ha un lieve aumento.

La ripartizione della spesa media per voce di costo che si osserva a livello regionale è molto diversa da quella ve-

rificata a livello nazionale, anche se in entrambi i casi si registra un'elevata incidenza dell'esborso destinato ai servizi. In particolare, in Liguria la spesa per sementi e piantine è quasi tre volte superiore alla media nazionale, così come è molto sostenuta quella per l'energia

motrice, oltretutto in aumento di oltre il 2% rispetto al 2018. Pure la spesa per i mangimi e gli alimenti per il bestiame è assai elevata, ma in calo di circa due punti percentuali, essendo diminuite nel 2018 le difficoltà di autoapprovvigionamento dei foraggi.

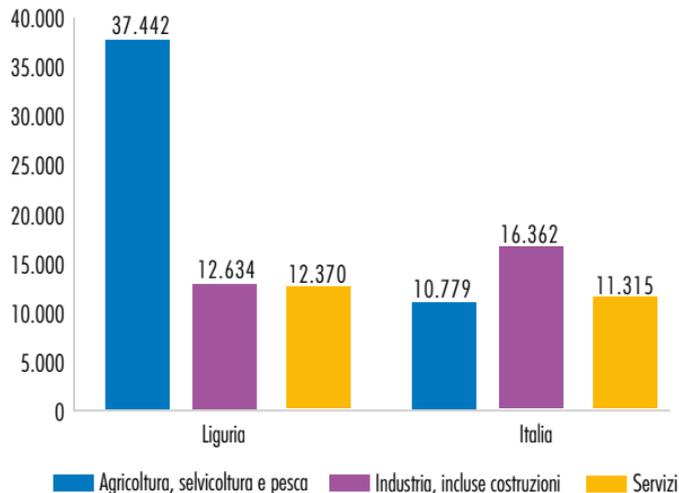
INVESTIMENTI

Il volume degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca ha raggiunto nel 2018 quasi 390 milioni, oltre il doppio rispetto all'anno precedente,

un aumento non in linea con la serie storica, sia nei valori assoluti che indicizzati e quindi non è facilmente spiegabile. Conseguentemente l'incidenza dell'investito in agricoltura sul totale è più che

raddoppiata rispetto al 2017. Anche il valore degli investimenti per occupato è aumentato notevolmente, al punto da non essere nemmeno paragonabile a quanto calcolato per gli altri settori economici regionali.

Investimenti fissi lordi per occupato e per settore in Liguria e Italia nel 2018 (prezzi correnti, euro)



Fonte: ISTAT

Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel biennio 2017-2018

Anni	Valori correnti (mio. euro)	% su ⁽¹⁾		
		Totale investimenti Liguria	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Liguria
2017	151,4	1,9	1,7	32,7
2018	389,4	4,5	3,9	87,1

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

Il volume delle compravendite e degli affitti di terreni agricoli è molto limitato in Liguria, interessando per lo più le superfici adatte all'ortofloricoltura e, nella collina li-

toranea, le colture legnose di pregio, *in primis* vite e olivo certificati. Nell'entroterra prevalgono forme di affitto o comodato di prati e pascoli permanenti.

Valori fondiari per qualità di coltura nel 2019 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Seminativi irrigui a Cairo Montenotte (SV)	15	30
Seminativi asciutti nella zona di Rossiglione (GE)	13	15
Seminativi asciutti nella zona di Varese Ligure (SP)	5	7
Orti irrigui nella Piana di Sarzana (SP)	160	180
Orti irrigui per colture floricole a San Remo (IM)	170	360
Orti irrigui nella collina litoranea di Genova	100	140
Ortofloricoltura irrigua nella zona di Sestri Levante (GE)	140	180
Ortofloricoltura irrigua nella Piana di Albenga (SV)	260	500
Frutteti nella Piana di Sarzana (SP)	70	90
Oliveti nella zona di Apricale (IM)	22	33
Oliveti nelle colline litoranee di La Spezia (SP)	23	40
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	45	80
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	70	85
Vigneti DOC Cinque Terre (SP)	35	60

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2019*, Vol. LXXIII

Il valore delle compravendite e i canoni di affitto rispecchiano le "due velocità" dell'agricoltura locale: i terreni interessati dalle colture di pregio, dedicati al florovivaismo e alla viticoltura raggiungono quotazioni molto elevate, mentre i prezzi riferiti ai seminativi e all'olivicoltura sono decisamente più contenuti.

Dall'indagine condotta dal CREA, i cui risultati sono contenuti nella *Banca dati CREA dei valori fondiari*, nel 2019 le compravendite hanno interessato soprattutto le aree vocate della collina litoranea, in particolar modo il vigneto DOP. Si tratta comunque di superfici limitate, concentrate soprattutto nelle province di Ponente e La Spezia, in quest'ultima si rileva un certo numero di transazioni che ha riguardato l'olivo, nelle aree retro-costiere.

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) rimane il principale motore del mercato fondiario, soprattutto perchè la misura 4.1 "Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole" prevede un punteggio premiale

per quanti si impegnino a recuperare terreni abbandonati. Purtroppo l'offerta spesso riguarda superfici così limitate da non rivestire alcun interesse per quanti sono interessati da operazioni di accorpamento fondiario.

Il mercato degli affitti presenta dinamiche simili a quelle che regolano il mercato fondiario. In particolare, per le colture florovivaistiche in vaso e aromatiche prevale la domanda, generata dagli agricoltori che, pur avendo bisogno di incrementare le superfici aziendali, non riescono a rivolgersi al mercato fondiario a causa dei prezzi proibitivi raggiunti da questa tipologia di terreno. Analogamente, c'è stato un incremento della richiesta di terreni in affitto per l'olivo DOP, stimolata dai bandi PSR a favore degli investimenti aziendali, anche se in provincia di La Spezia i nuovi con-

tratti hanno riguardato gli oliveti privi di certificazione, destinati soprattutto agli hobbisti. Per tutte le altre tipologie colturali il mercato permane in uno stato di so-

stanziale equilibrio grazie soprattutto a un certo numero di nuovi contratti stipulati da agricoltori non professionali e giovani agricoltori.

Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2019 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Contratti in deroga per seminativi asciutti nell'alta val di Vara (SP)	150	210
Contratti in deroga per seminativi e prati irrigui nella provincia di Genova	50	200
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Sarzana (SP)	1.100	1.350
Contratti in deroga per orto irriguo nella Piana di Albenga (SV)	2.700	6.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole nella Piana di Albenga (SV)	3.000	8.000
Contratti in deroga per orto irriguo per colture floricole a San Remo (IM)	2.400	7.000
Contratti in deroga per oliveti DOP nella zona di Arnasco (SV)	700	900
Contratti in deroga per oliveti DOP nella provincia di Imperia	480	700
Contratti in deroga per vigneti nelle colline litoranee di Chiavari (GE)	300	600

Fonte: CREA, *Annuario dell'agricoltura italiana 2019*, Vol. LXXIII





PESCA E ACQUACOLTURA

FLOTTA REGIONALE

Nel corso del 2019 il numero delle imbarcazioni da pesca attive in Liguria è pari a 409 unità: il 22% in meno rispetto al 2018. D'al-

tra parte, a una diminuzione del naviglio corrisponde un aumento della stazza media, passata da 6 a 8 tonnellate tra 2018 e 2019.

La flotta ligure appare decisamente piccola rispetto alle altre regioni italiane, sia come stock che come stazza e potenza totale. Il

Principali indicatori strutturali della flotta attiva per regione, 2019

	Imbarcazioni (n.)	Tonnellaggio (Gt)	Potenza motore (kW)	Giorni di pesca (n.)
Abruzzo	511	10.130	48.715	43.902
Calabria	789	5.991	46.279	85.156
Campania	983	7.945	58.580	112.961
Emilia Romagna	473	6.892	55.480	46.233
Friuli Venezia Giulia	307	1.522	20.758	33.599
Lazio	445	6.654	43.871	52.405
Liguria	409	3.361	31.162	43.205
Marche	641	15.610	83.226	73.802
Molise	104	2.235	10.139	13.782
Puglia	1.475	17.184	119.933	206.900
Sardegna	1.203	10.385	78.346	122.032
Sicilia	2.479	41.334	211.958	300.293
Toscana	475	5.149	36.722	54.842
Veneto	559	12.644	78.333	54.244
Totale	10.853	147.036	923.502	1.243.356

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura Italiana 2019, Vol.LXXIII

Volume e valore degli sbarchi per regione, 2019

	Volume degli sbarchi (t)	Valore degli sbarchi (mio. euro)	Prezzo (euro/kg)
Abruzzo	12.361	47,2	3,8
Calabria	5.611	36,2	6,5
Campania	8.337	52,8	6,3
Emilia Romagna	18.455	54,5	3,0
Friuli Venezia Giulia	2.148	15,6	7,3
Lazio	5.679	42,5	7,5
Liguria	4.252	21,9	5,1
Marche	22.044	81,4	3,7
Molise	1.704	13,5	7,9
Puglia	21.672	110,5	5,1
Sardegna	8.160	63,2	7,7
Sicilia	32.844	220,8	6,7
Toscana	7.346	37,7	5,1
Veneto	23.347	85,7	3,7
Totale	173.961	883,6	5,1

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura Italiana 2019, Vol.LXXIII

dato è significativo specie se si considera che, rispetto ad altre regioni con flotte più ridotte, la Liguria ha un'economia del mare assai sviluppata, potendo contare su 350 chilometri di costa. Inoltre, la flotta è per lo più composta da imbarcazioni dalla stazza ridottissima, meno di 3 tonnellate, dotate di strumenti di cattura polivalenti passivi (77% del totale), che permettono di adattare la pesca alla disponibilità della risorsa.

Anche il volume degli sbarchi è molto ridotto: costituendo solo il 2,4% del totale nazionale ed essendo superiore quello del Friuli-Venezia Giulia e del Molise, il cui settore alieutico è però molto meno sviluppato rispetto a quello della Liguria. Infine, anche il valore unitario (euro/kg) degli sbarchi in Liguria è inferiore rispetto alla media italiana, anche se in lieve aumento rispetto al 2018.

Composizione della flotta peschereccia attiva in Liguria per sistemi di pesca, 2019

	Battelli	Stazza lorda	Potenza motore
	n.	t	kW
Strascico e Rapidi (DTS e TBB)	73	1.738	11.652
Circuizione (PS)	21	764	4.755
Polivalenti passivi (PGP)	315	859	14.754
Totale Liguria	409	3.361	31.162

Fonte: elaborazioni CREA su dati MIPAAF - Programma nazionale raccolta dati alieutici

IMPRESE DI PESCA E ITTITURISMO

Nel 2019 il numero di imprese attive nel settore della pesca ha mostrato un lieviss-

simo aumento, per la prima volta dal 2015, soprattutto per merito delle imprese indi-

viduali, che crescono di due unità rispetto al 2018. Le società di capitali diminuiscono di una unità, mentre tutte le altre forme societarie rimangono invariate. In particolare il numero delle imprese di pesca ascrivibili alle "altre forme" propriamente dette non solo rimangono invariate nell'ultimo triennio, ma sono anche le uniche che mostrano un trend positivo in tutto il periodo considerato.

L'ittiturismo è un settore in continua crescita, grazie soprattutto al supporto del Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP). In Liguria si contano 34 imprese di ititurismo, per lo più concentrate nella città metropolitana di Genova. I dati sono in questo caso riferiti al 2019; rispetto al 2018, si registra una variazione positiva del numero di aziende, pari al 10% a livello regionale. L'incremento più consistente si è avuto in provincia di La Spezia, dove le imprese itturistiche sono raddoppiate.

Numero di strutture per l'ittiturismo per provincia, 2019

	Con somministrazione pasti		Con ospitalità		Con degustazione	Con attività didattico-ricreativa	Totale
	n.	pasto a bordo	n.	n. posti letto			
Imperia	2	1	-	-	2	2	2
Savona	11	1	2	11	6	6	11
Genova	14	1	-	6	8	7	17
La Spezia	3	-	1	2	-	1	4
Liguria	31	3	3	19	16	16	34

Fonte: Regione Liguria

Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura per tipologia giuridica nel periodo 2013-2019

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Aziende attive	388	376	378	368	361	351	353
di cui:							
società di capitale	10	9	8	8	8	8	7
società di persone	64	61	61	55	56	53	53
imprese individuali	258	247	249	244	235	228	231
altro	56	59	60	61	62	62	62

Fonte: Infocamera-Movimprese

Le attività di ristorazione costituiscono la forma di diversificazione più diffusa, seguita dall'ospitalità e dall'organizzazione

di attività didattico-ricreative: in particolare, si assiste a un costante aumento delle strutture dedicate alla ristorazione

(nel 2019, +11%) e dei posti letto, aumentati del 46% rispetto al 2018 grazie alle nuove attività avviate nel savonese.

In Liguria sono presenti 28 impianti di acquacoltura, sia in acqua salata che in acqua dolce. In particolare sono in acqua dolce l'unico allevamento di crostacei e, per quanto riguarda i pesci, 13 laghi di pesca sportiva, 2 vivai, 3 incubatoi e 1 allevamento di pesci riproduttori. Gli allevamenti da ingrasso sono invece tutti in acqua salata. Sette di questi, specializzati in mitilicoltura aperta, afferiscono allo storico polo produttivo del Golfo di La Spezia, mentre i due allevamenti di pesci da ingrasso (spigole e orate) sono allevati nelle gabbie aperte degli impianti di Lavagna e Portovenere. Rispetto ad altre regioni italiane, il potenziale produttivo ligure è ancora molto ridotto, ma la mitilicoltura del Golfo di La Spezia rappresenta un'attività tradizionale di grande rilevanza locale (la cooperativa consta di 86 soci, che curano tutte le fasi del ciclo biologico).

Numero di impianti di acquacoltura, 2019

	Crostacei	Molluschi	Pesci	Totale
Abruzzo	3	9	40	52
Basilicata			9	9
Calabria		1	11	12
Campania		76	53	129
Emilia Romagna	4	176	306	486
Friuli Venezia Giulia	2	88	133	223
Lazio	2	11	82	95
Liguria	1	7	20	28
Lombardia	4		304	308
Marche		27	33	60
Molise	2	7	10	19
Piemonte			382	382
Puglia	5	129	24	158
Sardegna	6	50	31	87
Sicilia	1	4	19	24
Toscana	1	2	174	177
Trentino Alto Adige	5	-	180	185
Umbria			49	49
Valle d'Aosta			10	10
Veneto	5	560	353	918
Totale allevamenti	41	1.147	2.223	3.411

Fonte: Anagrafe Nazionale Zootecnica



SISTEMA AGROINDUSTRIALE

INDUSTRIA ALIMENTARE E DELLE BEVANDE

Secondo l'ISTAT nel 2017 e nel 2018 il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande della Liguria è rimasto immutato, stimato intorno ai 489 milioni di euro, ciò che rappresenta poco più del 19% della nuova ricchezza creata nel settore manifatturiero e l'1,1% del valore aggiunto regionale. I dati camerali informano che nel biennio 2018-2019 non c'è stata variazione significativa a livello regionale nel numero di imprese attive nel settore alimentare; tuttavia, a livello sub-regionale si osserva una lieve diminuzione delle stesse nelle provin-

Addetti delle imprese alimentari e delle bevande per tipologia produttiva, 2018

	n.	var. % 2018-2017
Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	135	-10,6
Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	430	127,1
Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	341	1,4
Produzione di oli e grassi vegetali e animali	706	2,2
Industria lattiero-casearia	256	2,7
Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	109	-10,9
Produzione di prodotti da forno e farinacei	6.669	-0,8
Produzione di altri prodotti alimentari	1.159	4,6
Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	4	-1,0
Industria delle bevande	124	-3,4
Totale industria alimentare e delle bevande	9.933	2,3

Fonte: ISTAT, Archivio statistico delle imprese attive (ASIA)

Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e delle bevande, 2019

	Industrie alimentari				Industria delle bevande			
	Registrate	Attive	% imprese attive	Variaz. % imprese attive 2019/2018	Registrate	Attive	% imprese attive	Variaz. % imprese attive 2019/2018
Imperia	289	239	13,8	-4,0	8	8	13,8	0,0
Savona	385	357	20,6	-1,1	10	21	36,2	75,0
Genova	1.137	916	52,8	1,0	39	27	46,6	-6,9
La Spezia	249	224	12,9	2,8	11	10	17,2	11,1
Liguria	2.060	1.736	100,0	0,1	72	58	100,0	0,0

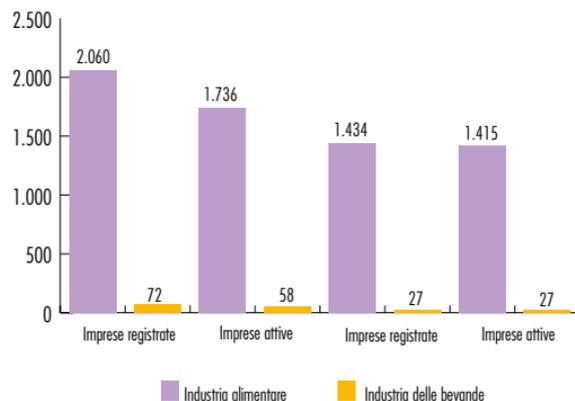
Fonte: Infocamere-Movimprese

ce di Imperia e Savona (rispettivamente, -4,0% e -1,1%) compensate dall'incremento registrati in provincia di La Spezia e Genova. Si tratta in prevalenza (82% del totale) di imprese artigiane, in buona parte dedite alla produzione di prodotti da forno e farinacei mentre le circa 300 imprese ali-

mentari di medie e grandi dimensioni sono rappresentative dei comparti maggiormente qualificanti l'agroalimentare ligure: olivoleario, dolciario, lavorazione degli ortaggi e della frutta fresca e secca, produzione di condimenti e spezie, torrefazione del caffè, lavorazione e conservazione del pesce.

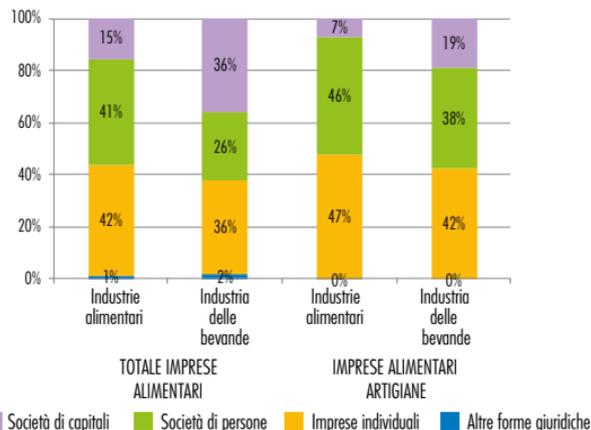
L'industria delle bevande conta in Liguria una sessantina di imprese attive nel 2019, anche in questo caso senza variazioni rispetto all'anno precedente; esse comprendono distillerie e aziende impegnate nella produzione di vini, di bibite analcoliche e acque minerali e, pure, sono presenti birri-

Imprese alimentari e dell'industria delle bevande, 2019



Fonte: Infocamere-Movimprese

Tipologie giuridiche delle imprese alimentari in Liguria, 2019 (% sul totale)



Fonte: Infocamere-Movimprese

fici il cui numero è di molto cresciuto negli anni recenti.

Nel 2018 gli addetti dell'industria alimen-

tare sono circa 9.800 (i due terzi dei quali coinvolti nella produzione di prodotti da forno e farinacei) a cui si aggiungono 120

addetti dell'industria delle bevande; nel complesso, il numero degli addetti risulta aumentato (+2,3%) rispetto al 2017.

Valore aggiunto dell'industria alimentare, delle bevande e del tabacco, 2015-2018 (mio. euro)

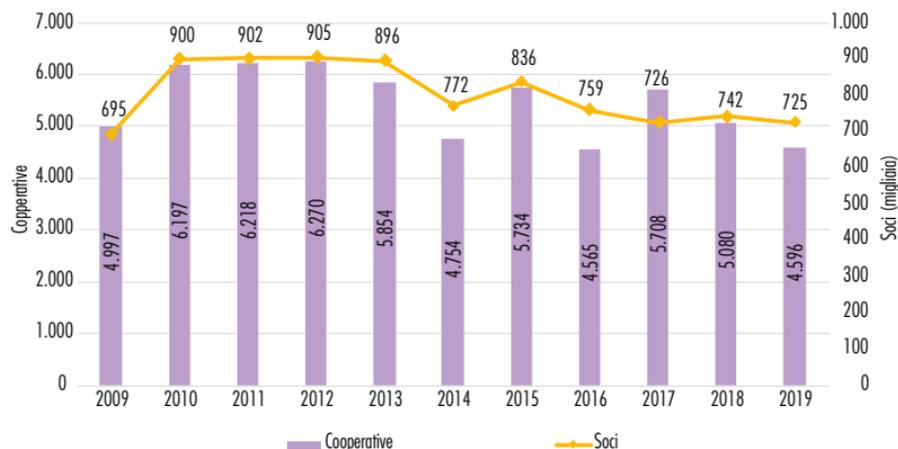
	2015	2016	2017	2018
VA totale attività economiche	42.411,1	43.163,3	44.071,4	44.254,0
VA industria manifatturiera	4.233,5	4.380,1	4.771,6	4.764,8
VA industria alimentare, bevande e tabacco	448,1	454,5	489,0	489,1
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA ind. manifatturiera	10,6	10,4	10,2	10,3
% VA ind. alim., bevande e tabacco/VA totale attività economiche	1,1	1,1	1,1	1,1
% su Italia VA ind. alimentare, bevande e tabacco	1,7	1,6	1,7	1,7

Fonte: ISTAT

COOPERAZIONE AGROALIMENTARE E RETI DI IMPRESE

A fine 2019 In Italia risultano attive nel comparto agroalimentare 4.596 cooperative, alle quali aderiscono poco meno di 725.000 soci, in grado di generare un fatturato stimato intorno ai 35,5 miliardi di euro. Rispetto al 2018 si evidenzia una contrazione del numero di imprese attive (-9,5%), soci (-2,3%), addetti (-3,7%) e fatturato (-12,9%) ciò che evidenzia una condizione di sottodimensionamento che contraddistingue il sistema della cooperazione agroalimentare nazionale rispetto alla media europea¹. I settori in cui la cooperazione è maggiormente presente sono l'ortofrutta (22,2% sul totale), il lattiero-caseario (13,7%) e il vitivinicolo (10,7%). A tali settori si affianca l'attività di servizio a favore delle imprese agricole e dell'intero sistema cooperativo con un peso del 31,3%.

Evoluzione delle cooperative agricole e dei soci in Italia



Note: non sono compresi i dati relativi a UN.I.COOP; il 2009 non comprende i dati relativi a Legacoop Agroalimentare; il 2014 comprende i dati relativi a Fedagri, Legacoop Agroalimentare (stime) e AGCI-Agrital; dal 2016 non sono disponibili i dati UNCI.

Fonte: elaborazioni CREA PB su dati Alleanza Cooperative Italiane

Per quanto concerne la Liguria si dispone dei dati relativi al 2016, quando erano attive 64 imprese cooperative del settore agroalimentare con un fatturato stimato, complessivamente, in 82 milioni di euro. La dimensione media delle imprese, in termini di fatturato, era pari a 1,3 milioni di euro (vs 7,4 milioni a livello italiano).

Alla tendenza alla contrazione manifestata dalla cooperazione si contrappone

la crescita di forme di collaborazione tra imprese quali sono i contratti di rete, caratterizzati da una maggiore flessibilità e autonomia accordata alle parti che, attraverso la promozione e valorizzazione di progetti di investimento condivisi, consentono di accrescere il potenziale competitivo dei contraenti.

In Italia sono 5.852 le imprese del settore agricoltura, selvicoltura e pesca coinvolte in reti e ad esse si aggiungono

870 imprese dell'industria alimentare e delle bevande, per un totale di 6.722 imprese (un quarto del totale delle imprese coinvolte in reti afferenti a tutti i settori economici). In Liguria le imprese coinvolte in reti nel 2019 sono 487 (70 in più rispetto all'anno precedente) e, per quanto riguarda specificatamente il settore agroalimentare, si tratta di 110 aziende agricole (+33% rispetto al 2017) e di 11 industrie alimentari.

Imprese agricole e dell'industria agroalimentare coinvolte in Reti nel 2018-2019

Regioni	2018				2019				Var. % 2019/18			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Industria alimentare e bevande	Totale agro-alimentare	Totale settori
Piemonte	241	37	278	1.117	297	43	340	1.319	23,2	16,2	22,3	18,1
Valle d'Aosta	14	7	21	47	24	10	34	65	71,4	42,9	61,9	38,3
Lombardia	202	86	288	2.920	221	90	311	3.178	9,4	4,7	8,0	8,8
Liguria	83	10	93	417	110	11	121	487	32,5	10,0	30,1	16,8
Trentino Alto Adige	68	11	79	356	76	12	88	414	11,8	9,1	11,4	16,3
Veneto	365	70	435	2.169	394	104	498	2.451	7,9	48,6	14,5	13,0
Friuli Venezia Giulia	981	38	1.019	1.771	981	38	1.019	1.771	0,0	0,0	0,0	0,0
Emilia-Romagna	222	75	297	2.019	258	79	337	2.170	16,2	5,3	13,5	7,5
Toscana	559	30	589	2.012	605	33	638	2.200	8,2	10,0	8,3	9,3
Marche	143	18	161	814	152	20	172	902	6,3	11,1	6,8	10,8
Umbria	59	18	77	460	61	18	79	496	3,4	0,0	2,6	7,8
Lazio	541	42	583	2.672	655	49	704	3.245	21,1	16,7	20,8	21,4
Abruzzo	151	70	221	1.108	160	66	226	1.116	6,0	-5,7	2,3	0,7
Campania	757	90	847	1.931	772	106	878	2.099	2,0	17,8	3,7	8,7
Molise	3	-	3	57	7	-	7	57	133,3	0,0	133,3	0,0
Basilicata	73	7	80	279	99	8	107	351	35,6	14,3	33,8	25,8
Puglia	190	29	219	1.540	199	27	226	1.674	4,7	-6,9	3,2	8,7
Calabria	133	53	186	538	149	56	205	596	12,0	5,7	10,2	10,8
Sicilia	131	47	178	769	143	49	192	832	9,2	4,3	7,9	8,2
Sardegna	218	47	265	556	229	48	277	642	5,0	2,1	4,5	15,5
Italia	5.134	785	5.919	23.552	5.852	870	6.722	26.432	14,0	10,8	13,6	12,2

Fonte: CREA, Annuario dell'agricoltura italiana 2019, Vol. LXXIII (elaborazioni su dati Infocamere)

SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2019 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono diminuite del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente, a fronte di una flessione meno intensa nel Nord Ovest (-1,2 per cento) e di un moderato aumento a livello nazionale (2,3 per cento); la contrazione, più accentuata nel primo semestre, ha confermato il calo iniziato l'anno precedente¹. La bilancia commerciale del comparto agroalimentare nel 2019 presenta un passivo stimato in 374 milioni di euro, riconducibile al

disavanzo rilevabile sia per il settore primario (-153 milioni di euro) che per l'industria alimentare e delle bevande (-220 milioni di euro). In tale anno, in particolare, il valore dei prodotti agricoli importati è cresciuto di circa 33 milioni di euro (+7,2%) e di 14 milioni di euro è aumentato, pure, il corrispondente valore dell'export (+4,4%). Invece, per quanto riguarda i prodotti dell'industria alimentare e delle bevande si osserva una diminuzione in valore sia dell'import (5,8

milioni di euro, circa -1,0%) che dell'export (14 milioni di euro, vale a dire, -3,1%). Pesci e olio di oliva sono ai primi posti tra i prodotti agroalimentari importati (per un valore rispettivamente pari a circa 150 e 100 milioni di euro) mentre tra i prodotti oggetto di esportazione spiccano gli oli EVO (82 milioni di euro), le fronde fresche recise (77 milioni di euro), le piante in vaso (55 milioni di euro) e i fiori recisi (circa 50 milioni di euro).

Scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Liguria nel periodo 2017-2019 (mio. euro)

Settore	2017			2018			2019		
	export	import	saldo	export	import	saldo	export	import	saldo
Settore Primario	477,7	344,5	-133,2	457,6	323,5	-134,1	490,7	337,6	-153,1
Industria alimentare e bevande	684,9	475,7	-209,2	666,5	454,9	-211,6	660,7	440,9	-219,8
Totale agroalimentare	1.162,6	820,2	-342,4	1.134,9	779,1	-355,8	1.162,1	788,1	-374,0

Nota: l'eventuale differenza tra la somma dei settori e il totale Agroalimentare è imputabile a "Merci al di sotto della soglia di assimilazione" nei dati ISTAT di origine.

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

¹ Banca d'Italia, *L'economia della Liguria*, n. 7, Giugno 2020.

Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Liguria nel 2019

Importazioni	mio. euro	% sul totale
Spagna	203,2	17,5
Francia	75,4	6,5
Germania	73,6	6,3
Paesi Bassi	65,1	5,6
Danimarca	62,9	5,4
Stati Uniti	58,5	5,0
Altri Paesi	623,5	53,7
Esportazioni	mio. euro	% sul totale
Germania	137,1	17,6
Francia	119,6	15,3
Paesi Bassi	92,5	11,9
Stati Uniti	56,9	7,3
Cina	29,5	3,8
Svizzera	27,5	3,5
Altri Paesi	316,0	40,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

La Spagna è di gran lunga il principale partner commerciale della Liguria per quanto riguarda l'import: nel 2019 da tale Paese provengono derrate per oltre 200 milioni di euro, corrispondenti a poco meno di un

quinto del totale; a seguire Francia, Germania, Paesi Bassi e Danimarca, mentre il primo mercato extra UE per l'import sono gli Stati Uniti. Tra i Paesi di destinazione, invece, ai primi posti figurano Germania,

Principali prodotti/aggregati agroalimentari di import/export della Liguria nel 2019

Importazioni	mio. euro	% sul totale
Pesci lavorati	149,2	12,8
Olio di oliva vergine ed extravergine	101,3	8,7
Banane	69,3	6,0
Caffè greggio	61,5	5,3
Birra di malto	59,5	5,1
Noci	44,7	3,8
Esportazioni	mio. euro	% sul totale
Olio di oliva vergine ed extravergine	82,1	10,5
Fronde fresche recise	76,9	9,9
Piante da esterno	55,2	7,1
Fiori freschi recisi	50,5	6,5
Estratti di carne, zuppe e salse	44,7	5,7
Altri prodotti alimentari	43,5	5,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

Francia e Paesi Bassi ai quali sono destinati prodotti agricoli e trasformati alimentari per un valore pari a 350 milioni di euro corrispondenti al 45% dell'export agroalimentare complessivo.

DISTRIBUZIONE

Secondo *Federdistribuzione*¹ in Italia nel 2019 alla Distribuzione moderna compete una quota dei consumi commercializzabili (stimati, nel complesso, in 223,4 miliardi di euro) pari al 61,6% del mercato totale mentre ai negozi tradizionali spetta

il 25,7% e, ancora, ad ambulanti, spacci, vendita diretta, e-commerce, negozi *Door to door* e altre forme digitali di vendita compete una quota pari al 12,7%. Per quanto riguarda l'alimentare i tre quarti delle quote di mercato sono detenuti da

Supermercati e Superstore (44,2%), Hard Discount (14,4%), Ipermercati (9,4%) e Libero servizio (6,9%). Ai negozi tradizionali e agli ambulanti spetta una quota pari, rispettivamente, al 13,1% e 12,0%.

In Liguria nel 2019 sono presenti 1.667

Numero, superficie di vendita e addetti degli esercizi della Grande Distribuzione* in Liguria, per provincia al 31/12/2019

	Grandi magazzini			Ipermercati			Supermercati			Minimercati		
	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)
Genova	14	20.151	282	2	14.150	403	127	100.708	2.895	187	50.878	1.401
Imperia	13	19.019	210	3	12.811	309	50	46.996	1.074	23	6.919	194
La Spezia	10	21.714	134	3	18.645	477	33	24.942	701	28	8.078	172
Savona	16	15.800	160	2	13.776	315	57	53.507	1.167	52	13.774	370
Liguria	53	76.684	786	10	59.382	1.504	267	226.153	5.838	290	79.648	2.136
Liguria/Italia (%)	1,6	2,1	2,0	1,4	1,5	1,8	2,4	2,2	2,8	5,1	4,9	5,7

* esclusa Grande Superficie Specializzata

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

1 *Mapa della distribuzione moderna*, edito 17 luglio 2020.

punti vendita della Distribuzione moderna organizzata (3 in meno rispetto all'anno precedente), con una netta prevalenza di negozi a libero servizio e di supermercati (aventi superficie di vendita compresa tra i 100 e i 400 mq). Nel complesso, la distribu-

zione di prodotti alimentari interessa 784 esercizi (6 in meno rispetto al 2018).

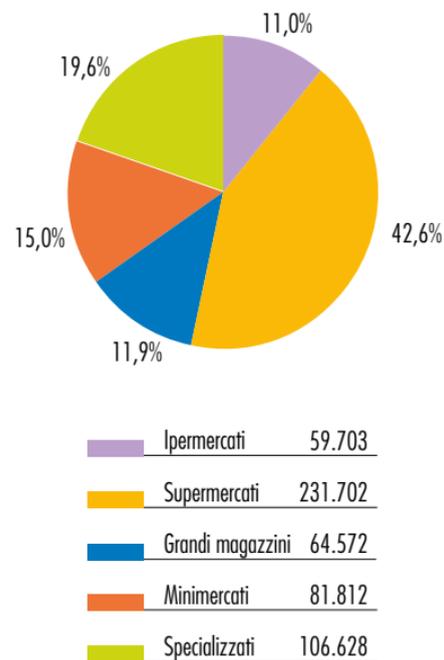
Dai dati resi disponibili attraverso l'*Osservatorio Nazionale del Commercio* si evince che in Liguria la superficie di vendita (alimentare e non) della Distribuzione moder-

Punti vendita della Distribuzione Moderna in Liguria, 2019

	Numero esercizi	%	% su totale Italia
Ipermercati (>8.000 mq)	2	0,12	2,25
Ipermercati (4.500/7.999 mq)	5	0,30	1,85
Superstore mini-iper (2.500/4.499 mq)	3	0,18	0,54
Supermercati (400/2.499 mq)	195	11,70	2,38
Libero servizio (100/399 mq)	394	23,64	3,53
Discount	185	11,10	3,51
Totale DMO Food al dettaglio	784	47,03	3,07
Totale DMO non Food al dettaglio	867	52,01	2,84
Totale DMO Food e non Food al dettaglio	1.651	99,04	2,95
Cash & Carry	16	0,96	4,22
Totale Distribuzione Moderna Organizzata (DMO)	1.667	100,00	2,96

Fonte: elaborazioni Federdistribuzione su fonti varie, dati ACNielsen e dati IRI Infoscan (www.federdistribuzione.it)

Superficie di vendita della Grande Distribuzione in Liguria al 31/12/2019 (mq e %)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

na è pari all'incirca a 548.000 mq e conta poco meno di 11.700 addetti (in calo, questi ultimi, di una novantina di unità rispetto al 2018). La superficie di vendita della GDO risulta adeguata rispetto alla popolazione in quanto pari a 354 mq per 1.000 abitanti (la media nazionale è pari a 419 mq/1.000 abitanti); per quanto riguarda il solo settore alimentare, 218 mq ogni 1.000 abitanti (vs 235 mq/1.000 abitanti).

Grande Distribuzione Organizzata: rapporto superficie di vendita/1000 abitanti al 31/12/2019

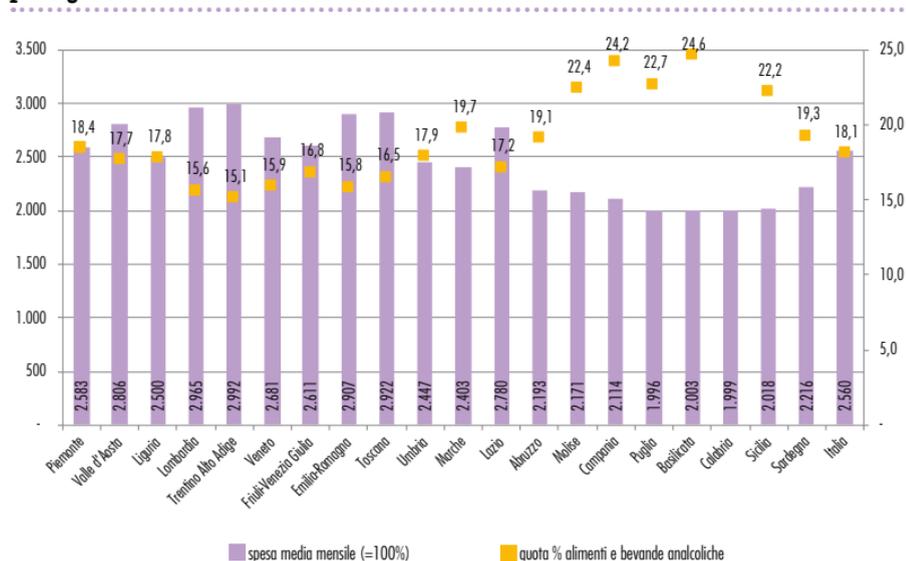
	Settore alimentare (mq/1000 abitanti)	Non alimentare (mq/1000 abitanti)	Totale (mq/1000 abitanti)
Liguria	217,5	136,0	353,6
Nord ovest	267,2	236,1	503,3
Nord est	304,7	251,2	555,9
Centro	204,8	137,4	342,2
Sud e Isole	188,1	130,9	319,0
Italia	235,0	183,5	418,5

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

CONSUMI ALIMENTARI

Dall'indagine annuale condotta dall'ISTAT si evince che nel 2019 le famiglie italiane hanno speso in media 2.560 euro al mese per consumi alimentari e non alimentari. La spesa rimane sostanzialmente invariata rispetto al 2018 (appena -0,4%) ma è sempre lontana dai livelli del 2011 (2.640 euro mensili), cui avevano fatto seguito due anni di forte contrazione non recuperata negli anni successivi. La quota di spesa destinata a prodotti alimentari e bevande analcoliche è pari al 18,1%, vale a dire, le famiglie hanno speso per questi prodotti in media 464 euro mensili. Più in dettaglio, un aumento significativo di spesa si registra per le verdure (63 euro mensili, +2,0% rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 2,5% della spesa complessiva) e pane e cereali (3,0%). Solo la spesa per frutta (che pesa sulla spesa totale per l'1,6%) diminuisce significativamente nel 2019 (42 euro mensili, -2,5% sul 2018).

Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2019



Fonte: ISTAT

In Liguria la composizione della spesa non si discosta di molto da quella ora descritta; nel complesso, la spesa mensile per consumi delle famiglie liguri (2.500 euro)

è di poco inferiore alla media nazionale e la quota destinata all'alimentazione e alle bevande analcoliche incide nella misura del 17,8%.

Spesa media mensile delle famiglie in Liguria e Italia nel 2019, per capitolo di spesa

	Liguria		Italia	
	euro	%	euro	%
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	443,73	16,7	464,27	18,0
Bevande alcoliche e tabacchi	44,48	1,8	46,10	1,8
Abbigliamento e calzature	89,00	3,3	114,65	4,6
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	978,65	38,6	896,05	35,1
di cui:				
Manutenzioni straordinarie	39,18	1,2	26,51	0,9
Affitti figurativi	592,38	24,4	577,89	22,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	100,90	4,3	109,97	4,2
Servizi sanitari e spese per la salute	109,35	4,7	118,33	4,7
Trasporti	221,11	9,2	288,39	11,4
Comunicazioni	55,73	2,3	59,31	2,4
Ricreazione, spettacoli e cultura	118,08	5,1	127,01	5,0
Istruzione	13,76	0,6	15,83	0,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	142,59	5,9	129,98	5,1
Altri beni e servizi*	182,25	7,5	189,96	7,2
Spesa media mensile	2.499,63	100,0	2.559,85	100,0

* Includono beni e servizi per la cura della persona, effetti personali, servizi di assistenza sociale, assicurazioni e finanziari.

Fonte: ISTAT



L'AGRICOLTURA LIGURE ATTRAVERSO LA RICA

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) è uno strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee (<https://rica.crea.gov.it/index.php>). In Italia, la RICA fornisce ogni anno i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, la cui produzione è orientata al mercato, caratterizzate da una dimensione che in termini economici è superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La produzione standard aziendale equivale alla somma dei valori di produzione standard di ogni singola attività agricola, moltiplicati per il numero delle unità di ettari di terreno

o di animali presenti in azienda per ognuna delle suddette attività. La produzione standard di una determinata produzione agricola, sia essa un prodotto vegetale o animale, è il valore monetario della produzione, che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti. Le produzioni standard sono calcolate a livello regionale come media quinquennale.

Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<https://arearica.crea.gov.it/>) contiene dati non esclusivamente di natura contabile, ma anche di carattere strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe

dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. I dati pertinenti alle analisi aziendali possono essere interrogati come valori estesi all'universo di riferimento (Universo RICA) essendo essi per l'appunto rappresentativi dell'universo delle aziende agricole appartenenti al campo di osservazione RICA.

Nel 2019 il campione RICA della Liguria è costituito da 431 aziende ed è rappresentativo di 6.726 aziende agricole. Le tabelle qui riportate evidenziano i caratteri strutturali e gli indici tecnici, gli indici di produttività e di redditività in relazione ai diversi Orientamenti Tecnico Economici (OTE) aziendali.

Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole liguri per OTE, 2019

	UM	Aziende specializzate						Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media	
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori			allevamento di bovini da latte
Aziende rappresentate	n.	403	3.813	326	194	223	468	107	353	
Superficie Totale (SAT)	ha	4,24	1,70	4,71	6,52	2,76	33,25	24,04	5,64	5,39
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	3,88	1,45	4,39	6,26	2,55	31,93	20,45	4,94	4,96
Unità di Lavoro Totali (ULT)	n.	1,74	1,50	1,45	1,21	1,11	1,34	1,85	1,01	1,5
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,57	1,16	1,01	0,90	1,03	1,14	1,49	0,93	1,2
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	0,05	0,03	-	-	-	19,69	31,69	2,07	2,3
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	2,23	0,97	3,03	5,16	2,30	23,87	11,04	4,91	3,60
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	25,0	75,7	45,4	23,7	36,6	0,4	4,5	15,1	56,5
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	51,1	39,4	44,3	33,5	58,2	17,6	32,0	19,9	38,0
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	0,03	0,02	-	-	-	14,72	17,11	2,1	1,6
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	0,01	0,02	-	-	-	0,62	1,55	0,4	0,1
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	90,3	77,2	69,5	74,1	93,1	85,6	80,4	92,2	79,8
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	17,9	33,4	15,0	8,8	26,8	2,0	4,5	12,1	26,0
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	40,1	32,4	45,4	45,3	61,4	47,6	49,5	59,3	38,3
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	135	275	74	47	138	13	26	58	203
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	7,7	16,6	25,7	17,0	-	11,8	12,7	6,3	14,8

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Indici economici delle aziende agricole liguri per OTE, 2019

	UM	Aziende specializzate						allevamento di bovini da latte	Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori			
Aziende rappresentate	n.	403	3.813	326	194	223	468	107	353	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	36.613	42.500	43.533	31.494	37.675	33.281	39.347	28.221	39.963
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	34.524	42.120	42.727	31.486	36.798	32.694	37.527	26.217	39.296
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	23.811	26.039	33.961	22.607	24.207	25.633	25.117	18.636	25.650
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	19.986	20.395	29.477	15.653	19.523	21.250	20.139	15.700	20.462
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	16.397	43.884	14.366	6.099	16.409	1.394	3.564	5.750	31.687
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	15.461	43.491	14.100	6.098	16.027	1.369	3.400	5.341	31.309
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	10.664	26.887	11.207	4.378	10.543	1.074	2.275	3.797	19.665
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	35,0	38,7	22,0	28,2	35,7	23,0	36,2	34,0	35,5
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	9,4	7,4	9,3	8,9	18,8	16,8	12,4	13,7	9,3
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	94,3	99,1	98,1	100,0	97,7	98,2	95,4	92,9	98,2
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	5,8	3,8	8,2	31,3	5,5	46,8	33,2	13,3	9,7

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Indici di redditività delle aziende agricole liguri per OTE, 2019

	UM	Aziende specializzate						Aziende miste coltivazioni e allevamenti	Media	
		altri seminativi	ortofloricoltura	viticoltura	olivicoltura	frutticoltura	allevamento di altri erbivori			allevamento di bovini da latte
Aziende rappresentate	n.	403	3.813	326	194	223	468	107	353	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	15.688	16.274	26.245	13.827	11.935	20.467	18.537	11.101	16.605
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	17.373	21.089	37.777	18.658	12.821	23.909	23.048	12.035	21.082
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	15.840	16.541	25.111	12.325	11.831	14.979	14.689	10.968	16.158
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	21.859	24.015	32.186	22.369	17.874	25.971	24.549	16.055	23.721
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	9.790	24.797	10.622	4.332	7.785	1.088	2.224	3.271	18.081
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	7.026	16.804	8.661	2.678	5.198	857	1.679	2.262	12.364
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	7.094	17.080	8.287	2.387	5.153	627	1.331	2.235	12.490
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	55,6	53,9	68,7	62,8	45,4	60,2	51,5	52,3	55,2
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	0,99	0,98	1,05	1,12	1,01	1,37	1,26	1,01	1,03
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,07	0,12	0,14	0,11	0,07	0,09	0,11	0,09	0,11
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,06	0,07	0,11	0,08	0,05	0,06	0,05	0,07	0,07

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

MARGINE LORDO DELLE COLTURE E DEGLI ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al processo in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati espo-

sti nelle tabelle precisandosi che si tratta di medie campionarie che vengono esposte quando si dispone di almeno 5 osservazioni. Nel caso dell'ortofloricoltura in coltura protetta si ricorre alla tipologia "altre ortive", "altre piante fiorite", ecc. quando non è possibile identificare, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura. Questi processi produttivi sono i più fre-

quenti, poiché rispondono a una precisa logica di diversificazione delle produzioni, quanto mai necessaria vista l'esiguità delle superfici sulle quali tali colture insistono e, soprattutto, per il fatto che la presenza di più specie aiuta l'azienda ortofloricola ad andare incontro a un mercato volubile e molto soggetto alle "mode" qual è, ad esempio, quello dei fiori e delle piante in vaso.

Margine lordo di alcune coltivazioni orticole e floricole in pieno campo, 2019

		Acacia (mimosa)	Altre fronde	Basilico	Carciofo	Eucaliptus	Ginestra	Patata comune	Pomodoro da mensa	Ruscus
Osservazioni	n.	18	9	11	8	36	18	13	7	45
Superficie coltura	ha	7,10	6,92	42,34	4,11	25,18	9,47	4,50	1,23	22,24
Incidenza Superficie irrigata	%	92,0	100,0	100,0	100,0	100,0	94,7	42,4	100,0	99,6
Resa prodotto principale	q/ha	71	77	180	56.058	91	93	194	300	88
Prezzo prodotto principale	€/q	291	498	229	1	339	302	59	62	394
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	20.695	38.280	33.112	50.333	30.963	27.995	11.798	18.520	34.700
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	20.695	38.280	26.735	49.116	30.963	27.995	11.798	18.520	34.700
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	6.377	1.217	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	4.261	7.314	7.375	11.860	7.123	4.922	3.959	6.175	6.413
ML - Margine Lordo	€/ha	16.434	30.966	25.737	38.473	23.839	23.073	7.839	12.346	28.287

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo di alcune coltivazioni ortofloricole in coltura protetta, 2019

		Altre ortive in orto industriale	Altre ortive in serra	Altre piante fiorite in serra	Altre piante ornamentali in serra	Altri fiori in serra	Basilico in serra	Pomodoro da mensa in serra	Ranuncolo in serra	Ruscus in serra	Zuchine in serra
Osservazioni	n.	28	12	42	11	14	16	7	6	6	5
Superficie coltura	ha	10,63	3,75	17,72	4,02	5,59	4,74	1,27	1,75	4,45	0,92
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	99,9	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	239	305	896	2.443	1.825	328	807	2.851	65	402
Prezzo prodotto principale	€/q	90	107	178	67	83	444	139	49	598	122
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	21.403	32.611	159.381	165.093	151.364	146.189	111.797	140.100	39.079	49.011
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	21.403	32.611	159.381	165.093	151.364	146.189	111.797	140.100	39.079	49.011
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	6.250	9.775	71.337	74.616	47.554	44.298	52.745	29.055	9.233	19.015
ML - Margine Lordo	€/ha	15.153	22.835	88.043	90.478	103.810	101.891	59.054	111.045	29.846	29.997

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo di alcune coltivazioni foraggere e arboree, 2019

		Erba medica	Prati e pasco- li permanenti	Pascoli incolti produttivi	Castagno	Frutta in genere	Olivo per olive da olio	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	10	105	16	8	18	168	6	47
Superficie coltura	ha	98,31	3.037,79	431,11	8,83	18,09	482,09	1,73	98,69
Incidenza Superficie irrigata	%	10,2	-	-	3,4	69,3	30,2	89,0	51,7
Resa prodotto principale	q/ha	78	41	33	46	85	50	57	81
Prezzo prodotto principale	€/q.le	14	11	6	175	107	112	120	120
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.059	462	116	7.231	10.013	5.428	6.349	9.193
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	945	345	75	6.506	8.023	3.814	4.673	3.932
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	114	117	40	725	1.990	1.614	1.675	5.261
CS - Costi Specifici	€/ha	159	103	23	1.434	2.768	1.014	2.138	1.678
ML - Margine Lordo	€/ha	899	359	93	5.797	7.245	4.414	4.211	7.515

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo di alcuni allevamenti, 2019

		Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	84	13	15
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	2.082	53	225
Consistenza capi	n.	2.932	542	2.307
di cui capi da latte	n.	495	422	1.937
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.354	1.393	842
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	618	456	265
PRT - Produzione Reimpiegata/ Trasformata	€/UBA	96	564	207
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	640	373	369
CS - Costi Specifici	€/UBA	383	478	202
ML - Margine Lordo	€/UBA	914	833	608

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino DOP, 2019

		Olio	Vino DOP
Osservazioni	n.	104	32
Superficie coltura	ha	246,96	61,43
Produzione materia prima	q/ha	45,6	84,2
di cui trasformata	%	56,5	91,5
Valore materia prima trasformata	€/q	104	110
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	-
Valore materia prima acquistata	€/q	-	-
Produzione prodotto principale	q/ha	6,1	52,8
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	698	378
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	57	14
Margine lordo	€/q	202	203
Prezzo medio vendita	€/q	777	394

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

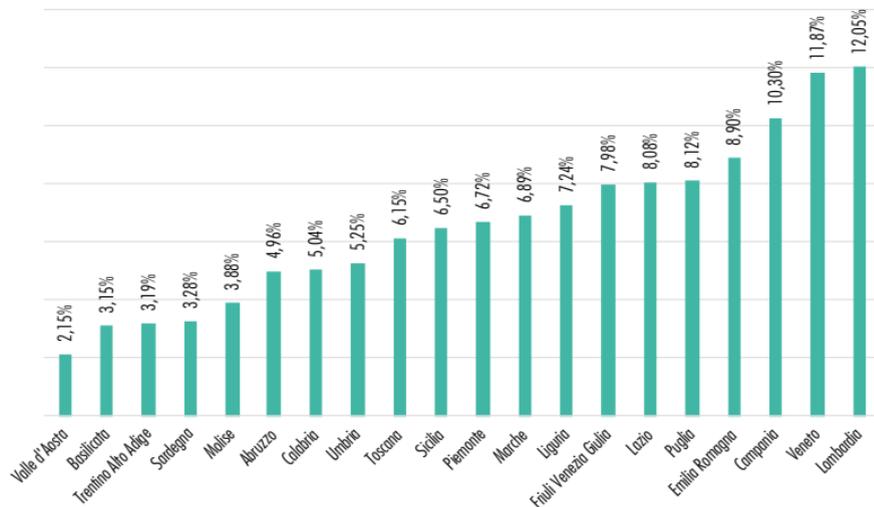


AMBIENTE E RISORSE NATURALI

CONSUMO DI SUOLO E RISCHIO IDROGEOLOGICO

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) 390 kmq del suolo ligure sono impermeabilizzati: oltre il 7% della superficie territoriale, dato che colloca la Liguria tra le regioni in cui la perdita di suolo è più sostenuta¹. Si tratta comunque di una situazione "storica", in quanto gli incrementi annuali di suolo consumato sono, a livello regionale, molto contenuti (+0,13% nel 2019 rispetto al 2018) e i valori di suolo consumato pro capite (253 mq/ab), anche se in lieve aumento, sono tra i più bassi a livello nazionale. Inoltre, a testimoniare un uso insostenibile del suolo, il consumo marginale di suolo (indicatore dato dal rapporto tra il consumo di suolo netto e i nuovi residenti tra un anno e il successivo) assume valori ne-

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2019



Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2020

¹ ISPRA, Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici Edizione 2020, Report SNPA 15/2020.

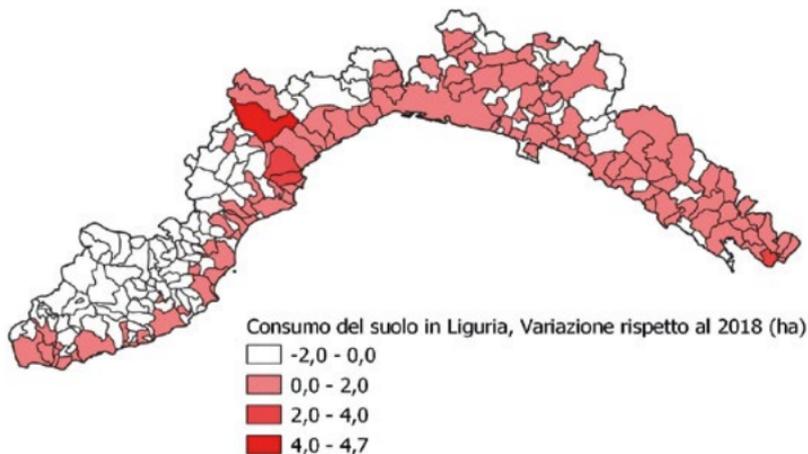
gativi (-82 mq/ab), indicando un aumento del consumo di suolo in presenza di decrescita della popolazione, ovvero in assenza dei meccanismi di domanda che

generalmente giustificano la richiesta di consumare suolo.

Complessivamente nel corso del 2019 si sono perduti ulteriori 52 ettari di suolo,

quasi 5 dei quali nel solo comune di Cairo Montenotte (SV). L'impermeabilizzazione del suolo riguarda specialmente i capoluoghi di provincia, in cui si trova il 20% del suolo consumato in Liguria. In generale il fenomeno interessa soprattutto la costa e l'entroterra dei principali centri urbani (Val Bormida nel savonese, Val Trebbia

Consumo del suolo 2019: Variazione rispetto al 2018 (ha)



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

Consumo di suolo in Liguria nel 2019

Consumo di suolo (%)	7,24
Consumo di suolo (ha)	39.215
Consumo di suolo procapite (mq/ab)	253
Consumo di suolo netto 2018-2019 (%)	0,13
Consumo di suolo (incremento in ettari) 2018-2019	52
Consumo di suolo procapite 2018-2019 (mq/ab)	0,33
Consumo marginale di suolo (mq/ab)	-82

Fonte: ISPRA - Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici - Edizione 2020

nel genovese e la bassa Val di Vara nella provincia di La Spezia) dove in passato si è concentrata l'attività industriale ligure e oggi passano le principali arterie viarie. Nel 2019 la provincia di Savona ha registrato l'incremento di consumo del suolo più elevato (34% del totale regionale). La collina

litoranea è naturalmente la più esposta al fenomeno. Rispetto al 2018 si sono persi 30 ettari di suolo, il 57% del totale regionale. Il contrasto all'impermeabilizzazione del suolo è di fondamentale importanza in una regione "fragile" come la Liguria, dove si riscontrano ampie porzioni di territorio a

rischio frana elevato o molto elevato e a rischio alluvionale elevato. La particolare morfologia del territorio ligure fa sì che la densità demografica si concentri lungo la costa e lungo le aste fluviali, esponendo l'11% della popolazione a rischio alluvionale elevato.

Superficie e popolazione soggetta a rischio idrogeologico, per zona altimetrica nel 2017

	Aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata		Aree a Pericolosità idraulica elevata	
	% Superficie su totale	% Popolazione su totale	% Superficie su totale	% Popolazione su totale
Collina interna	15,3%	14,8%	2,3%	7,5%
Collina litoranea	11,3%	3,9%	4,4%	13,8%
Montagna interna	11,6%	10,3%	1,1%	7,3%
Montagna litoranea	33,8%	6,4%	1,9%	10,0%
Liguria	13,9%	5,9%	2,1%	11,4%

Fonte: ISTAT

Aree e popolazione sottoposte a rischio idrogeologico elevato/molto elevato, 2017

	% Superficie regionale in aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata	% Popolazione residente a rischio in aree a pericolosità da frana molto elevata e elevata	% superficie regionale in aree a pericolosità idraulica elevata	% Popolazione residente in aree a pericolosità idraulica elevata
Abruzzo	15,5%	5,8%	0,9%	2,6%
Basilicata	5,1%	5,8%	2,1%	0,5%
Calabria	3,6%	4,5%	3,7%	3,5%
Campania	19,6%	5,3%	3,7%	2,4%
Emilia-Romagna	14,6%	2,2%	11,1%	10,2%
Friuli-Venezia Giulia	2,4%	0,4%	2,9%	2,0%
Lazio	5,5%	1,6%	2,5%	2,3%
Liguria	13,9%	5,9%	2,1%	11,3%
Lombardia	6,4%	0,5%	7,8%	2,1%
Marche	7,8%	2,1%	0,1%	0,2%
Molise	16,1%	6,5%	1,9%	0,4%
Piemonte	4,8%	1,6%	4,5%	1,5%
Puglia	3,0%	1,3%	3,3%	1,6%
Sardegna	6,2%	1,4%	2,9%	4,4%
Sicilia	1,5%	1,1%	1,0%	0,1%
Toscana	14,7%	3,8%	6,0%	7,0%
Trentino-Alto Adige	10,9%	2,2%	0,4%	0,7%
Umbria	5,8%	1,9%	2,7%	3,3%
Valle d'Aosta	81,9%	12,1%	4,8%	3,8%
Veneto	0,6%	0,1%	6,7%	6,9%
Italia	7,0%	1,6%	5,0%	2,9%

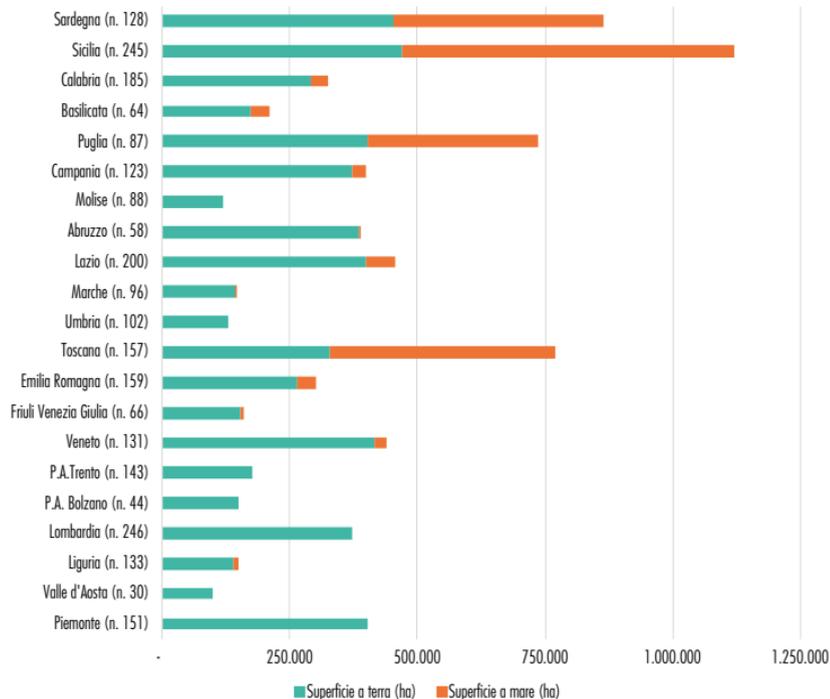
Fonte: ISTAT

AREE NATURALI PROTETTE

Buona parte del territorio ligure è soggetto a una qualche forma di protezione: attualmente il 33% dello stesso ricade in un'area sottoposta a precisi vincoli gestionali (parchi nazionali o regionali, SIC o ZPS) e, in particolare, i soli siti ricadenti nella Rete Natura 2000 coprono il 27% della superficie regionale. Le aree protette assumono una grande rilevanza nel savonese, dove sono state individuate ulteriori zone di tutela a carattere provinciale, in buona parte sovrappontendosi ad aree SIC.

Il *Sistema Regionale delle Aree Protette* della Liguria è nato nel 1977 e riorganizzato con la L.R. n. 3/2019 che ne ha leggermente rivisto i criteri di gestione e modificato i confini dei parchi regionali delle Alpi Liguri, del Beigua, dell'Aveto e dell'Antola. Esso presenta oggi diverse tipologie di parchi: un parco nazionale (Cinque Terre), otto parchi naturali regionali (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Montemarcello-Magra-Vara, Piana Crixia, Portofino, Portovenere), cinque riserve naturali regionali

Numero ed estensione dei siti Natura 2000* per regione



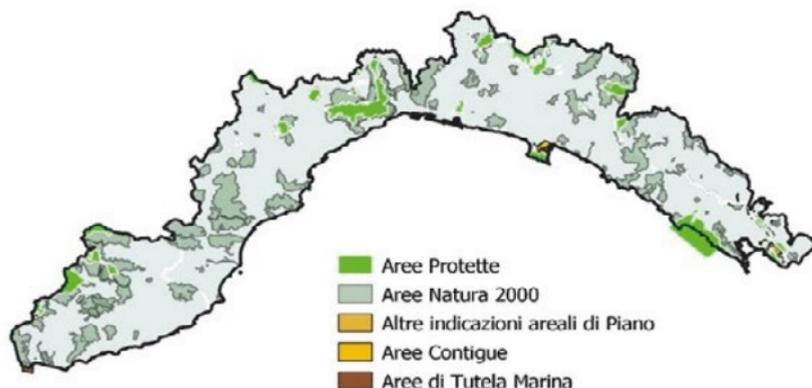
*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2020

(Adelasia, Bergeggi, Bric Tana, Gallinara, Rio Torsero), due giardini botanici (uno di interesse regionale, i giardini Hanbury e

uno di interesse provinciale, il giardino botanico di Pratorondanino) e un'area protetta di interesse locale (Parco delle Mura).

Aree protette e Rete Natura 2000 in Liguria



Fonte: Regione Liguria

Il Sistema è integrato da tre aree marine protette statali (Bergeggi, Cinque Terre e Portofino) e dalle aree di tutela marina rappresentate da due aree protette regionali (Giardini Botanici Hanbury e Portovenere).

In ambito Natura 2000, in regione sono individuati 126 SIC (di cui 27 marini) compresi in tre aree biogeografiche, anche se la zona mediterranea è la più rappresentata (75% della superficie). Sono state anche individuate sette Zone a Protezione Speciale, affidate alla gestione del parco naturale regionale del Beigua e del parco naturale regionale delle Alpi liguri, collocate in importanti zone di passo.

Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Liguria e in Italia

	ZPS				SIC-ZSC				SIC-ZSC/ZPS						
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Liguria	7	19.715	3,6	-	-	126	138.067	25,5	9.133	1,67	-	-	-	-	-
Italia	279	2.824.495	9,4	843.399	5,4	2.000	3.092.555	10,3	901.792	5,8	357	1.302.408	4,3	438.486	2,8
Liguria/Italia (%)	2,5	0,7	-	-	6,3	4,5	1,0	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2020

USO DEI PRODOTTI CHIMICI

Nel 2019 in Liguria sono state complessivamente distribuite 31.323 tonnellate di fertilizzanti. Si consolida così, con una intensità ancora più sostenuta, una tendenza alla diminuzione in atto da alcuni anni: rispetto al 2018 l'apporto di concimi è diminuito, nel complesso, del 39%. Nel periodo 2015-2019, inoltre, si ravvisa la tendenza a fare un uso crescente di concimi organici.

Secondo quanto riportato dall'ISTAT, il

Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo nel 2019, per categoria e per provincia (kg s.d.i.)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Trappole (numero)
Imperia	20.963	14.174	14.527	58.814	399
Savona	15.970	12.007	10.396	50.086	90
Genova	11.251	2.737	3.101	1.284	1
La Spezia	21.160	1.724	2.237	401	156
Liguria	69.344	30.642	30.261	110.585	646
Liguria/Italia (%)	0,1	0,1	0,1	0,6	0,2

Fonte: ISTAT

Fertilizzanti distribuiti in Liguria nel 2019, per provincia (t)

	Concimi minerali				Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi	Totale								
Imperia	295	551	126	972	686	1.377	3.035	222	64	215	132	3.668
Savona	295	557	62	914	1.306	1.513	3.733	15.585	29	318	66	19.731
Genova	1.419	424	27	1.870	463	995	3.328	1.948	24	529	67	5.896
La Spezia	2	40	3	45	556	684	1.285	681	4	27	31	2.028
Liguria	2.011	1.572	218	3.801	3.011	4.569	11.381	18.436	121	1.089	296	31.323
Liguria/Italia (%)	0,2	0,3	1,2	0,2	0,8	1,4	0,5	1,4	0,0	0,8	0,5	0,7

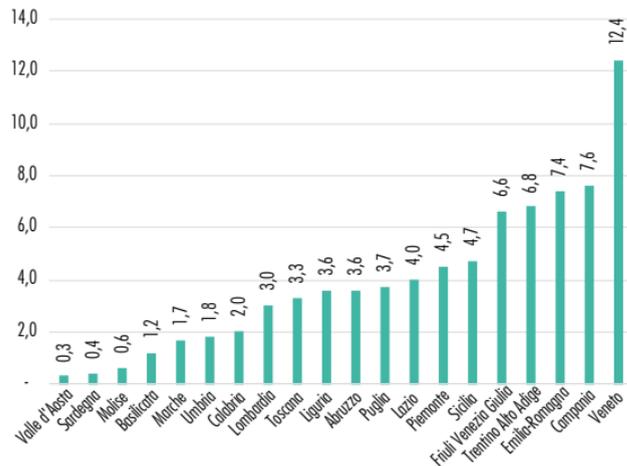
Fonte: ISTAT

62% dei fertilizzanti è stato distribuito in provincia di Savona e il 78% è composto di ammendanti, anzi l'utilizzo di questi ulti-

mi, nel 2019, appare limitato a questa provincia. Allo stesso modo, i concimi organici sembrano essere utilizzati soprattutto

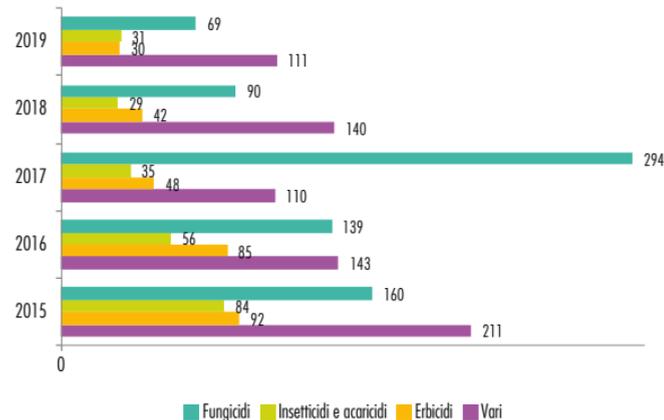
nel savonese (il 43%) mentre Genova è la provincia che registra un maggior afflusso di concimi minerali (49% del totale).

Principi attivi nei prodotti fitosanitari distribuiti nelle regioni italiane nel 2018 (kg/ha)



Fonte: ISTAT

Evoluzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in Liguria, per categoria (000 kg)



Fonte: ISTAT

La quantità di principi attivi in agricoltura è in progressiva diminuzione da almeno quindici anni, per via di una normativa via via più restrittiva. Nel 2018 in Liguria sono stati complessivamente distribuiti 3,6 chilogrammi di prodotti fitosanitari ad ettaro (media italiana: 4,3 kg/ha). Nel 2019 la voce più rilevante è costituita dai prodotti “vari” (comprendente molluscicidi, fumiganti, fitoregolatori, rodenticidi e feromoni); si tratta di una voce in linea con l’andamento storico delle erogazioni, la cui rilevanza è essenzialmente dovuta sia ai trattamenti di cui necessitano le colture ornamentali e ortive del Ponente ligure che alla necessità di vite e olivo, in quest’ultimo caso per il controllo della mosca olearia.

Evoluzione dei fertilizzanti distribuiti in Liguria nel periodo 2015-2019 (t)



(*) Correttivi, substrati di coltivazione, prodotti ad azione specifica.

Fonte: ISTAT

Le stime che riguardano le foreste liguri mostrano, nel 2015, un aumento della copertura pari circa al 6% rispetto alla precedente rilevazione del 2005, per complessivi 22.500 ettari: si tratta soprattutto di boschi di neoformazione insediatisi in ex-coltivi e pascoli. Le formazioni più diffuse sono a latifoglie, molto favorite in passato per ragioni economiche, mentre le conifere sono per lo più presenti lungo la costa e in ampie porzioni dei versanti montani, soprattutto delle Alpi Marittime.

L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste liguri come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato dall'*Annuario dei dati ambientali* dell'ISPRA, la capacità di stoccaggio dei boschi regionali è in costante aumento. Essi hanno immagazzinato, nel 2017, circa 30.836 kt di carbonio, oltre 800 tonnellate in più rispetto alla rilevazione 2015, nonché un valore tra i più alti d'Italia (si tratta di un dato veramente notevole soprattutto se si considera la limitata superficie territoriale).

Numero di incendi e aree percorse dal fuoco (ha), 2019

Regione	Numero di incendi	Area percorsa dal fuoco (ha)			Estensione media
		Forestali	Non Forestali	Totale	
Piemonte	154	1479,4	486,2	1965,6	12,8
Valle d' Aosta	11	4,1	1,5	5,6	0,5
Lombardia	187	816,7	443,2	1259,9	6,7
P.A. Bolzano	31	3,9	3	6,9	0,2
P.A. Trento	24	20,6	2,4	23	1
Veneto	26	27	3,6	30,6	1,2
Friuli V. Giulia	71	34,1	82,8	116,9	1,6
Liguria	156	512,8	211,8	724,6	4,6
Emilia Romagna	53	44,3	25	69,3	1,3
Toscana	324	1481,6	336,3	1817,9	5,6
Umbria	64	109,1	37,3	146,4	2,3
Marche	53	55,8	35	90,8	1,7
Lazio	234	1650,1	449	2099,1	9
Abruzzo	48	177,8	225	402,8	8,4
Molise	27	59,9	135,9	195,8	7,3
Campania	513	1915,2	1097,9	3013,1	5,9
Puglia	355	1012	1691	2703	7,6
Basilicata	185	630,8	1021,4	1652,2	8,9
Calabria	669	3700,9	1594,2	5295,1	7,9
Sicilia	819	2051,6	8732,5	10784,1	13,2
Sardegna	347	1929,2	1702,6	3631,8	10,5
ITALIA	4351	17716,9	18317,6	36034,5	8,3

Fonte: Joint Research Centre, *Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2019*

Superficie forestale secondo la definizione FAO-FRA stimata dall'inventario nazionale 2015 (ettari)

	Proiezioni INFC2015 *			
	Bosco	Altre Terre boscate	Superficie forestale totale	Superficie territoriale**
Abruzzo	423.943	51.150	475.093	1.079.512
Basilicata	290.190	103.674	393.864	999.461
P.A. Bolzano	342.776	36.127	378.903	739.997
Calabria	511.793	159.175	670.968	1.508.055
Campania	420.195	66.750	486.945	1.359.025
Emilia Romagna	581.746	47.878	629.625	2.212.309
Friuli Venezia Giulia	330.578	34.908	365.486	785.648
Lazio	599.211	68.493	667.704	1.720.768
Liguria	359.315	38.216	397.531	542.024
Lombardia	602.170	62.022	664.192	2.386.285
Marche	294.124	16.908	311.032	969.406
Molise	153.480	18.742	172.222	443.765
Piemonte	882.268	72.843	955.110	2.539.983
Puglia	153.903	35.183	189.086	1.936.580
Sardegna	583.142	658.266	1.241.409	2.408.989
Sicilia	288.943	92.704	381.647	2.570.282
Toscana	1.055.144	141.848	1.196.992	2.299.018
P.A. Trento	377.862	32.339	410.201	620.690
Umbria	396.540	20.120	416.660	845.604
Valle d'Aosta	103.820	7.898	111.719	326.322
Veneto	414.361	51.264	465.624	1.839.122
Italia	9.165.504	1.816.508	10.982.013	30.132.845

* Le stime INFC 2015 sono preliminari e provvisorie e non comprendono gli impianti di arboricoltura.

** Dati ISTAT 2002, valori di riferimento per INFC 2005.

Fonte: Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia 2017-2018 (www.reterurale.it)

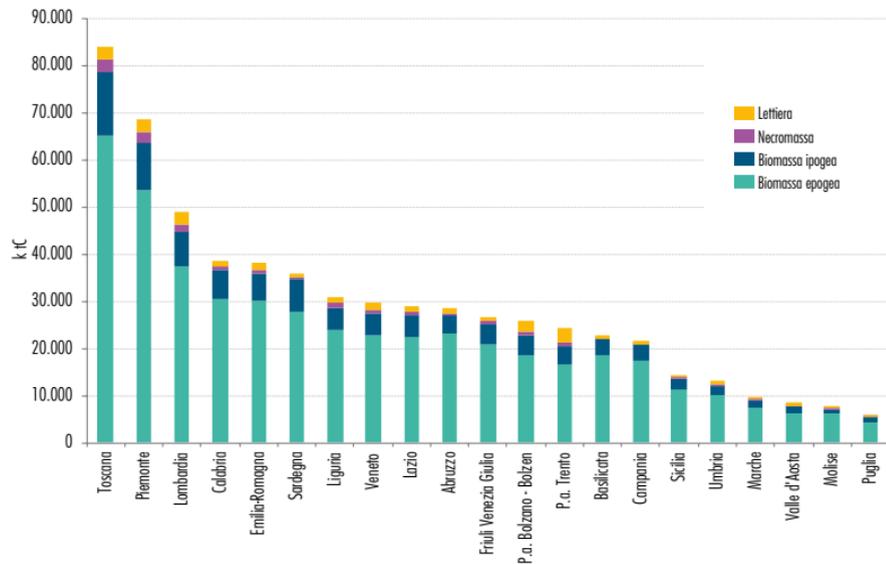
La composizione specifica sottolinea la grande prevalenza delle latifoglie e, in particolare, del castagneto (33% della superficie). Si tratta infatti di una formazione fortemente favorita dall'uomo, anche al di sotto degli ottimi stazionali, in virtù della sua grande valenza economica. Faggete, ostrieti e carpineti sono tra le categorie forestali più diffuse, data l'importanza che rivestivano in passato, soprattutto nella fornitura di legna da ardere e per la produzione di carbone. I pini mediterranei rappresentano la conifera più frequente, in ragione soprattutto di scelte selvicolturali del passato, che li hanno favoriti rispetto al leccio.

Nel 2019 si è avuta una recrudescenza degli incendi boschivi, per via dell'annata particolarmente siccitosa e dei forti venti secchi, che in alcune giornate invernali ne hanno favorito il propagarsi. Pur non raggiungendo i picchi del 2017, gli incendi hanno interessato oltre 500 ettari di bosco. Si tratta di eventi sviluppatisi soprattutto in

area costiera, all'interfaccia bosco/città. Il patrimonio forestale regionale vanta an-

che 104 alberi monumentali, censiti ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 4 del 22 gennaio

Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per ripartizione regionale (2017)



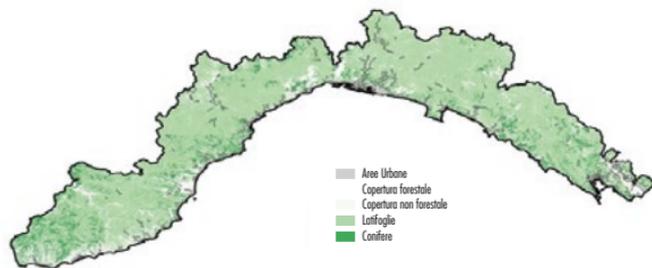
Fonte: ISPRA

1999 “*Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico*”, in seguito modificato in recepimento della normativa nazionale, che risale invece al 2013. L'elenco degli alberi monumentali della Liguria è compilato sulla base delle proposte provenienti da parte dei

Comuni e in base alla revisione effettuata su un preesistente elenco, accertando che sussista rispondenza ai criteri e metodi indicati dalla nuova norma nazionale. Si tratta esclusivamente di esemplari singoli, equamente distribuiti tra ambiente urbano e

ambiente extra-urbano; tuttavia, il fatto che gli esemplari urbani siano stati individuati soprattutto lungo la costa rende possibile affermare che si tratta di specie ornamentali presenti nelle ville storiche, elemento tipico del paesaggio costiero ligure.

Copertura forestale del territorio ligure, 2015



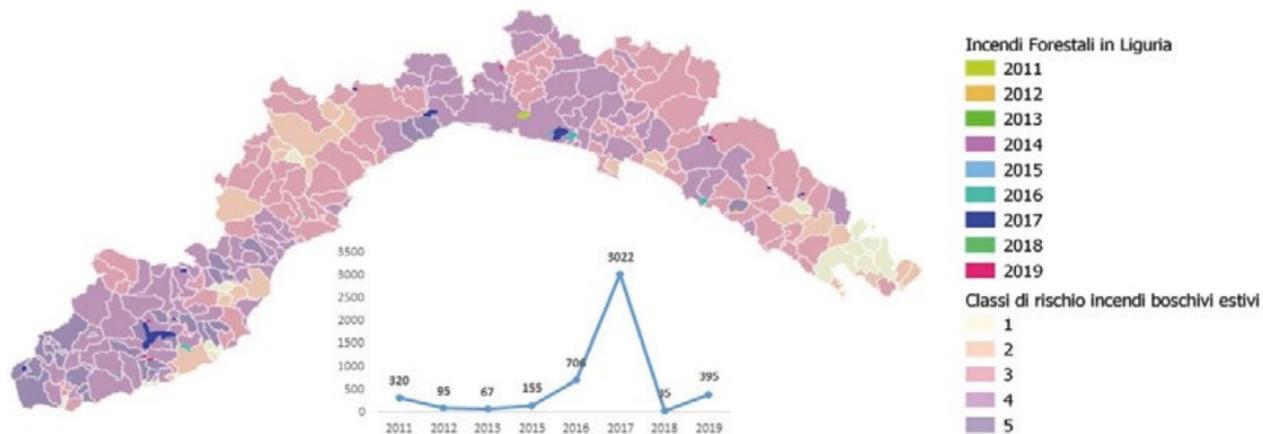
Fonte: Joint Research Center

Distribuzione degli alberi monumentali in Liguria



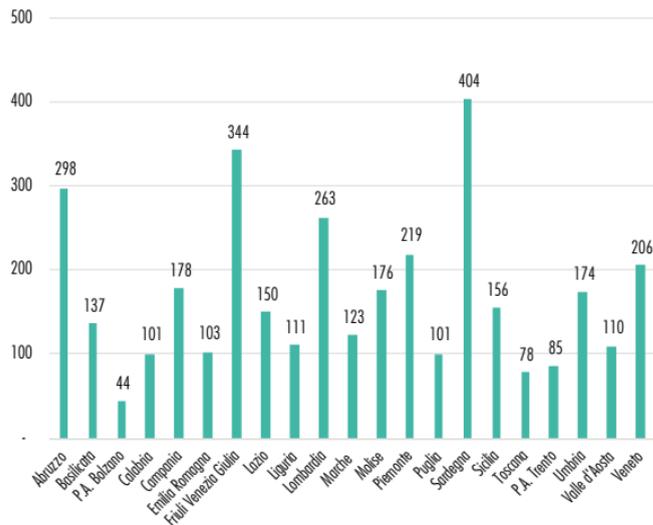
Fonte: Regione Liguria

Distribuzione degli incendi forestali in Liguria 2011-2019 (ha)



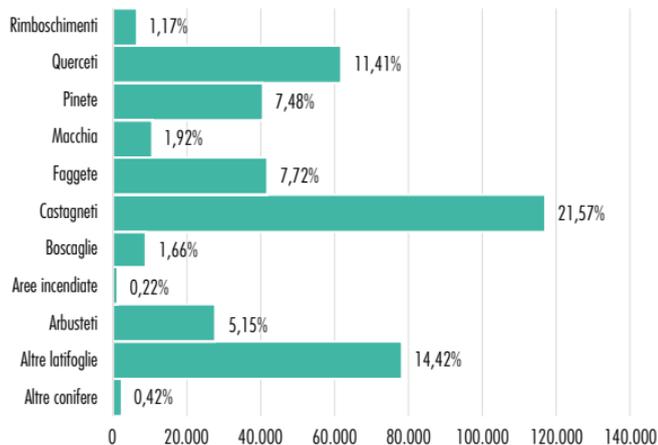
Fonte: Joint Research Centre, *Forest Fires in Europe, Middle East and North Africa, report 2019*

Numero di alberi monumentali inseriti nell'Elenco nazionale, per Regioni e Province Autonome



Fonte: MiPAAF (dataset AMI - Censimento alberi monumentali d'Italia, aggiornam. luglio 2020)

Superficie forestale per categoria (ha e % sul totale) - aggiornamento 2013



Aree Incendiate: aree recentemente percorse dal fuoco per le quali non è stata possibile l'attribuzione a una delle categorie

Fonte: Regione Liguria





DIVERSIFICAZIONE

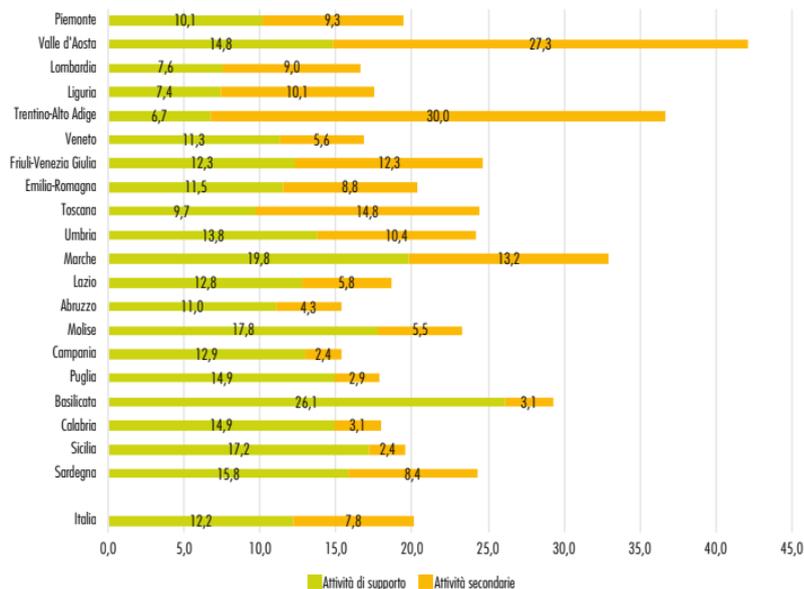
ATTIVITÀ DI SUPPORTO E ATTIVITÀ SECONDARIE

Negli anni recenti la diversificazione ha rappresentato una delle più significative strategie adottate dalle imprese agricole per rispondere ai problemi legati alla crisi economica generale e per migliorare la propria competitività¹.

L'analisi di dettaglio dei conti economici della branca agricoltura resi disponibili dall'ISTAT evidenzia l'importanza dei due macro aggregati rappresentati dalle attività di supporto e dalle attività secondarie.

Il primo aggregato è costituito dalle attività connesse alla produzione agricola e similari, effettuate per larga parte in conto terzi, e pertanto intrinsecamente legate alla fase strettamente agricola (per esempio, la prima lavorazione dei prodotti agricoli, il contoterzismo attivo, la manutenzione del terreno al fine di

Peso % delle attività di supporto e secondarie sul valore della produzione agricola per regione, 2019



Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, Vol LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)

¹ Le informazioni che seguono sono desunte da: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, vol. LXXIII (cap.9.1).

mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche); queste attività si presentano suddivise in sotto voci predefinite a livello di nomenclatura comune a livello UE.

Le attività secondarie sono quelle che non costituiscono attività tradizionali dell'agricoltura, pur non essendo di fatto separabili da essa e con la quale si integrano in misura più o meno stretta (per esempio, l'esercizio dell'attività agrituristica, la produzione di energie rinnovabili, la trasformazione e vendita diretta dei prodotti aziendali). Queste ultime

non seguono una classificazione rigidamente predefinita, ma sono indicate dai singoli Stati membri, che hanno facoltà di identificare le voci sulla base delle specifiche caratteristiche dell'agricoltura nazionale.

Nel 2019 il valore delle attività di supporto è stimato in 7,0 miliardi di euro e quello delle attività secondarie in 5,5 miliardi di euro e, a confronto con il 2018, manifestano un incremento pari, rispettivamente, a +2,2% e +1,3%. Nel complesso, esse rappresentano oltre un quinto della produzione nazionale del-

la branca agricoltura, ma la situazione è assai diversificata a livello di singola regione: in alcune regioni dell'arco alpino (Valle d'Aosta, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia) e, salvo alcune eccezioni, nelle regioni del Centro-sud le attività di supporto e secondarie hanno un peso ben superiore alla media nazionale. Inoltre, sono solo cinque i casi in cui le attività secondarie rivestono un peso maggiore di quelle di supporto (Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Trentino Alto Adige e Toscana), contesti che si caratterizzano per il particolare sviluppo

Attività di supporto e secondarie in Liguria ai prezzi di base nel 2019

	Attività di supporto all'agricoltura		Attività secondarie (+)		Attività secondarie (-)	
	000 euro correnti	var. % 2019/2018	000 euro correnti	var. % 2019/2018	000 euro correnti	var. % 2019/2018
Liguria	48.234	2,9	70.147	1,6	4.398	16,4
Italia	7.005.400	2,2	5.498.600	1,3	1.002.800	8,2
% Liguria/Italia	0,7		0,5		0,1	

Fonte: *Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, Vol LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)*

di alcune attività come l'agriturismo, la produzione di energia e la presenza in azienda di alcuni processi di trasformazione dei prodotti agricoli.

Segnatamente, per quanto riguarda la Liguria nel 2019 il valore della produzione attribuita alle attività di supporto

è stimata in circa 48 milioni di euro e quella delle attività secondarie intorno ai 66 milioni di euro, dovendosi tener conto del fatto che, ai fini della contabilità agricola, occorre sottrarre le attività agricole condotte in forma di attività secondarie da aziende apparte-

nenti a settori produttivi diversi (per esempio, imprese del settore commerciale, identificate in contabilità con il segno -); rispetto al 2018, si registra un incremento sia nel valore delle attività di supporto che in quello delle attività secondarie.

Attività di supporto e attività secondarie dell'agricoltura in Italia nel 2019

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2019-18 (su valori correnti)	Var. % 2019-18 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
ATTIVITA' DI SUPPORTO				
Lavorazioni sementi per la semina	241,3	3,4	1,1	-0,7
Nuove coltivazioni e piantagioni	186,6	2,7	1,2	-0,3
Attività agricole per conto terzi (contoterzismo)	3.209,8	45,8	1,7	0,8
Prima lavorazione dei prodotti agricoli	2.362,2	33,7	3,0	1,1
Manutenzione del terreno al fine di mantenerlo in buone condizioni agricole ed ecologiche	602,7	8,6	3,2	1,5
Attività di supporto all'allevamento del bestiame	212,1	3,0	-0,3	0,2
Altre attività di supporto	190,7	2,7	1,2	0,3
Totale	7.005,4	100,0	2,2	0,8
Peso % sul valore della produzione agricola	12,2	-	-	-

Segue >>>

<<< Segue

	Produzione a valori correnti (mio. euro)	Distr. %	Var. % 2019-18 (su valori correnti)	Var. % 2019-18 (su valori concatenati anno rif.to 2015)
ATTIVITA' SECONDARIE				
Acquacoltura	8,2	0,1	3,1	2,0
Trasformazione dei prodotti vegetali (frutta)	182,9	3,3	-1,9	-2,0
Trasformazione del latte	293,3	5,3	3,8	-0,6
Agriturismo compreso le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori	1.506,4	27,4	3,3	1,5
Trasformazione dei prodotti animali (carni)	335,2	6,1	2,6	2,1
Energia rinnovabile (fotovoltaico, biogas, biomasse)	2.202,0	40,0	-1,4	-0,2
Artigianato (lavorazione del legno)	62,7	1,1	3,1	1,5
Produzione di mangimi	186,1	3,4	2,0	-0,9
Sistemazione di parchi e giardini	370,7	6,7	4,2	2,0
Vendite dirette/commercializzazione	351,1	6,4	4,3	3,8
Totale	5.498,6	100,0	1,3	0,7
Peso % sul valore della produzione agricola	9,6	-	-	-
TOTALE SUPPORTO E SECONDARIE¹	12.504,0	-	-	-
Peso % sul valore della produzione agricola	21,8	-	-	-

1 E' esclusa la trasformazione di prodotti agricoli.

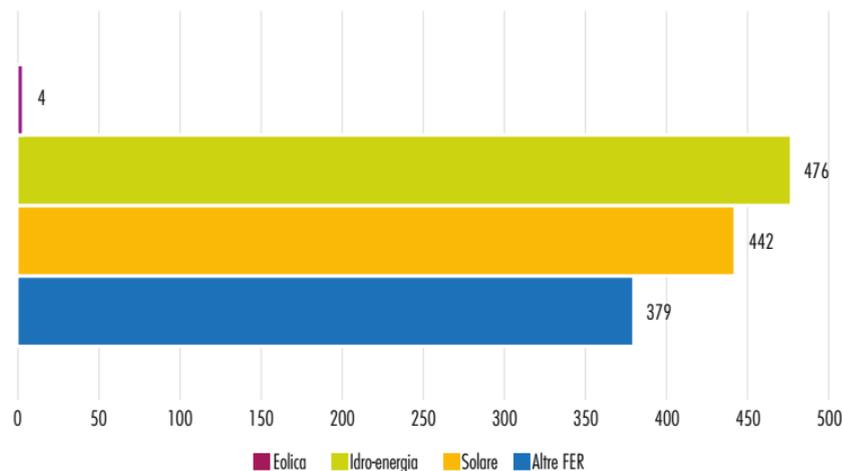
2 Sono esclusi i servizi veterinari.

3 Il totale tiene conto solo delle attività secondarie effettuate nell'ambito della branca di attività agricola e quindi non separabili.

Fonte: Annuario CREA dell'Agricoltura italiana 2019, Vol LXXIII (elaborazioni su dati ISTAT)

Nel 2019 la produzione nazionale di fonti energetiche è aumentata complessivamente del 2,4% rispetto all'anno precedente (da 41,6 a 42,6 Mtep) mentre le importazioni nette di energia sono leggermente diminuite (-1,2%). Per le fonti rinnovabili di energia (FER) si sono rilevati trend di crescita in tutti i settori di impiego (nel complesso, +6,1%). Esse, infatti, trovano sempre più ampia diffusione in Italia sia per la produzione di energia elettrica, sia per la produzione di calore (settore termico) sia, infine, in forma di biocarburanti (settore dei trasporti). Dalla Relazione annuale del Ministero dello Sviluppo Economico¹ si evince che le FER si confermano una risorsa strategica anche in termini economici e occupazionali in quanto gli investimenti nel settore termico rimangono in linea con quelli dell'anno precedente (stimati intorno a 3 miliardi di euro) mentre in lieve calo sono, invece, gli investimenti in nuovi

Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili, 2016



Fonte: ISTAT

impianti per la produzione di energia elettrica, con valori intorno a 1,6 miliardi. Dalle informazioni rese disponibili dal

Gestore Servizi Energetici (GSE S.p.A.) attraverso il *Rapporto statistico 2019 Fonti rinnovabili* risulta in Liguria una produzio-

¹ MISE, *La situazione energetica nazionale nel 2019*, Giugno 2020.

ne di energia elettrica da FER pari a 559 GWh, in lieve calo (-1,7%) rispetto al 2018. Tale produzione è in buona misura (44% del totale) riferibile agli impianti idroelettrici che in regione sono una novantina per una potenza di circa 92 MW. Il 25% dell'energia elettrica da FER è poi legata agli impianti eolici (33 con una potenza di

56,5 MW) e circa il 20% deriva dai poco meno di 9.500 impianti che sfruttano l'energia solare. Una certa rilevanza hanno pure gli impianti per la produzione di biogas che nel 2019 sono responsabili del 10% dell'energia da FER ottenuta in Liguria. Per quanto attiene specificatamente alla produzione di energie alternative nel setto-

re primario, le informazioni emerse dall'indagine sulla struttura e sulle produzioni agricole riferita all'anno 2016 evidenziano una certa diffusione presso le aziende agricole liguri di impianti che sfruttano l'energia idroelettrica e quella eolica, mentre sono solamente 4 le aziende dotate di impianti eolici.

Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili in Liguria e Italia nel 2019 (GWh)

Tipologia	Liguria	Italia	Liguria/Italia (%)	Liguria 2019/2018 (%)
Idrica	244,5	46.318,5	0,5	-8,4
Eolica	139,1	20.202,0	0,7	6,7
Solare	112,7	23.688,9	0,5	6,6
Geotermica	-	6.074,9	-	-
Biomasse	0,1	6.608,8	0,0	-83,3
Bioliquidi	5,8	4.676,9	0,1	13,7
Biogas	56,8	8.276,8	0,7	-4,7
Totale	558,9	115.846,9	0,5	-1,7

Fonte: GSE - Rapporto statistico 2019 Fonti rinnovabili (Marzo 2021)

Numero e potenza degli impianti a fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica in Liguria e Italia a fine 2019

Tipologia	Liguria		Italia		% Liguria / Italia	
	n.	MW	n.	MW	n.	MW
Idraulica	91	92,3	4.395	18.982,3	2,1	0,5
Eolica	33	56,5	5.644	10.714,8	0,6	0,5
Solare	9.470	112,8	880.090	20.865,3	1,1	0,5
Geotermica	-	-	34	813,1	-	-
Bioenergie	11	25,6	2.946	4.119,7	0,4	0,6
Totale	9.605	287,2	893.109	55.495,2	1,1	0,5

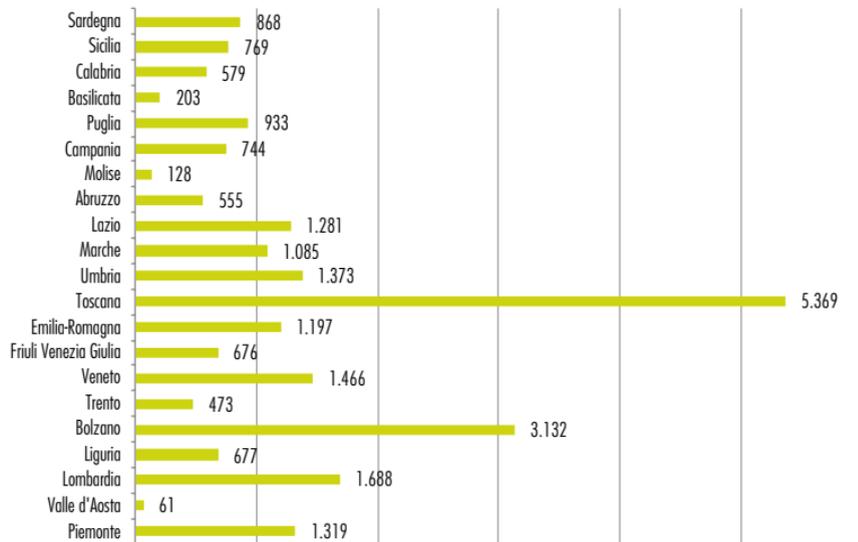
Fonte: GSE - Rapporto statistico 2019 Fonti rinnovabili (Marzo 2021)

AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Dall'indagine annuale ISTAT sull'agriturismo¹ emerge che nel 2019 sono 24.576 le aziende agrituristiche attive in Italia; esse rappresentano il 2,1% del totale delle aziende agricole e manifestano un incremento (+4,1%) rispetto all'anno precedente. Sempre secondo l'ISTAT il valore alla produzione generato dalla voce "Agriturismo comprese le attività ricreative e sociali, fattorie didattiche e altre attività minori" è all'incirca pari a 1,5 miliardi di euro (+3,3% rispetto al 2018) e corrisponde al 27% del valore delle attività secondarie nel complesso, confermandosi al secondo posto per importanza tra queste ultime, dopo le energie rinnovabili.

I flussi turistici verso gli agriturismi appaiono in crescita fino al 2019, quando circa 3,7 milioni di persone hanno soggiornato

Aziende agrituristiche per regione, 2019



Fonte: ISTAT

¹ ISTAT, *Le aziende agrituristiche in Italia, Novembre 2020*.

e/o fruito dei servizi (ristorazione, degustazione, ecc.) offerti da questa particolare tipologia di struttura ricettiva (gli arrivi negli agriturismi rappresentano il 3% degli arrivi complessivi e delle presenze presso gli esercizi ricettivi italiani).

Gli agriturismi in Liguria sono 677 nel 2019 (21 in più rispetto all'anno precedente); oltre il 60% di essi si trova nel Po-

nente ligure e la restante parte, all'incirca in pari misura, nelle province di Genova e La Spezia. Il 90% degli agriturismi liguri dispone di alloggi e circa la metà è dedito alla ristorazione, ma pure in gran numero (37% del totale) sono quelli che diversificano l'offerta offrendo servizi disparati (fattorie didattiche, attività sportive, trekking e osservazioni naturalistiche, ecc.). In par-

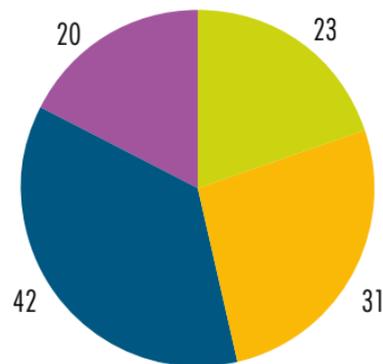
Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore, 2019

	Aziende agrituristiche autorizzate				Genere del conduttore*	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Imperia	67	165	-	232	54,7	45,3
Savona	49	134	-	183	54,1	45,9
Genova	99	38	-	137	51,1	48,9
La Spezia	33	92	-	125	41,6	58,4
Liguria	248	429	-	677	51,4	48,6
Italia	7.528	13.093	3.955	24.576	65,1	34,9

* Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda.

Fonte: ISTAT

Fattorie didattiche per provincia



Fonte: Regione Liguria - Elenco fattorie didattiche (agg. ottobre 2020)

ticolare, le aziende autorizzate allo svolgimento di attività didattiche e divulgative sono ben 116 (dato aggiornato a ottobre 2020), distribuite in tutte le province ma con una lieve prevalenza (36,2% del totale) nel territorio della Città metropolitana di Genova.

Giova notare che l'attività agrituristica è normata dalla legge regionale n. 37/2007 e che con Delibera della Giunta regionale della Liguria 59/2020² sono state apportate importanti modifiche quali, ad esempio, la possibilità di svolgere congiuntamente alle attività agrituristiche e di fattoria didattica l'enoturismo e/o l'oleoturismo e il fatto che l'agriturismo può essere esercitato anche da più imprese agricole in una forma associata, ivi compresa le reti di impresa. Pure, sono stati modificati i limiti all'esercizio dell'attività agrituristica

Arrivi e presenze negli agriturismi liguri nel 2019

	2019		Var. % 2019/2018	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Totale	84.266	319.968	-2,5	-4,6
di cui:				
dall'Italia	43.794	137.611	2,1	0,4
da Paesi esteri	40.472	182.357	-7,0	-8,0

Fonte: ISTAT

(numero posti letto, piazzole, coperti per pasto, degustazioni) e le zone a prevalente interesse agrituristico (zone montane e svantaggiate, aree protette). Sono state cambiate, inoltre, le percentuali per l'impiego dei prodotti aziendali per la somministrazione dei pasti elevandole al 70% ed è stata introdotta la possibilità di effettuare

un'offerta agrituristica caratterizzata da una volontà collettiva e di una politica di valorizzazione attraverso la forma dell'agriturismo diffuso. Sono state previste, infine, disposizioni sulle attività formative relative alle fattorie didattiche per le quali è stato disposto che possano essere esplesate solo come attività di agriturismo.

² DGR n. 59 del 31 gennaio 2020 "Modifiche alla DGR 1563/2014 relativa alle disposizioni di attuazione per attività agrituristica di cui alla legge regionale n. 37 del 21 novembre 2007".

Nel 2019 i flussi turistici verso le aziende agrituristiche liguri hanno fatto registrare una variazione negativa rispetto all'anno precedente: precisamente, -2,5%

gli arrivi e -4,6% le presenze. Sono venuti a mancare, in particolare, gli ospiti provenienti dall'estero (circa 3.000 arrivi in meno e -16.000 presenze) mentre i flussi

turistici interni hanno visto mantenersi all'incirca immutati i giorni di permanenza e un lieve aumento (+2,1%) per quanto riguarda gli arrivi.

Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di servizio e per provincia, 2019

	Aziende agrituristiche autorizzate				Totale
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	
Imperia	214	65	32	94	232
Savona	169	87	18	96	183
Genova	111	98	29	53	137
La Spezia	121	91	17	10	125
Liguria	615	341	96	253	677
Italia	20.174	12.209	5.959	12.570	24.576

* Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.

Fonte: ISTAT



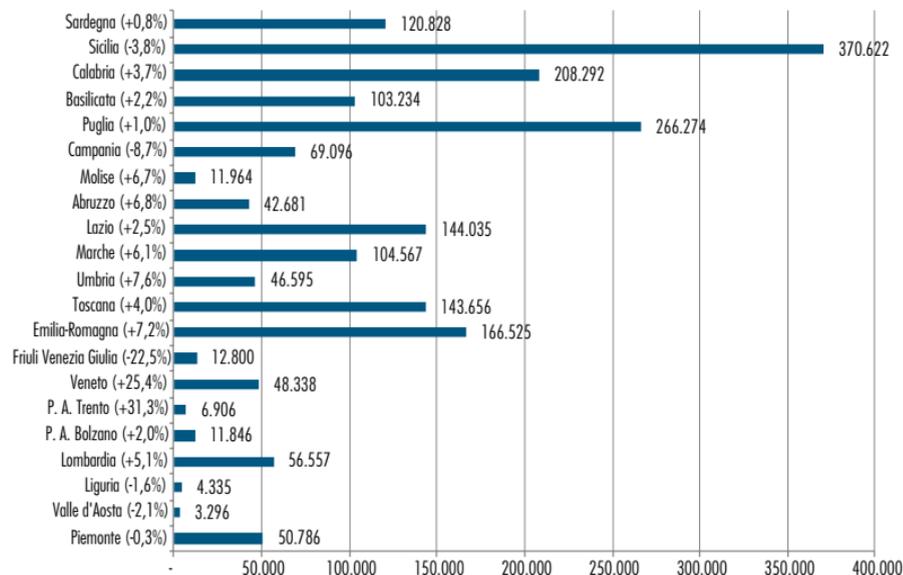


PRODOTTI DI QUALITÀ

AGRICOLTURA BIOLOGICA

L'Unione europea pone grande attenzione all'agricoltura biologica sia nella proposta di regolamento per la PAC post 2020, sia nel quadro strategico del *Green Deal* e, in particolare, nella Strategia per il sistema agroalimentare *From Farm To Fork*¹, che individua in essa uno dei processi fondamentali verso la transizione verde, fissando al 25% di SAU coltivata in biologico l'obiettivo da raggiungere al 2030. Inoltre, la centralità dell'agricoltura biologica per la politica agricola europea è rimarcata dal piano di azione decennale per il biologico presentato a marzo 2021, che individua 23 iniziative, non legislative, fino al 2030 per stimolare produzione e consumo di prodotti biologici². Secondo il SINAB³ al 31 dicembre 2019 in Italia ci sono quasi 2 milioni di ettari coltivati secondo le tecniche biologiche (+1,8% rispetto al 2018) e il numero degli operatori supera le 80 mila unità; va detto che si è ancora distan-

Distribuzione regionale delle superfici biologiche nelle regioni italiane nel 2019 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente



Fonte: SINAB

¹ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal/actions-being-taken-eu/farm-fork_it

² Rete rurale Nazionale, *L'agricoltura biologica nel Piano Strategico Nazionale, Working paper, Aprile 2021.*

³ SINAB, *Bio in cifre 2020.*

ti rispetto al target prima richiamato: infatti, la superficie biologica rappresenta solamente il 15,8% della SAU complessiva e le aziende agricole bio sono appena il 6,2% del totale.

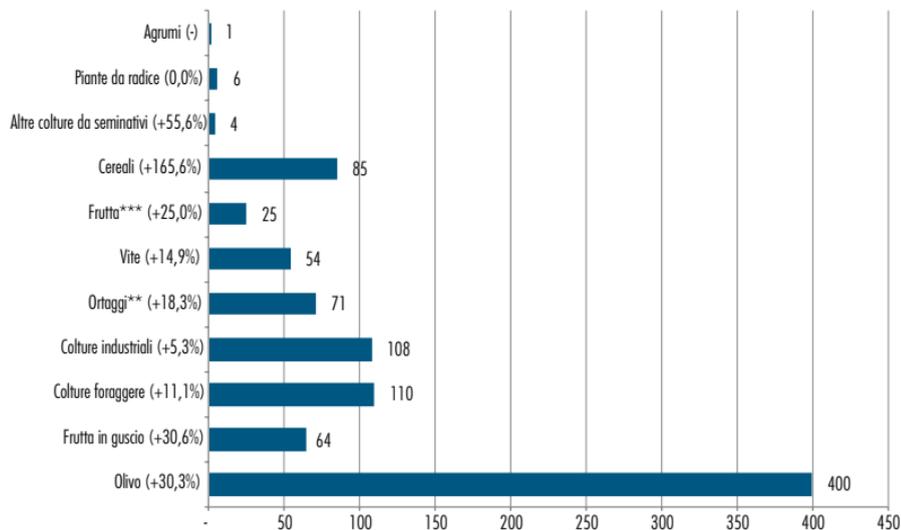
Per quanto concerne la Liguria, le statistiche ufficiali evidenziano una lieve diminuzione (una settantina di ettari, corrispondenti a -1,6%) nel 2019 rispetto all'anno precedente della SAU biologica. In tutto le coltivazioni bio interessano 4.335 ettari (poco più dell'11% della SAU regionale) e per oltre i tre quarti si

Incidenza delle superfici e delle aziende agricole biologiche sul totale* nel 2019

	Incidenza delle superfici biologiche (%)	Incidenza delle aziende agricole biologiche (%)
Liguria	11,2	3,8
Italia	15,8	6,2

Fonte: SINAB

Distribuzione delle superfici biologiche* per i principali orientamenti culturali in Liguria nel 2019 (ettari)



* Esclusi prati e pascoli e terreni a riposo; tra parentesi la variazione percentuale delle superfici biologiche rispetto al 2018.

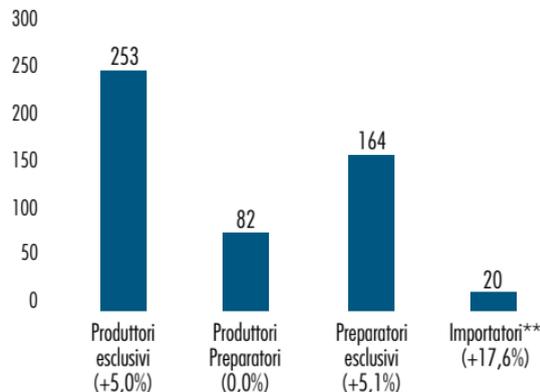
** ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati.

*** frutta da zona temperata, frutta da zona subtropicale, piccoli frutti.

Fonte: SINAB

tratta di prati permanenti e pascoli le cui produzioni foraggere sono reimpiegate nell'allevamento bovino e ovi-caprino. Una significativa diffusione delle tecniche biologiche si ha, pure, per l'olivo (400 ettari) e per le altre coltivazioni permanenti (vite e frutta fresca e secca, in tutto circa 140 ettari) ma anche seminativi (circa 200 ettari) e ortaggi (70 ettari). Infine, attraverso il SINAB si rileva che nel 2019 in Liguria gli operatori biologici iscritti all'Elenco nazionale sono 519: una ventina in più rispetto al 2018 e l'incremento riguarda sia i produttori esclusivi che i preparatori esclusivi.

Numero degli operatori biologici* in Liguria nel 2019, per tipologia



* Tra parentesi la variazione percentuale del numero degli operatori rispetto al 2018.

** Gli "importatori" comprendono gli operatori che svolgono attività di importazione esclusiva o meno, come attività di produzione e/o preparazione.

Fonte: nostre elaborazioni su dati SINAB

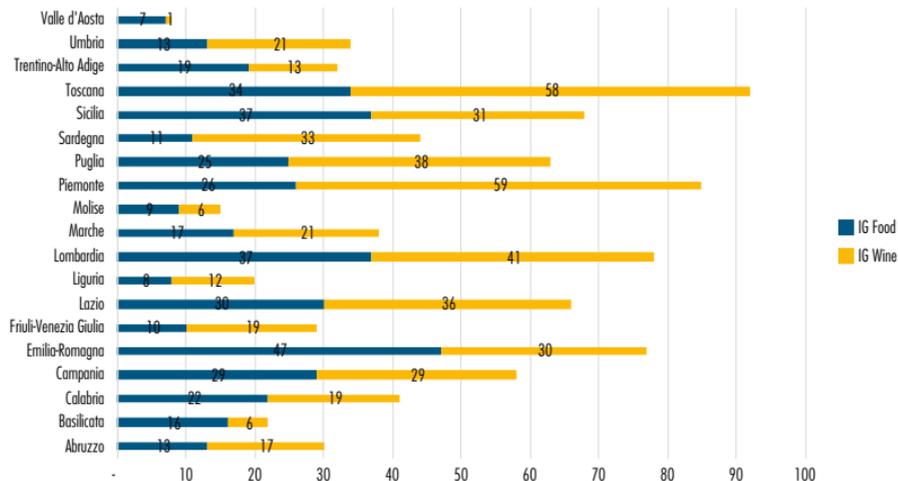
PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Nel 2019 il valore delle produzioni agroalimentari e vinicole certificate DOP e IGP in Italia¹ è stimato in 16,9 miliardi di euro (+4,2% rispetto all'anno precedente) e rappresenta poco meno di un quinto del fatturato complessivo del settore agroalimentare nazionale. Queste produzioni – che coinvolgono 180.000 operatori e 285 Consorzi di Tutela – rappresentano l'eccellenza del comparto agricolo e alimentare nazionale e danno vita a importanti flussi, in costante crescita, verso l'estero. Aumenta (+5,1%) il valore delle esportazioni delle DOP e IGP fino a toccare i 9,5 miliardi di euro, per un peso del 21% nell'export agroalimentare italiano.

In Liguria l'impatto economico delle produzioni agroalimentari DOP e IGP nel 2019 è pari a 35 milioni di euro, di cui 13 milioni di euro riferibili al Food e 22 milioni di euro ai vini. Rispetto al 2018

si registra un incremento di 2 milioni di euro (circa +13%) del valore dei vini di qualità e, al contrario, una diminuzione (-3%) del valore dei prodotti alimentari.

Prodotti Food e Wine DOP IGP STG italiani, per regione



Fonte: Rapporto 2020 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP STG

¹ Rapporto ISMEA-Qualivita 2020 sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP E STG.

I vini a Denominazione di Origine² e a Indicazione Geografica³ costituiscono quasi il 70% della produzione complessiva e, secondo l'ISTAT, nel 2019 sono stati ottenuti in Liguria 49.340 ettolitri di vino DOP e 9.136 ettolitri di vino IGP; la vendemmia è stata meno abbondante di quella dell'anno precedente (circa -10%) ma la qualità dell'uva e,

di conseguenza, dei vini da essa ottenuti è stata giudicata ottima. I vini DOP liguri, in passato commercializzati quasi solo sul mercato regionale e nazionale, da una decina di anni a questa parte sono sempre più apprezzati all'estero tanto che le esportazioni sono cresciute in valore di quasi l'80%. Il 2019 è stata un'annata di scarica per

quanto concerne l'olivicoltura e, come già ricordato, la raccolta è stata inficiata dall'andamento climatico avverso che durante l'estate ha favorito il proliferare gli attacchi di mosca olearia. I dati resi noti dal Consorzio di Tutela consentono di appurare che nel 2019/2020 sono stati immessi in commercio 2.636 quintali di olio EVO DOP Riviera

Prodotti a denominazione

Acciughe sotto sale del Mar Ligure	IGP	Reg. CE 776/08 del 4/8/08	Genova, Imperia, Savona, La Spezia
Basilico genovese	DOP	Reg. CE 1623/05 del 4/10/05	Genova, Imperia, Savona
Focaccia di Recco col formaggio	IGP	Reg. di esecuzione 39/15 del 13/1/15	Genova
Riviera Ligure (Olio di oliva)	DOP	Reg. CE 123/97 del 23/1/97	Imperia, Savona, Genova, La Spezia
Vitelloni Piemontesi della coscia	IGP	Reg. UE 703/2017 del 5/03/17	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino, Novara, Vercelli, Savona, Imperia

Fonte: MiPAAF - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato a marzo 2021)

2 Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetrà; Colli di Luni; Colline di Levante; Golfo del Tigullio Portofino o Portofino; Pornassio o Ormeasco di Pornassio; Riviera Ligure di Ponente; Rossese di Dolceacqua o Dolceacqua; Val Polcèvera.

3 Terrazze dell'Imperiese; Colline Savonesi; Colline Genovesi; Liguria di Levante (per quest'ultimo si segnalano le modifiche apportate con il Decreto Ministeriale 16 aprile 2019 "Modifiche ordinarie del disciplinare di produzione della indicazione geografica protetta dei vini «Liguria di Levante»").

Ligure, solo poco più del 40% rispetto alla campagna olivolearia precedente. I soggetti attualmente inseriti nel sistema di controllo della DOP sono circa 950, di cui 825 olivicoltori, mentre le aziende agricole consorziate (dato aggiornato alla primavera 2020) sono poco meno di 470 alle quali si aggiungono 32 frantoiani e 87 confezionatori.

Ai prodotti DOP e IGP si aggiungono i Prodotti agroalimentari tradizionali (di cui al D.lgs n. 173/98, art. 8 e D.M. n. 350/1999) ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. La lista dei PAT, aggiornata annualmente dal MiPAAF, su un totale di 5.155 referenze a livello nazionale comprende attualmente 300 specialità liguri, tra le quali sono 105 varietà di ortaggi, frutta e altri vegetali, 27 produzioni carnee e 7 a base di pesce e crostacei, nonché 17 formaggi. Inoltre, molto ricca e variegata è la lista di prodotti di panetteria e biscotteria (77) e di preparati della gastronomia (42).

Produzione certificata e valore Riviera Ligure DOP - Olio EVO

Regione	mio. euro	Var. % 2019/2018
Emilia-Romagna	3.071	+1,7%
Lombardia	1.773	+14,9%
Campania	682	+12,7%
Veneto	446	+12,5%
Piemonte	337	+10,0%
Friuli Venezia Giulia	337	+1,5%
Trentino Alto Adige	319	+4,1%
Sardegna	217	-19,9%
Toscana	152	+5,7%
Sicilia	65	+21,8%
Lazio	61	-2,8%
Umbria	46	-13,6%
Puglia	32	-6,4%
Valle d'Aosta	31	+4,8%
Calabria	24	+20,7%
Marche	22	-6,7%
Abruzzo	15	+1,1%
Liguria	13	-3,0%
Basilicata	2	+10,4%
Molise	1	+7,6%
Italia	7.647	+5,7%

Impatto economico dei prodotti agroalimentari DOP e IGP (WINE) nel 2019

Regione	mio. euro	Var. % 2019/2018
Veneto	3.500	-0,0%
Toscana	1.004	+4,4%
Piemonte	980	+6,4%
Friuli Venezia Giulia	647	+8,9%
Trentino Alto Adige	544	-2,9%
Sicilia	470	-10,0%
Emilia-Romagna	448	+13,8%
Lombardia	422	+1,4%
Puglia	407	+13,4%
Abruzzo	237	+2,6%
Sardegna	151	+9,9%
Marche	106	+9,8%
Campania	106	+5,7%
Lazio	69	+24,6%
Umbria	64	+14,4%
Liguria	22	+13,3%
Calabria	22	+16,5%
Basilicata	12	+6,0%
Valle d'Aosta	12	+46,0%
Molise	5	+23,7%
Italia	9.229	+2,9%

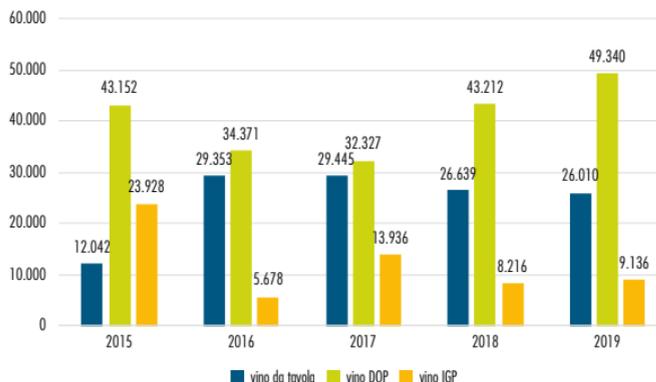
Fonte: Rapporto 2020 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP, STG

Olio extra-vergine di oliva DOP Riviera Ligure immesso in commercio nel 2015-2020 (q)

Campagna	Riviera dei Fiori	Riviera del Ponente Savonese	Riviera di Levante (GE)	Riviera DI Levante (SP)	Totale
2015-2016	6.952,35	68,03	45,42	113,44	7.179,24
2016-2017	2.027,32	18,14	6,20	48,04	2.099,70
2017-2018	4.416,91	53,87	58,42	61,34	4.590,54
2018-2019	6.137,02	63,23	27,18	77,62	6.305,05
2019-2020	2.571,64	22,56	2,46	39,37	2.635,93

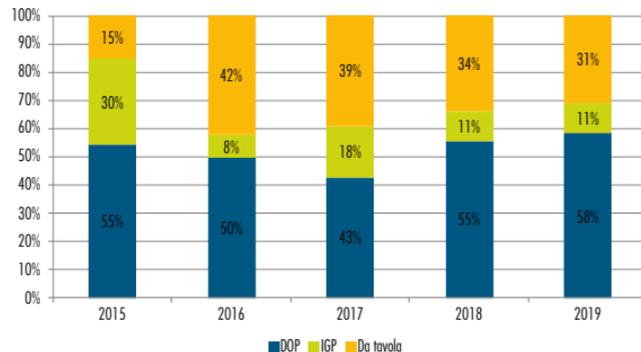
Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure

Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2015-2019 (hl)



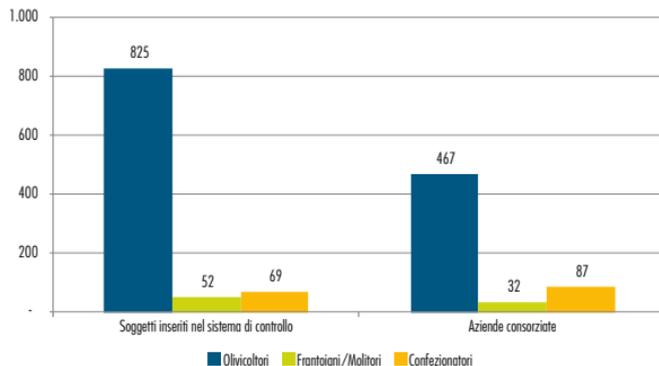
Fonte: ISTAT

Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2015-2019 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

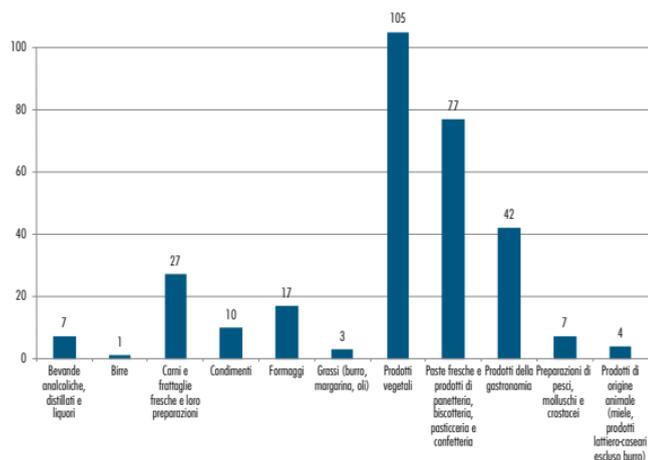
Soggetti inseriti nel sistema di controllo e aziende consorziate “Olio DOP Riviera Ligure”



- Note: 1) tra i soggetti inseriti nel sistema di controllo sono compresi anche 2 intermediari;
 2) i dati relativi ai soggetti inseriti nel sistema di controllo sono aggiornati 26/02/2021;
 3) i dati relativi alle aziende consorziate sono aggiornati al 22/04/2020.

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure (<https://www.olorivieraligure.it/consorzio/numeri-della-filiera/#olio>)

Prodotti agro-alimentari tradizionali della Liguria per categoria



Fonte: MiPAAF, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXI^a revisione marzo 2021

Prodotti agro-alimentari tradizionali della Liguria

Tipologia	N°	Prodotto
Bevande analcoliche, distillati e liquori	1	Aceto di mele
	2	Amaretto
	3	Amaro
	4	Distillato di prugno
	5	Essenza di lavanda
	6	Vino di mele
	7	Vino di sambuco (Spumante dei poveri)
Birre	8	Birra di Savignone
	9	Comune argentata ligure, Comune argentata
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	10	Comune dorata ligure, Comune dorata
	11	Coppa
	12	Frizze (Grive)
	13	Gambetto di maiale, Gambetto
	14	Gigante nera d'Italia (Pollo della Val di Vara)
	15	Mostardella
	16	Pancetta
	17	Paté di lardo
	18	Pecora brigasca
	19	Prosciutta
	20	Prosciutto cotto
	21	Salame (con i lardelli), (Salamme cui lardelli)
	22	Salame cotto
23	Salame crudo	

Tipologia	N°	Prodotto
Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione	24	Salame genovese di Sant'Olcese, di Orero
	25	Salsiccia
	26	Salsiccia di Brugnato
	27	Salsiccia di Ceriana, Slasiccia
	28	Salsiccia di Pignone
	29	Sanguinaccio
	30	Sopressata
	31	Stecchi
	32	Testa in cassetta (Sopressata)
	33	Tomaselle
	34	Vacca cabannina
	35	Zeraria (Zraria)
	Condimenti	36
37		Marò
38		Pasta di acciughe
39		Pesto (alla genovese)
40		Pesto d'aglio
41		Salsa di noci
42		Salsa di pinoli
43		Sugo di carne (Sugo di carne alla genovese)
44	Sugo di funghi (Sugo di funghi alla ligure)	
	45	Sugo di gherigli

segue>>>

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Formaggi	46	Bruzzo (Brus, Brussu, della Valle Arroschia)
	47	Caciotta (Caciotta di Brugnato)
	48	Caprino (della Valbrenvena)
	49	Caprino di malga (delle Alpi Marittime)
	50	Formaggetta (delle Valli Arroschia e Argentina)
	51	Formaggetta (savonese, di Stella, della Valle Stura)
	52	Formaggetta della Val Graveglia, di Bonassola, di Vaise, dell'alta Valle Scrivia, dell'alta Valle Stura, della Val di Vara
	53	Formaggio di malga (di Triora, delle Alpi Marittime)
	54	Giuncata (Zuncà, Giuncà)
	55	Mozzarella di Brugnato
	56	Pecorino di malga
	57	Prescinseua (Quagliata)
	58	Robiola (della Val Bormida)
	59	S. Stefano d'Aveto (San Ste')
Grassi (burro, margarina, oli)	60	Sarasso (Sarozzu)
	61	Sòla (Tumma, Sola delle Alpi Marittime)
	62	Toma di Mendatica (dell'alta Valle Arroschia)
	63	Butiru (Bitiru, Burro)
	64	Olio extra vergine di oliva monovarietale di Colombara, Colombara, Culombera
	65	Olio extravergine di oliva Arnasca

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	66	Aglio bianco (di Vessalico)
	67	Albicocca tigrato, Miscimin tigrato
	68	Albicocca valleggia
	69	Antico grano bianco delle Valli di Suvero
	70	Arancio permambucco (Portugallo)
	71	Asparago violetto (Violetto di Albenga)
	72	Carciofo di Provenza, Violet di Provenza
	73	Carciofo spinoso (Violetto di Albenga)
	74	Carciofo spinoso di Pompeiana
	75	Carota di Albenga
	76	Castagna bodrasca
	77	Castagna gabbiana
	78	Castagna secca
	79	Cavolo broccolo (Lavagnino)
	80	Cavolo gaggera
	81	Chinotto di Savona
	82	Ciliegia di Castelbianco
	83	Ciliegia durone sarzanese
84	Cipolla di Pignone	
85	Cipolla rossa (genovese, di Zerli)	
86	Confettura di acacia, Confettura di robinia	
87	Confettura di frutti di bosco	
88	Confettura di petali di viola, Confettura di violetta	

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	89	Confettura extra di petali di rosa, zucchero rosato, conserva di rose
	90	Fagiolano di Torza
	91	Fagioli bianchi
	92	Fagiolo borlotto di Mangia
	93	Fagiolo cannellino dall'occhio rosso
	94	Fagiolo cannellino della Val di Vara
	95	Fagiolo cenerino della Val di Vara (Senerín)
	96	Fagiolo dell'aquila di Pignone (Fagiolo dall'occhio)
	97	Fagiolo gianetto
	98	Fagiolo lupinaro
	99	Fagiolo rampicante basso di Pignone
	100	Farina di castagne
	101	Fichi figalini neri
	102	Fichi rondette
	103	Funghi sott'olio (porcino bianco, pinicola, ciccolotti, galletti)
	104	Fungo porcino secco
	105	Fungo porcino spontaneo
	106	Grano marzuolo
	107	Granturco dall'asciutto, Granun
	108	Limoni di Monterosso
	109	Melanzana tonda (genovese)
110	Melo belfiore	
111	Melo beverino	

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	112	Melo bianchetta
	113	Melo carla
	114	Melo musona
	115	Melo pipin
	116	Melo rugginin
	117	Melo stolla
	118	Moco delle Valli della Bormida
	119	Nocciolo bianchetta
	120	Nocciolo codina
	121	Nocciolo dall'orto
	122	Nocciolo del rosso
	123	Nocciolo longhera
	124	Nocciolo menoia
	125	Nocciolo noscella
	126	Nocciolo ronchetta
	127	Nocciolo savregghetta
	128	Nocciolo tapparona
	129	Nocciolo trietta
130	Olivo Colombaia	
131	Olivo Lavagnina	
132	Olivo Mortina	
133	Olivo Pignola	
134	Olivo Razzola	
135	Olivo Rossese	
136	Olivo Taggiasca	

segue>>>

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	137	Patata cabannese, Sarvèga, Purchin-a, Matta
	138	Patata cannellina nera, Cannellina
	139	Patata di Pignone
	140	Patata morella, Muella, Muellin-a
	141	Patata quarantina bianca, Quarantina genovese, Quarantina, Bianca di Montoggio, di Reppia, di Rovegno, di Torriglia
	142	Patata quarantina gialla, Giana riunda, Giana de masùn, Franseize, Franseize de servàesa
	143	Patata quarantina prugnona, Prugnona, Quarantina vera, Quarantina rossa, Brignùn-a
	144	Patata salamina, Calice al cornoviglio
	145	Pesco birindella
	146	Pisello (di Lavagna)
	147	Pisello nero di l'Ago
	148	Pomodoro cuore di bue
	149	Radice (di Chiavari)
	150	Rape
	151	Rape di Nasino
	152	Rose da sciroppo
	153	Sciroppo di poligala, Sciroppo di poligola
	154	Sciroppo di rose
	155	Sciroppo di viole
156	Scorzonerà	

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	160	Susino massina
	161	Tartufo
	162	Violetta di Villanova di Albenga
	163	Vitigno barbarossa
	164	Vitigno crovin
	165	Vitigno moscatello di Taggia
	166	Vitigno scimiscià
	167	Zucca di Rocchetta Cengio
	168	Zucchini alberello di Sarzana
	169	Zucchini genovese
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	170	Zucchini trombetta
	171	Amaretti di Sassello
	172	Amaretto di Gavenola
	173	Amaretto di Rocchetta, Rocchetta
	174	Baci della Riviera (Baci di Alassio)
	175	Barbagiuaì
	176	Biscette
	177	Biscotti del Lagaccio
	178	Biscotti di semola di Gavenola
	179	Biscotto di Taggia
180	Buccellato	
181	Canestrelletto di Torriglia, Canestrelletto, Canestrello	
182	Canestrelli (Canestrelletti, di Acquasanta, di S. Stefano d'Aveto)	

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	183	Canestrelli di Avosso
	184	Canestrelli di castagne
	185	Canestrello di Brugnato
	186	Canestrello di Taggia
	187	Castagnole
	188	Cavagnetto di Brugnato
	189	Chinotto candito (di Savona)
	190	Ciappe
	191	Corsetti avvantaggiati
	192	Corsetti deel Levante Ligure
	193	Corsetti della Val Polcevera
	194	Cubàite
	195	Farinata (ligure, di ceci)
	196	Farinata (savonese, bianca)
	197	Focaccia
	198	Focaccia con pellette d'oliva di Albisola
	199	Focaccia dolce sarzanese
	200	Frittelle della Val Bormida
	201	Gattafin
	202	Gobelletti
203	Le ripiene dell'antico forno, Le ripiene	
204	Michetta	
205	Millesimini	
206	Negie	
207	Ossa dei morti	

Tipologia	N°	Prodotto
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	208	Pan dei morti
	209	Pandolce (genovese)
	210	Pane a lievitazione naturale (Pane crescente)
	211	Pane casereccio (della Val Bormida)
	212	Pane di patate di Pignone (Pan de 'patate)
	213	Pane di Triora
	214	Pane d'orzo
	215	Pane rustico di Gavenola (Pane rustico di Gavenola; Pane rustico integrale di Gavenola)
	216	Panèra
	217	Panettone con farina di castagne
	218	Pansarola
	219	Pasta sciancà
	220	Pinolata
	221	Pancre
	222	Quadrello di castagna, Quadrello di Rovegno alta Val Trebbia
	223	Quaresimali
	224	Ravioli di patate rosse
	225	Raviolo alle erbette
	226	Raviolo ligure
	227	Raviolo magro
228	Rotelle	
229	Schiumette	
230	Ssciuette	

segue>>>

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	231	Spungata
	232	Strozzagatti
	233	Taggioen
	234	Tirotto
	235	Torcetti
	236	Torrone, U Turu'n
	237	Torta crescente
	238	Torta di Chiavari (Torta de Ciävai)
	239	Torta di nocciole
	240	Torta di riso dolce
	241	Torta di Torriglia
	242	Torta d'riso doza di Vezzano, Torta d'riso d' V'zan
	243	Torta panarello (Panarella)
	244	Torta sacripantina
	245	Torta scema
	246	Torta stroschia
	247	Trofie
Prodotti della gastronomia	248	Baciocca
	249	Bagnùn d'acciughe
	250	Brandaculun
	251	Cappon magro
	252	Capponata
	253	Carne sotto il testo
	254	Castagnaccio
	255	Cima alla genovese

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti della gastronomia	256	Ciuppin
	257	Condigion
	258	Coniglio
	259	Farinata di zucca
	260	Fazzino
	261	Focaccia verde
	262	Focaccine di mais
	263	Fràndura
	264	Frittelle di baccalà
	265	Gran pistau
	266	Lattughe ripiene
	267	Lisoni
	268	Lumache
	269	Mess-ciu
	270	Micotti
	271	Pan martin
	272	Panella
273	Panissa	
274	Pissalandrea	
275	Polenta bianca	
276	Prebaggion	
277	Sbira	
278	Scarpazza	
279	Scherpada	
280	Sgabei	

<<<segue

Tipologia	N°	Prodotto
Prodotti della gastronomia	281	Stirpada
	282	Stoccafisso
	283	Testaroli
	284	Torta di riso
	285	Torta di riso e porri
	286	Torta di zucca
	287	Torta pasqualina
	288	Ventre
	289	Zuppa di muscoli

Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	290	Acciuga, Acciuga di Monterosso
	291	Cicierello di Noli
	292	Gamberetti
	293	Mitili (Muscoli, del Golfo di La Spezia)
	294	Mosciamme del Mar Ligure (Musciamme)
	295	Tonnidi del Golfo Paradiso
Prodotti di origine animale (miele, altri prodotti lattiero caseari escluso burro)	296	Zerlo di Noli
	297	Latte Fresco della Valle Stura
	298	Latte fresco di Marinella
	299	Miele della Liguria
	300	Ricotta (Recottu, Ricotta della Val Stura, della Val d'Aveto, della Valle Scrivia, della Val Graveglia)

Fonte: MiPAAF, *Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XXI^a revisione marzo 2021*

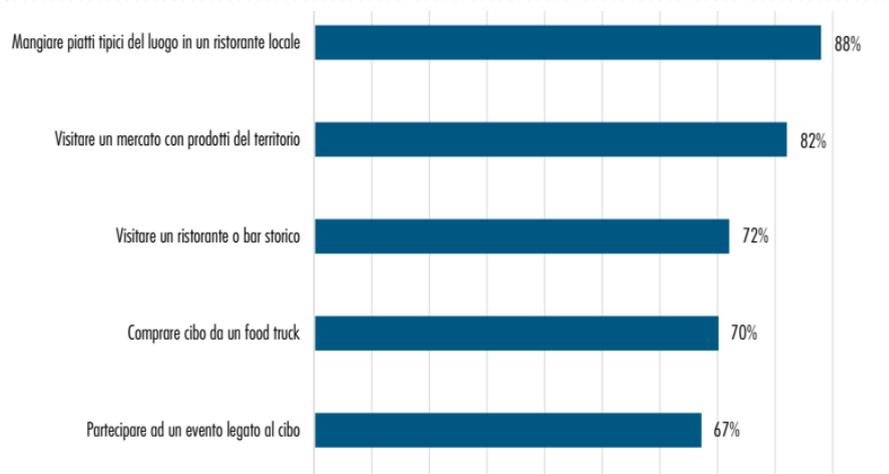
Il turismo costituisce un importante asset economico per l'Italia in quanto rappresenta il 13% del PIL con 4,2 milioni di occupati e, secondo l'ISTAT, nel 2019 negli esercizi ricettivi si sono registrati 131,4 milioni di arrivi e 436,7 milioni di presenze (+1,0% rispetto al 2018) circa la metà dei quali riferiti a stranieri.

Dal *Rapporto sul Turismo Enogastronomico Italiano 2020* edito dall'Associazione Italiana Turismo Enogastronomico si evince che per il 53% dei turisti nel mondo (di un panel che comprende Francia, Regno Unito, Canada, Stati Uniti d'America, Messico e Cina) vivere un'esperienza enogastronomica è il motivo primario per intraprendere un viaggio e, dal confronto con i maggiori Paesi europei competitor, l'Italia risulta primeggiare per numero di produzioni agroalimentari d'eccellenza, imprese di ristorazione, aziende vitivinicole e olearie, beni e Città creative UNESCO legate all'enogastronomia e si colloca al quarto posto per numero di birrifici artigianali.

Tra le esperienze enogastronomiche preferite dai turisti sono mangiare piatti tipici del luogo in un ristorante locale, visitare un mercato con i prodotti del territorio, visitare un bar o ristorante storico e anche partecipare a un evento legato al cibo.

La bellezza e la varietà del paesaggio ligure, unite alla ricchezza di prodotti agroalimentari e di vini – ampiamente documentata nel capitolo precedente – sono la leva su cui agire per soddisfare la domanda, sempre crescente, di vivere un turismo esperienziale.

Esperienze enogastronomiche preferite



Fonte: *Rapporto sul turismo enogastronomico italiano 2020*

In Liguria all'enoturismo e all'enogastronomia si accompagna l'oleoturismo, che rappresenta un'importante opportunità di integrazione del reddito per le aziende olivicole e per i frantoi che si rendono disponibili ad accogliere i turisti illustrando loro le attività di coltivazione e trasformazione delle olive, coinvolgendoli in degustazioni e in attività a carattere didattico e ricreativo.

Di seguito si segnalano alcune iniziative promosse dalla Regione Liguria intese a coniugare turismo e agroalimentare.

“Adotta una cantina” è un progetto nato dalla collaborazione tra l'Enoteca regionale della Liguria, l'Assessorato regionale al Turismo, gli Albergatori e i Produttori vitivinicoli della Liguria che intende far vivere al turista un viaggio esperienziale e immersivo tra vigneti, cantine e calici di ottimo vino dove l'o-

spitalità e l'accoglienza delle strutture ricettive sono il punto di partenza. Il turista può apprendere i segreti della vinificazione, visitare cantine, partecipare a degustazioni guidate, conoscere il vignaiolo e la sua azienda, vivere la Liguria dalla costa all'entroterra assaporando il frutto della vite, della fatica e della sapienza dei viticoltori¹.

“Assaggia la Liguria” è un brand che accoglie sotto di sé Basilico Genovese DOP, Olio DOP Riviera Ligure e Vini DOP liguri allo scopo di promuovere e raccontare i prodotti certificati in un format ufficiale di storytelling e informazione nelle manifestazioni di Food e Turismo in Liguria e in Italia. Attraverso questa iniziativa si intende creare e diffondere contenuti web e social per far conoscere i prodotti DOP della Liguria, valorizzando i menù con piatti tradizionali

Enoteca regionale della Liguria

Soci fondatori (dal 24/11/2011): Comune di Castelnuovo Magra (SP); Comune di Ortovero (SV); Comune di Genova; Comune di Dolceacqua (IM)
Sedi: Castelnuovo Magra (SP); Genova; Ortovero (SV); Dolceacqua (IM)

Soci: produttori vitivinicoli; Enti Pubblici; Camere di Commercio; associazioni di categoria del mondo agricolo; Consorzi di promozione e di tutela

Riferimenti normativi:

- art. 11 “Enoteca regionale” della l.r. n. 13/2007
“Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle Enotecche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa” (Bollettino Ufficiale n. 7 del 28 marzo 2007)

- l.r. n. 19/2012 “Valorizzazione dei prodotti agricoli provenienti da filiera corta”

Obiettivi: valorizzare e promuovere i vini liguri con particolare riguardo a quelli a denominazione di origine e a quelli ottenuti con metodi di agricoltura biologica e integrata, nonché i prodotti derivati dalla lavorazione dell'uva e del vino e gli altri prodotti agricoli e agroalimentari tipici e di qualità regionali.

Sito web: <https://www.enotecaregionaleliguria.it/>

Magazine: <https://www.liguriawinemagazine.it/>

1 Comunicato stampa della Giunta regionale della Liguria del 4 agosto 2020 Turismo esperienziale, al via progetto “Adotta una cantina”, sinergia tra hotel e aziende vitivinicole.

regionali che impiegano i prodotti liguri certificati².

La promozione delle specialties locali è pure l'intento perseguito dall'Associazione **Strada del Vino e dell'Olio dalle Alpi al Mare** che si snoda nella Riviera ligure di Ponente partendo dall'Altopiano delle Mànie, la parte più elevata dell'entroterra finalese in direzione di Noli. Risale sulle colline lungo la Valle Arroscia in direzione ovest e arriva al Colle di Nava. Il percorso costituiva una delle importanti "vie del sale", che dalla costa permettevano, nel passato, il trasporto di questo prodotto indispensabile fino alle località alpine e padane che ne erano prive. Numerosi paesi, borghi storici, castelli, chiese si susseguono lungo le strade della valle, a testimoniare un'antica civiltà, ancora cu-

stodita nelle abitudini della vita sociale ed economica, nelle architetture delle case di

pietra, nelle strade lastricate, nei portici che accolgono e proteggono³.

Oleoteca regionale della Liguria

Associazione per la valorizzazione dell'Olio di Liguria istituita su proposta della CCIAA di Imperia (Statuto vigente dall'11/06/2015)

Sede: Camera di Commercio di Imperia

Soci: produttori olivicoli liguri; consorzi di tutela, cooperative e associazioni olivicole; Enti Pubblici; soggetti privati o operatori professionalmente qualificati, operanti nella filiera olivicola; organismi, pubblici e privati, rappresentativi delle produzioni enogastronomiche regionali o che perseguono finalità affini all'Oleoteca

Riferimenti normativi:

- art. 11 bis "Oleoteca regionale" della l.r. n. 13/2007 "Disciplina degli itinerari dei gusti e dei profumi di Liguria, delle Enotecche regionali, nonché interventi a favore della ricettività diffusa" (Bollettino Ufficiale n. 7 del 28 marzo 2007)

- l.r. n. 19/2012 "Valorizzazione dei prodotti agricoli provenienti da filiera corta"

Obiettivi:

- valorizzare e promuovere gli oli d'oliva di qualità ligure con particolare attenzione agli oli DOP, agli extravergini ottenuti con metodi di agricoltura biologica e integrata, ai prodotti derivati dalla lavorazione delle olive
- costituire un centro di cultura e consulenza per tutto ciò di cui gli operatori del settore, grandi e piccoli, hanno bisogno: dal supporto tecnico a quello commerciale"

Social: <https://it-it.facebook.com/OleotecaRegionaleDellaLiguria>

² <http://assaggialiguria.it/>

³ <http://www.assovini.it/italia/liguria/item/1071-strada-del-vino-e-dell-olio-dalle-alpi-al-mare>





POLITICA AGRICOLA

Nel corso del 2019 il settore agricolo ligure è stato oggetto di numerosi provvedimenti, per lo più rappresentati da deliberazioni di Giunta e quindi aventi il carattere di atti di indirizzo su materie già regolate da apposita legislazione. Molti interventi hanno riguardato l'attuazione dei regimi di sostegno: *in primis*, il Programma di sviluppo rurale (PSR) ma anche altre materie quali la campagna degli interventi in apicoltura, l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del settore vitivinicolo, nonché finanziamenti regionali previsti dal "Piano regionale per gli interventi di valorizzazione delle produzioni agricole, enogastronomiche e ittiche della Liguria".

In particolare, nel corso del 2019 sono stati regolati, con apposite norme, i rapporti tra l'Autorità di Gestione del PSR e i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attività di istruttoria delle domande di sostegno in attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale. Rispetto agli anni precedenti, inoltre, un'intensa attività normativa ha riguardato il riconoscimento degli stati di calamità naturale. Altri interventi si riferiscono alla qualità delle produzioni agricole regionali quali la patata quarantina e l'approvazione del Registro Regionale dei Comuni con prodotti a Denominazione comunale (De.Co).

Il primo gennaio 2019 è entrata in vigore la L.R. n. 23 del 29 novembre 2018 "Di-

sposizioni per la rigenerazione urbana e il recupero del territorio agricolo", la quale ha colmato un vuoto normativo che riguardava le modalità di recupero di aree metropolitane degradate e borghi rurali abbandonati. La legge affida ai Comuni il compito di individuare gli ambiti che richiedono interventi di rigenerazione urbana, in quanto caratterizzati dalla presenza di degrado, e interventi di recupero del territorio agricolo, in quanto caratterizzati dalla presenza di terre agricole abbandonate, incolte o insufficientemente coltivate, agglomerati edilizi e borghi in contesti agricoli abbandonati o degradati, da assoggettare alle disposizioni della legge e di approvare i progetti ammessi.

Principale normativa regionale di interesse agricolo, 2019

Documento	Oggetto
D.G.R. 18/01/2019 n. 3	D.Lgs. 102/2004. Proposta di riconoscimento di eccezionalità degli eventi meteorologici verificatisi il 29 e 30 ottobre 2018, che hanno danneggiato le aziende agricole di alcuni Comuni della Regione Liguria.
D.D. 18/01/2019 n. 164	Avvio procedura finalizzata a formare un elenco di soggetti idonei da invitare alla successiva procedura ristretta per realizzazione di un percorso finalizzato all'iscrizione della patata Quarantina nell'Anagrafe nazionale della biodiversità.
D.G.R. 14/02/2019 n. 111	Proposta di riconoscimento di eccezionalità degli eventi meteorologici verificatisi il 29 e 30 ottobre 2018, che hanno danneggiato le aziende agricole di alcuni Comuni della Regione Liguria (D. Lgs. n. 102/2004). Integrazione DGR n. 31/2019.
D.D. 27/05/2019 n. 296	D.Lgs 102/2004 - art.5 comma 2 Lett. A) e comma 3 - Approvazione graduatoria aziende danneggiate dalla siccità del 2017
D.G.R. 21/06/2019 n. 511	Decreto Legislativo 102/2004. Proposta di declaratoria di eccezionalità della grandinata del 26 aprile 2019 nei Comuni di Serra Riccò e Sant'Olcese (GE).
D.G.R. 21/06/2019 n. 512	PSR 2014-2020 - Individuazione, ai sensi del DM n. 467 del 17/01/2019, delle fattispecie di violazioni di impegni e delle percentuali di riduzione relativamente alla sottomisura 7.5 attivata dai Gruppi di Azione Locale (GAL).
D.G.R. 28/06/2019 n. 553	Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020 - Approvazione dello schema di protocollo d'intesa con i Gruppi di Azione Locale (GAL) per l'attività di istruttoria delle domande di sostegno in attuazione delle Strategie di Sviluppo Locale.
D.D. 08/07/2019 n. 3917	DM n. 12272/2015 - Disposizioni nazionali di attuazione del nuovo sistema di autorizzazioni per gli impianti viticoli - presa d'atto delle autorizzazioni concesse dal MIPAAFT per il 2019.
R.R. 05 agosto 2019 n. 4	Modifiche al regolamento 24 agosto 2007, n. 4 (Modalità di esercizio delle funzioni di cui alla legge regionale 2 luglio 2002, n. 27 (Disposizioni in materia di usi civici))
D.G.R. 26/07/2019 n. 669	Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020. Aggiornamento dei criteri per l'ammissibilità delle spese.
D.D. 09/08/2019 n. 4734	D.Lgs. 102/2004 - art.5 comma 2 Lett. A) e comma 3 - Approvazione elenco aziende insufficientemente danneggiate dalla siccità del 2017.

<<<segue

Documento	Oggetto
D.G.R. 06/09/2019 n. 741	PSR 2014-2020 - Individuazione, ai sensi del DM n. 467 del 17/01/2019, delle fattispecie di violazioni di impegni e delle percentuali di riduzione relativamente alla sottomisura 16.03 attivata dai Gruppi di Azione Locale (GAL).
D.D. 30/09/2019 n. 56	D.lgs. 102/2004 e D.G.R.256/2018. Approvazione modello di domanda per la gestione degli eventuali interventi compensativi previsti dall'articolo 5 del D. Lgs. 102/2004 a sostegno delle attività agricole danneggiate da avversità atmosferiche ed eventi eccezionali assimilabili alle calamità naturali.
D.G.R. 14/10/2019 n. 834	Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014-2020. Modifiche ad alcuni bandi in merito alla possibilità di presentare domande di pagamento per un secondo stato di avanzamento lavori.
D.G.R. 14/10/2019 n. 854	Prezzario regionale di riferimento per opere di miglioramento fondiario e interventi in ambito forestale. Adeguamento voci e allineamento valori all'indice dei prezzi al consumo.
D.G.R. 14/10/2019 n. 864	Approvazione Registro Regionale dei Comuni con prodotti Denominazione comunale (De.Co.) e Regolamento regionale di iscrizione ai sensi della l.r. 11/2018.
D.G.R. 29/10/2019 n. 893	Proposta di declaratoria di eccezionalità della grandinata del giorno 8 Settembre 2019 avvenuta nei Comuni di Calizzano e Borgio Verezzi (Sv).
D.G.R. 29/10/2019 n. 894	Linee d'indirizzo relative al sistema di gestione della qualità relativo ai laboratori di analisi della Regione Liguria.
D.G.R. 12/11/2019 n. 943	Partecipazione delle strutture specialistiche del Settore Servizi alle imprese agricole all'attuazione dei "Progetti definitivi di cooperazione" previsti nell'ambito della sottomisura M16.01 del PSR Liguria.

Legenda: R.R. = Regolamento Regionale; L.R. = Legge Regionale; D.G.R. = Deliberazione Giunta Regionale; D.D. = Decreto Dirigente di Settore

Fonte: Regione Liguria

SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel periodo 2015-2018 il comparto agricolo ligure ha beneficiato, in media, di un sostegno annuale pari a 440 milioni

di euro, per lo più (91%) sotto forma di agevolazioni.

Nel 2018 i pagamenti al settore primario

ammontano a 10,7 milioni di euro, pari al 2,4% del valore aggiunto regionale. Oltre a rappresentare la percentuale più bassa

Consolidamento del sostegno del settore agricolo

	2015		2016		2017		2018		Media 2015-2018	
	mio. euro	%	mio. euro	%						
Agea/OOPRR	50,3	8,9	17,5	3,1	11,4	3,3	7,6	2,7	21,7	4,9
Mipaaf	8,2	1,5	8,0	1,4	7,8	2,2	8,0	2,8	8,0	1,8
Ministero attività produttive	0,1	0,0	0,7	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0	0,2	0,1
Sviluppo Italia - ISMEA	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Regione Liguria	13,0	2,3	12,9	2,3	12,4	3,6	8,4	3,0	11,7	2,7
Totale Trasferimenti	71,6	12,7	39,0	6,9	31,8	9,1	24,1	8,5	41,6	9,5
Credito d'imposta	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
IVA	47,7	8,4	82,5	14,7	96,9	27,8	84,1	29,6	77,8	17,7
Agevolazioni carburanti	170,3	30,1	163,5	29,1	138,8	39,8	135,1	47,5	151,9	34,5
Agevolazioni su Irpef	215,6	38,1	218,7	38,9	18,2	5,2	2,8	1,0	113,8	25,9
Agevolazioni su Ici	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
Agevolazioni Irap	31,6	5,6	29,8	5,3	28,1	8,1	-	0,0	22,4	5,1
Agevolazioni previdenziali e contributive	28,6	5,1	28,3	5,0	35,2	10,1	38,3	13,5	32,6	7,4
Totale Agevolazioni	493,9	87,3	522,9	93,1	317,2	90,9	260,4	91,5	398,6	90,5
Totale Complessivo	565,5	100,0	561,9	100,0	349,0	100,0	284,4	100,0	440,2	100,0

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

dal 2015, si tratta di un valore molto distante dalla media, sia riferita al livello nazionale che di circoscrizione geografica, a significare una diversa importanza relativa attribuita al comparto agricolo nell'economia regionale. La maggior parte delle risorse stanziare per l'agricoltura ligure è di origine statale ed è, come già detto, rappresentata soprattutto dalle agevolazioni fiscali relative a IVA e carburanti.

Pagamenti al settore agricolo e incidenza sul valore aggiunto regionale

	2015		2016		2017		2018	
	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%	mio. euro	%
Liguria	15,7	3,3	14,1	3,2	13,5	3,0	10,7	2,4
Nord-ovest	350,6	5,8	320,9	5,4	286,3	4,6	363,5	5,6
Nord-est	456,5	5,5	476,3	5,7	425,5	5,0	359,0	3,7
Centro	306,8	5,7	332,5	6,5	217,1	4,3	282,2	5,0
Sud	832,5	9,5	499,0	6,3	597,6	6,9	598,3	7,2
Isole	425,0	8,8	526,5	11,7	487,1	10,7	430,9	9,3
Italia	2.371,4	7,1	2.155,3	6,8	2.013,6	6,1	2.033,8	5,9

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale

	2017						2018					
	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	12,30	87,6	11,43	88,3	11,79	87,2	10,32	83,5	8,62	83,1	9,02	84,0
Investimenti aziendali	0,98	6,9	0,98	7,5	0,96	7,1	1,21	9,8	1,06	10,2	1,00	9,3
Promozione e marketing	0,27	1,9	0,24	1,8	0,60	4,4	0,62	5,0	0,61	5,9	0,56	5,3
Attività forestali	0,10	0,7	0,00	-	0,03	0,2	0,19	1,5	0,07	0,6	0,16	1,5
Assistenza tecnica e ricerca	0,40	2,8	0,31	2,4	0,14	1,0	0,02	0,2	0,02	0,1	0,00	-
Totale	14,05	100,0	12,95	100,0	13,52	100,0	12,36	100,0	10,37	100,0	10,74	100,0

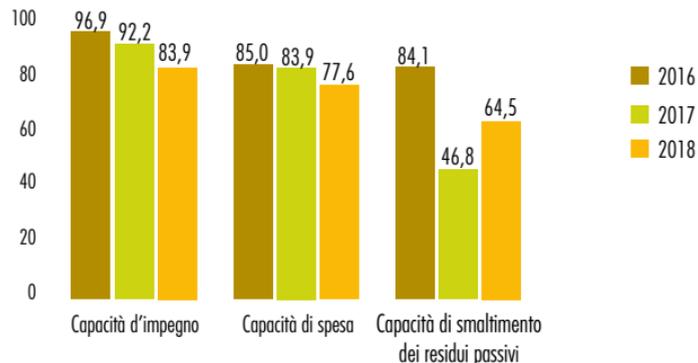
Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

La spesa, sia a livello di stanziamenti che di pagamenti effettivi è rivolta soprattutto a sostenere la gestione d'impresa (84% del pagato, nel 2018). Il sostegno agli investimenti aziendali veri e propri ammonta al 9% del totale pagato, mentre le restanti voci (promozione, attività forestali e assistenza

tecnica) hanno un peso marginale, anche se in crescita rispetto al 2017, soprattutto quella riferita al settore forestale.

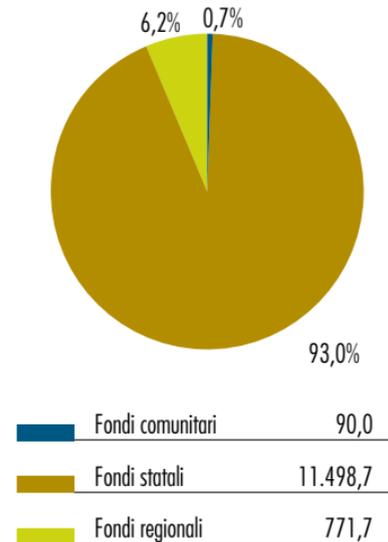
Le informazioni contenute nel data base aggiornato annualmente dal CREA consentono di evidenziare alcuni specifici indicatori dell'efficienza della spesa agricola regiona-

Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

Bilancio agricoltura per tipologia di risorse nel 2018 (000 euro e %)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

le. Nel caso della Liguria si nota una buona capacità di impegnare le risorse disponibili, la quale tuttavia è in diminuzione nel 2018 rispetto al biennio precedente. Anche

l'indice dato dal rapporto tra pagamenti e stanziamenti, il quale esprime la capacità effettiva di spendere le risorse, è più basso rispetto agli anni precedenti, mentre la

capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi pregressi, descritta dal relativo indice, è notevolmente aumentata nel 2018.

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

La spesa pubblica sostenuta al 31/12/2019 a valere sul Programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Liguria ammonta a circa 117 milioni di euro, di cui oltre 50 milioni di euro di quota FEASR. Il tasso di esecuzione finanziaria del programma raggiunge quindi il 39%, in deciso rialzo rispetto alla

situazione registrata l'anno precedente. Il 2019 ha dato quindi continuità al trend delle liquidazioni registrate nel 2018, anno che costituisce il punto di rottura tra i due periodi di programmazione: finanziate soprattutto domande riferibili, a tutti gli effetti, alla nuova programmazione, la spesa liquidata per i

trascinamenti della vecchia programmazione 2007-2013 è scesa dal 61% del 2017 al 15% del 2018 e all'8% del 2019. La Regione Liguria, superando (103,3%) l'obiettivo di spesa fissato dal programma al 31 dicembre 2019 (€ 54.047.268,14) ha evitato il disimpegno automatico.

Stato di avanzamento della spesa pubblica PSR* 2014-2020 della Liguria, per priorità strategica (dati aggiornati al 31/12/2019)

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Target di spesa al 2023	
					FEASR	% avanzamento
Priorità 2: potenziare la competitività agricola e la redditività delle aziende agricole	105.260.000,00	45.240.748,00	45.723.228,06	19.651.843,42	45.241.611,04	43,44%
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	29.090.000,00	12.502.882,00	15.396.063,01	6.617.227,88	12.503.316,53	52,92%
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste	95.385.000,00	40.996.473,00	38.640.766,68	16.607.801,52	40.999.697,36	40,51%
Priorità 5: incentivare uso efficiente delle risorse, paesaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	24.865.000,00	10.686.977,00	4.924.904,12	2.116.723,79	10.688.759,38	19,80%
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	44.365.000,00	19.068.077,00	12.016.453,54	5.164.671,73	19.196.624,16	26,90%

* approvato da ultimo con Decisione C(2019)3280 - 25/04/2019

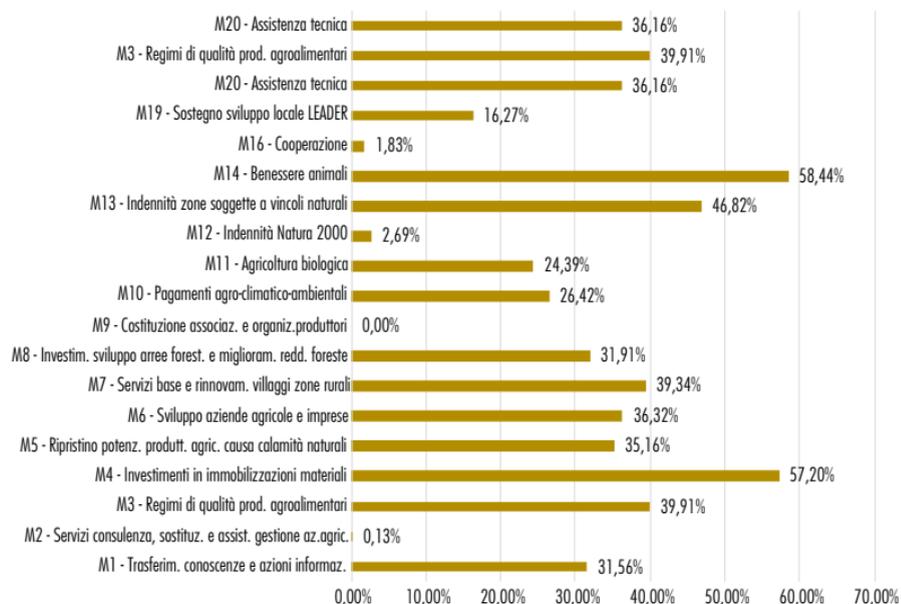
Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2019

La riserva di performance è stata raggiunta per tutte le priorità per le quali era contemplata, su cui, quindi, sono stati definitivamente assegnati gli 8 milioni di euro previsti in caso di raggiungimento degli obiettivi.

L'avanzamento della spesa è soprattutto determinato dalle misure a investimento (la M4, soprattutto) e dalle indennità compensative (M13), mentre altre misure, anche molto importanti in termini di contributo alla spesa programmata complessiva, come le misure forestali (M8) e quelle di cooperazione (M16) mostrano ancora stato di avanzamento ridotto.

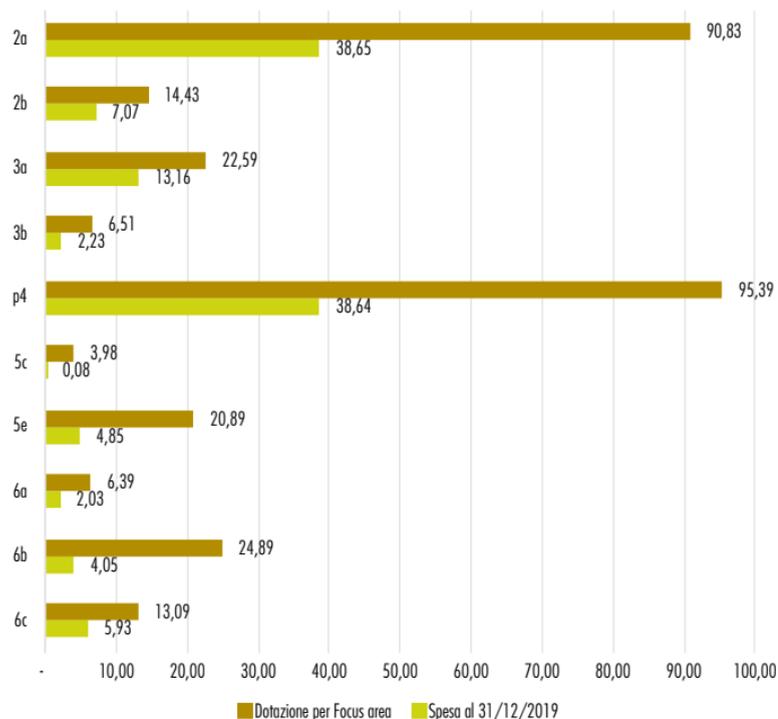
I pagamenti a valere sul PSR 2014/2020 continuano a interessare soprattutto le misure volte a potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura e a promuovere le tecnologie innovative per le aziende agricole (Priorità 2) ed a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura (Priorità 4). Sul totale delle spese sostenute le Priorità 2 e 4 pesano, rispettivamente, per il 39% e per il 33%.

Stato di avanzamento per misura della spesa pubblica del PSR della Liguria al 31/12/2019 (%)



Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2019

Avanzamento della spesa al 31/12/2019 per Focus area (mio. euro)



Descrizione Focus area

2a incoraggiare ristruttur. az. agric. con problemi strutturali e quota mercato esigua

2b favorire ricambio generazionale nel sett. Agricolo

3a migliorare l'integrazione dei produttori primari con regimi qualità, promozione prodotti, filiere corte, ass. produt.

3b sostegno gestione rischi aziendali

p4 preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi

5c favorire approv. e utilizzo fonti energia rinnov., sottoprodotti, residui ematerie non alim. per bioeconomia

5e promuovere sequestro carbonio nel sett. agric. e forest.

6a favorire diversificazione, creaz. nuove piccole imprese e occup. ne

6b stimolare sviluppo locale in zone rurali

6c promuovere accessibilità, uso equalità tecn. informaz. e comunicaz. (TIC) in zone rurali

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2019





COVID-19 E SISTEMA AGROALIMENTARE

I SETTORI PIÙ COLPITI

Gli effetti negativi dello stato pandemico hanno colpito, in Liguria, alcuni settori dell'agricoltura più di altri. In particolare si sono fatti sentire in floricoltura, comparso che durante tutto il 2020 ha risentito della mancata vendita determinata dalla chiusura dei mercati nazionali e internazionali e delle forti limitazioni allo svolgimento delle cerimonie civili e religiose. Sul florovivaismo ligure ha pesato soprattutto il lockdown di marzo-aprile 2020 che ha di fatto annullato la domanda proprio all'avvio della stagione delle cerimonie.

In Liguria, la floricoltura riveste una primaria importanza economica e sociale: è infatti responsabile del 60% del valore della produzione dell'intera branca dell'agricoltura. La mancata vendita dovuta alle disposizioni di contenimento del contagio ha, quindi, comportato una grave crisi

determinata dalla necessaria distruzione di notevoli quantità di prodotto, in media l'80% delle produzioni per il fiore reciso e vaseria fiorita, e la conseguente sospensione delle attività di coltivazione e confezionamento, con pesanti ripercussioni sulle imprese che i "ristori" previsti dal Governo hanno solo in parte contrastato. Una prima stima, infatti, quantifica in oltre 200 milioni di euro la perdita complessiva di fatturato delle aziende floricole liguri. Il comparto è stato pesantemente penalizzato, inoltre, dal rallentamento degli scambi con l'estero, cui circa il 70% della produzione floricola regionale è destinato. Soprattutto, sono state fortemente penalizzate le esportazioni verso la Francia, che con il 30% rappresenta la fetta principale dell'export di ornamentali liguri.

Duramente colpiti dalla crisi sanitaria

sono, pure, gli agriturismi che non hanno potuto avviare le attività nell'aprile 2020 e che si sono trovati a fronteggiare poi un'altra sospensione dettata dalla necessità di contrastare la recrudescenza della malattia nell'autunno-inverno.

Anche il settore vitivinicolo ha affrontato una crisi commerciale, in quanto il principale canale di vendita delle produzioni liguri, la ristorazione, avendo lavorato a regime ridotto non è stata in grado di assorbire il prodotto. La chiusura della ristorazione pubblica e privata ha tolto uno sbocco commerciale sicuro pure alle imprese di pesca. Le produzioni delle colture ortive, invece, ne sono state solo marginalmente toccate: solo le produzioni di carciofo e basilico sembrano aver risentito, in termini di mancata vendita, nelle primissime fasi emergenziali.

Le produzioni liguri sono caratterizzate da una stagionalità quasi complementare: la stagione inizia con le colture ornamentali e in particolare con i fiori recisi invernali, che hanno il culmine della produzione tra febbraio e i primi di maggio, mentre le ortive terminano il ciclo produttivo tra marzo e l'estate. In autunno si concentrano invece le produzioni olivicole e olearie. Una tale stagionalità permette agli imprenditori di programmare i fabbisogni con largo anticipo e garantisce alla manodopera una certa continuità lavorativa.

Gli effetti negativi dello stato pandemico si sono fatti sentire soprattutto sulla manodopera impiegata in floricoltura, settore in cui oltretutto si concentra la maggior parte delle imprese datoriali liguri. Come già richiamato, i prodotti floricoli hanno risentito della mancata vendita determinata dalla chiusura dei mercati nazionali e internazio-

nali proprio in piena stagione, soprattutto durante il lockdown di marzo-aprile 2020.

In Liguria la manodopera straniera operante in agricoltura è soprattutto stanziale e durante la fase acuta dell'emergenza Covid-19 solo una minima parte di lavoratori agricoli che si trovava nel Paese natale non è riuscita a rientrare in regione, a seguito della chiusura delle frontiere (non si tratta, comunque, di personale interessato dai flussi di manodopera stagionale).

Tuttavia, la crisi è sopraggiunta in un momento in cui il settore florovivaistico aveva già completato le assunzioni stagionali e quindi ai lavoratori è stato possibile accedere agli strumenti di sostegno del reddito previsti per fronteggiare l'emergenza economica: indennità una tantum ("600 euro") e Cassa Integrazione Guadagni (CIG) in deroga per gli stagionali e Cassa Integrazione Speciale Operai Agricoli (CI-

SOA) per i lavoratori a tempo indeterminato.

Si osserva che la CIG in deroga, pur essendo uno strumento molto utile, in quanto parametrata sul massimo delle ore lavorate nel 2019 nello stesso periodo, riscontra rallentamenti nell'erogazione dovuta a procedure non completamente affinate per l'agricoltura. Questo espone i lavoratori – in particolare, i lavoratori extracomunitari – ai rischi connessi all'assenza di reddito; l'azione dei Comuni, soprattutto mediante l'erogazione dei buoni spesa, ha in parte sopperito alle difficoltà economiche dei lavoratori e delle loro famiglie. D'altro canto, gli strumenti di sostegno al reddito per gli stagionali hanno evitato lo spostamento di lavoratori ad altri settori dell'economia ligure e hanno quindi evitato che l'agricoltura ligure (orticoltura in primis) rimanesse esposta a una eventuale carenza di manodopera.

A seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria Covid-19 e del protrarsi del periodo di applicazione delle misure restrittive, ad aprile-maggio 2020 sono state messe in campo diverse azioni finalizzate ad andare incontro il più possibile alle esigenze di imprese del settore agricolo, forestale e della pesca, Enti locali e cittadini, anche durante le fasi di istruttoria e di sottoscrizione delle domande di finanziamento, senza spostamenti dalle loro sedi¹.

Tra i vari provvedimenti di adeguamento e semplificazione che hanno interessato direttamente le misure di sviluppo rurale, alcuni hanno riguardato, nelle prime fasi dell'emergenza, l'estensione dei termini di presentazione delle domande di aiuto o di pagamento (misura 8.6 - "Supporto agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, movimentazione e commercializzazione dei prodotti", sotto-

misure 10.1 "Pagamenti agro-climatico-ambientali", 11 - "Agricoltura biologica" annualità 2020, 12.1 - "Indennità compensativa per le aree agricole Natura 2000", 12.2 - "Indennità compensativa per le aree forestali Natura 2000", misure 13 - "Indennità compensative" e 14 - "Benessere degli animali") nonché semplificazioni attuative di diverso genere (sottomisura 6.4(2a) - "Investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole") e altre riguardanti l'estensione del progetto (sottomisura 1.1 - "Azioni di formazione e acquisizione competenze").

Inoltre, secondo quanto stabilito dall'art. 103 comma 2 della Legge 24 aprile 2020 n. 27 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e impre-

se connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19. Proroga dei termini per l'adozione di decreti legislativi", tutti gli Atti di Concessione di contributi del PSR Liguria con scadenza compresa tra il 31 Gennaio 2020 ed il 31 Luglio 2020 sono automaticamente validi sino al 29 ottobre 2020 senza necessità di concessione di proroga. In ambito "extra PSR", tenuto conto della chiusura di diverse attività economiche e di grandi difficoltà anche nell'accesso alle agevolazioni, la Regione Liguria ha stabilito la proroga all'8 giugno 2020 della scadenza del Bando dell'Azione 3.1.1 "Digitalizzazione delle micro imprese ubicate nei comuni delle aree interne e non costiere", a valere sul POR FESR 2014-2020.

Con la finalità di migliorare l'efficienza dell'impresa e l'organizzazione del lavoro, di sviluppare soluzioni di e-commerce e di fruire della connettività a banda ultralarga

1 Informazioni dettagliate in merito a questi provvedimenti sono contenute nelle schede sintetiche pubblicate nella sezione on line "Misure per il comparto agricolo, forestale e della pesca, Enti locali e cittadini. Emergenza Covid-19" nel portale istituzionale www.agriliguria.net.

(BUL), tale bando è destinato alle microimprese in forma singola o associata – anche quelle del settore agricoltura, silvicoltura e pesca e del settore manifatturiero – localizzate nei Comuni delle aree interne e non costieri individuati dalla Regione. Sono ammissibili le spese relative ad acquisto di hardware, software, brevetti, licenze, programmi informatici, prestazioni consulenziali e spese per l'introduzione o l'implementazione di innovazioni del sistema distributivo attraverso l'adozione di soluzioni tecnologiche e/o sistemi digitali (ad es. soluzioni di digital/web marketing, siti internet, "e-business" e "e-commerce", punto vendita digitale, ecc.). L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al massimo a 5.000 euro, calcolato nella misura del 60% della spesa ammissibile, su un investimento ammissibile agevolabile non inferiore a 2.500 euro. Si segnala inoltre la proroga al 9 giugno 2020 dei termini di presentazione delle domande del bando "Botteghe ubicate nell'en-

trotterra" Anno 2020. Il bando sostiene le piccole imprese commerciali ubicate nei comuni non costieri individuati sulla base dei criteri stabiliti dall'articolo 24 bis della L.R. 3/2008 "Riforma degli interventi di sostegno alle attività commerciali". Tali imprese, infatti, svolgono attività ritenute prioritarie per il loro carattere di presidio sociale, tra queste la somministrazione a pubblico di alimenti e bevande. È dunque prevista la concessione di un contributo a fondo perduto del 40% dell'investimento ammissibile, nei limiti del regime "de minimis", per investimenti non inferiori a 5.000 euro e non superiori a 20.000 euro. Anche altri settori del comparto agricolo e forestale sono stati interessati da specifica normativa anti-Covid. Tra le norme inerenti al settore forestale alcune sono relative alla riorganizzazione dell'antincendio boschivo, al fine di permettere ai volontari di conservare l'abilitazione e di permettere loro di operare in sicurezza minimizzando il rischio infortuni o contagio, anche au-

mentando la vigilanza sul territorio per prevenire gli incendi boschivi. Il lockdown ha imposto anche una proroga per l'esecuzione del taglio di boschi cedui a quota inferiore a 800 m s.l.m. nonché la necessità di estendere l'abilitazione all'uso dei fitofarmaci in scadenza in piena "prima ondata" e alcune semplificazioni per lo svolgimento dei nuovi corsi abilitativi da tenersi necessariamente per via telematica.

Anche le misure legate alle Organizzazioni Comuni di Mercato (OCM) sono state interessate dalle proroghe, se scadenti in piena emergenza. In particolare si ricordano quelle relative alla scadenza di presentazione delle domande di pagamento dei bandi dell'OCM miele nonché quella relativa alla scadenza domande di autorizzazioni nuovi vigneti.

In ambito FEAMP si è provveduto a semplificare gli oneri burocratici, permettendo la liquidazione di SAL (Stato di avanzamento lavori) o Saldi fino all'80% del contributo spettante previa presentazione oltre a

quanto già previsto nei singoli bandi, di un apposito dossier fotografico per ovviare al sopralluogo previsto dalle procedure per il controllo in loco.

Il settore alieutico è stato inoltre interessato da una proroga al 30 ottobre 2020 per la presentazione delle rendicontazioni delle misure 1 e 2 relative alla mareggiata 2018.

Infine, con il Decreto n. 2355 del 16 aprile 2020 sono state approvate le procedure per la presentazione della segnalazione dei danni subiti dalle imprese del comparto florovivaistico a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 e della dichiarazione dello stato di crisi per il comparto, assimilabile a calamità naturale, di cui alla D.G.R. 309/2020.

Tra le diverse iniziative, molto interessante nella fase di riapertura delle attività (cosiddetta "Fase 2") è la guida per la fruizione e

la gestione dei sentieri della rete ligure e dei parchi regionali, dove alle consuete regole si aggiungono quelle di sicurezza legate alla gestione dell'emergenza legata al Covid-19. A questo documento si affianca il documento "#iocamminosicuro", un estratto in cui sono riportate le norme per gli escursionisti. Si ricordano infine le circolari di ALISA (Sistema sanitario Regione Liguria) che stabiliscono le norme operative per le aziende agricole per gli agriturismi che durante il lockdown eseguivano consegna a domicilio dei propri prodotti o dei pasti, che prevedono inoltre ulteriori semplificazioni, evitando la predisposizione di una ulteriore notifica sanitaria.

Passata la fase di prima emergenza, il 5 agosto 2020 a seguito dell'adozione della D.G.R. n. 846/2020, sono stati aperti i termini per la presentazione delle domande di sostegno a valere sulla sottomisura 21.1(2a) – "So-

stegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19", una misura istituita dall'articolo 39 ter del regolamento (UE) 2020/872 per fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FE-ASR) in risposta all'epidemia di Covid-19. Si tratta della concessione di un contributo forfettario parametrizzato in base all'entità di riduzione del fatturato rispetto al primo semestre 2019, fino a un massimo di 7.000 euro, destinato alle aziende agricole di tutti i settori.

La misura ha avuto un grande successo: a fronte di una dotazione finanziaria di 6.193.000 euro, sono state presentate 1.338 domande e rilasciate 1.281 concessioni. A fine 2020 erano state liquidate 750 domande mentre gli importi erogati al 30 aprile 2021 ammontano a 6.018.612 euro.



GLOSSARIO

Agricoltura biologica

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione confacenti alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

Agriturismo

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/2006, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I

pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Liguria l'attività agrituristiche è regolata dalla L.R. n. 31 del 21 novembre 2007 "Disciplina dell'attività agrituristiche, del pescaturismo e ittiturismo".

Albero monumentale

Rientrano nella definizione di albero monumentale (art 12. L.R. 4/1999): l'albero ad alto che possa essere considerato come raro esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, o di particolare pregio naturalistico, per rarità botanica e peculiarità della specie, ovvero che recano un preciso riferimento ad eventi o memorie rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali; i filari e le alberate di particolare pregio paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani; gli alberi ad alto

fusto inseriti in particolari complessi architettonici di importanza storica e culturale.

AP – Aiuti pubblici

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC"; del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

Attività secondarie (connesse all'agricoltura)

Sono le attività effettuate nel settore agrico-

lo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

Aziende rappresentate

Numero di aziende che rappresentano l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numero ottenuto dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

Banca dati CREA dei valori fondiari

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<http://antares.crea.gov.it:8080/mercato-fondiario/banca-dati>).

Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

Capacità d'impegno

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di pagamento

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

Capacità di smaltimento dei residui passivi

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

Capacità di spesa

Indicatore che esprime il rapporto fra pagamenti e stanziamenti. Esprime la capacità di effettivo utilizzo delle risorse disponibili.

Cash & Carry

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

CC – Costi correnti

Comprendo tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi

necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

GI - Consumi intermedi

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

CP – Costi pluriennali

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

Consumo di suolo

Processo di copertura permanente del terreno con materiali artificiali, finalizzato alla costruzione di infrastrutture o di insedia-

menti industriali e abitativi. Il fenomeno del consumo di suolo è una delle principali cause del degrado ambientale, in quanto contribuisce in maniera significativa al riscaldamento globale e alla perdita di biodiversità, alla semplificazione e/o distruzione dei paesaggi tradizionali e, non ultimo, all'accrescimento del dissesto idrogeologico.

Contoterzismo

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

DE - Dimensione Economica

La RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro); Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000

euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

Discount

Punto vendita che contiene un assortimento limitato di prodotti alimentari e di uso domestico corrente a prezzi molto convenienti. La dimensione varia tra i 300 e i 1.000 mq e l'allestimento, essenziale, si caratterizza per un minimo servizio.

DOP – Denominazione di origine protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

Fatturato

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

FEAMP – Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca

Strumento finanziario dell'Unione europea per i settori della pesca e dell'acquacoltura.

FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

Subentrato al FEOGA insieme al FEAGA, so-

stiene la politica europea in materia di sviluppo rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

FER - Fonti energetiche rinnovabili

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

FESR – Fondo europeo di sviluppo regionale

Strumento finanziario dell'Unione europea che

mira a consolidare la coesione economica e sociale correggendo gli squilibri fra le regioni.

FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

GD - Grande Distribuzione

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SA)

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Grande magazzino

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

IGP – Indicazione geografica protetta

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di

un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all’origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell’area geografica determinata.

Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in KW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

Investimenti fissi lordi

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad

essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

Ipermercato

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

Ittiturismo

Insieme dei servizi turistici offerti dai pescatori sulla terra ferma, quali l’ospitalità in case di pescatori ed in borghi marinari. Elemento importante dell’ittiturismo è la ristorazione a base di pescato locale possibilmente a cura degli stessi pescatori all’interno delle loro comunità.

Manodopera extrafamiliare

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

Manodopera familiare

Persone di 15 anni e più appartenenti alla famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

MOL - Margine operativo lordo

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Multifunzionalità

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

Oleoturismo

Con questo termine si intendono tutte le attività di conoscenza dell'olio di oliva esplesate nel luogo di produzione, le visite nei luoghi di coltura, di produzione o di esposizione degli strumenti utili alla coltivazione dell'olivo, la degustazione e la commercializzazione delle produzioni aziendali dell'olio di oliva, anche in abbinamento ad alimenti, le iniziative a carattere didattico e ricreativo nell'ambito dei luoghi di coltivazione e produzione.

OTE - Orientamento tecnico economico

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo

criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del reg. 1555/01.

PAC – Politica agricola comune

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali. In particolare, il “primo Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM mentre il “secondo

Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

Pescaturismo

Si tratta di una nuova forma di attività turistica integrativa alla pesca artigianale che consente di portare a bordo dell'imbarcazione da pesca i turisti, mostrare loro l'attività di pesca professionale e organizzare escursioni della costa.

PIL - Prodotto interno lordo

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

PLV - Produzione lorda vendibile

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lor-

do, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

PN - Prodotto netto

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

Potenza motrice (kW)

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle

stesse, viene espressa in termini di KW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

Povertà relativa

Sono considerate povere relative le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una soglia di povertà relativa convenzionale (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

Prodotti agroalimentari tradizionali

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura

sono inscindibilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAF), aggiornato con decreti annuali.

Produzione agricola ai prezzi di base

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

Produzione standard o Standard Output

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita

senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

PSR – Programma di sviluppo rurale

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

Reimpieghi

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

Rete Natura 2000

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle

aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole caratterizzate da una dimensione che in termini economici è uguale o superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

Riserva di performance

Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (UE) 1303/2013, allo scopo di assicurare l'efficacia dell'azione dei Fondi strutturali europei, del FEASR e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ogni Stato membro dispone di una

riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% delle risorse stanziato. Tali fondi sono inclusi nei Programmi ma saranno definitivamente assegnati o riassegnati in base all'esito della verifica dell'efficacia dell'attuazione nel 2019, vale a dire al raggiungimento di obiettivi target intermedi definiti per ciascuna priorità per l'anno 2018, oltre che di target finali fissati per il 2023.

RN - Reddito netto

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

RN/RO - Indice della gestione straordinaria

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

RO – Reddito operativo

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

ROE – Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe

a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

RTA – Ricavi totali aziendali

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costuiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV) e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

SAT – Superficie totale aziendale

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

SAU - Superficie agricola utilizzata

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

Servizi connessi

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

Servizi ecosistemici

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto

come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

Supermercato

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

UBA – Unità di bestiame adulto

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. CE 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono

conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;
- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;

- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

UL - Unità di lavoro

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

ULF - Unità di lavoro familiare

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il

parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

ULS – Utile lordo di stalla

L'utile lordo di stalla è un componente della produzione lorda vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile lordo di stalla è necessaria quindi la conoscenza del

ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

ULT - Unità di lavoro Totali

Le unità di lavoro sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso in cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente

prestate. La sommatoria delle UL dei singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle ULT aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo delle ULT è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

VA - Valore aggiunto

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

